Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 20 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 20 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

19/05/2026 **Distribuzione Moderna** 6
Coop Alleanza 3.0 abbassa i prezzi di 1.000 prodotti al mese. Incoraggiata l'adesione sociale

Area Emilia Romagna

20/05/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 46 8
Settimana del libro alla Poledrelli Autori, letture e fantasia in classe

20/05/2026 **Estense** 9
Settimana del libro alla biblioteca Poledrelli

20/05/2026 **Estense** 10
Grande successo per la Festa dello Sport allo stadio "Decimo Preziosa"

19/05/2026 **altarimini.it** 11
La febbre del Blasco sale, meno dieci: Rimini pronta ad accogliere migliaia di fan

19/05/2026 **Chiamami Citta** 14
Vasco Rossi torna a Rimini, città verso il tutto esaurito per soundcheck e data zero

19/05/2026 **News Rimini** 17
Un Vasco da "tutto esaurito": meno 10 al doppio grande evento allo Stadio

19/05/2026 **larepubblica.it** 20
Musica e solidarietà: così il Vasco Live 2026 promuove tutela dell'ambiente e responsabilità sociale

19/05/2026 **Rimini Today** 21
Effetto Vasco, il rocker in arrivo in città: hotel quasi esauriti. Fan in Riviera da Australia e Uruguay

19/05/2026 **Rimininotizie.net** 24
Meno dieci per Vasco Rossi allo Stadio di Rimini, cresce l'attesa per il soundcheck e la data zero

19/05/2026 **IlPiacenza (PREMIUM)** 27
Val Tidone Festival, la ventottesima edizione tra artisti celebrati e giovani talenti

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

20/05/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 25 32
Con "Dona la spesa" oltre 2.000 prodotti per gli empori solidali

19/05/2026 **Alto Mantovano News** 33
Motteggiana, il Giorno di Giovanna tra cantastorie, memoria popolare e comunità

20/05/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 29 *- S.T.* 34
Prati stabili Il patrimonio sconosciuto di Mogliano

20/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 28 *- L.D.* 35
Il parcheggio accanto al Silos riaprirà dal primo luglio

19/05/2026 **Rai News** 36
Ex Silos di Trieste, Dipiazza auspica non venga più venduto

19/05/2026 **Trieste Prima** 37
La frenata sulla vendita del Silos scatena la riapertura del parcheggio, il sindaco: "Potrebbe gestirlo Coop"

Controllate e partecipate

20/05/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 9 *Massimo Marino* 38
La storia dei soprusi subiti da ragazzi Innu nel romanzo di Jean

20/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 21 39
Torna la Grande Cena di Boorea Cuore e cucina in tavola alla Reggia

20/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53 *BENEDETTA CUCCI* 41
Jean e Giuliani in tandem per 'Maikan'

20/05/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 11 *SABRINA CAMONCHIA* 43
Veltroni presenta il suo libro "Il bar di Cinecittà" con Giannini

20/05/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 23 44
Flotilla e diritti umani Incontro con Scotto

Coop e Cooperazione

20/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 5 45
L'Intelligenza artificiale nelle cooperative

20/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 47 46
Il blocco di Hormuz preoccupa la logistica E i costi aumentano

20/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 13 48
«Operiamo nel rispetto del contratto»

20/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 39 49
Finpro, avanti per il prossimo triennio: Benini e Scacchetti confermati alla guida

20/05/2026 **La Nazione** Pagina 22 50
'La cooperazione in festa' a Firenze

20/05/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 11 *Jacopo Storni* 51
Altro che centro commerciale, meglio il bosco

20/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 46 *LUCA LEGGERINI* 53
Il Bosco rigenerato di Montopoli diventa un libro e un progetto

20/05/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 49 55
Il libro che nasce dal bosco Il dialogo tra Mancuso e Mori «Cooperazione indispensabile»

20/05/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 9 *ELISABETTA BERTI* 57
Le piante ci insegnano ad avere fiducia reciproca e la bellezza del "fare insieme"

20/05/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 54 59
La natura sale in cattedra E' il Bosco di Montopoli

20/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 29 61
Cecina La bambina della foto con Prita Grassi

20/05/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 28 62
Libri e teatro, appuntamenti per tutti

20/05/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 48 64
Un video per l'inclusione L'iniziativa della scuola di italiano per stranieri

20/05/2026 **La Stampa (ed. Imperia)** Pagina 38 *VENTIMIGLIA* 65
Solidarietà a Roverino Donati ai poveri 250 chili di spesa

19/05/2026 **Antenna Sud** *Gloria Roselli* 66
Presicce-Acquarica, rapina alla Coop: ladri in fuga con tremila euro

Concorrenza GDO

20/05/2026 **Il Messaggero** Pagina 20 67
Esselunga, Moody's conferma il rating e alza anche l'outlook a "stabile"

20/05/2026 **Libertà** Pagina 16 68
Esselunga al voto per la Rsu, la Cisl: «Noi prima lista»

19/05/2026 **BusinessOnline** *Sara Melchionda* 69
Nuovi supermercati GS (ex Carrefour): prezzi ancora più bassi annunciati dal presidente Angelo Mastrolia

19/05/2026 **Largo Consumo** *Virginia Ventura* 72
Brunetti (Lidl Italia): Sempre più rilevante rispondere alle esigenze generazionali

19/05/2026 **Alimentando** 73
Gelato / Lidl Italia amplia la gamma Gelatelli con tre nuove referenze premium e kids

19/05/2026 **Il Mitte** 74
UE sanziona Lidl per Italiamo e Combino: italianità ingannevole

20/05/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 34 75
Conad, si mangia sempre più bio Ecco i prodotti di San Giuliano

20/05/2026 **Corriere del Veneto (ed. Verona)** Pagina 8 76
Ex Tiberghien, c'è il via libera a supermercato e residenze

20/05/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 29 78
Supermercato in via Sarpi Il no all'Aldi è definitivo

20/05/2026 **Il Secolo XIX (ed. Imperia)** Pagina 19 79
«Basta con i centri commerciali, i Comuni prendano un impegno»

20/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 26 80
Giochi e natura per tutti Apre il nuovo parco urbano

20/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 40 81
Sipario su Teatro in classe «Una lente e uno specchio per i nostri studenti»

20/05/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 17 83
Associazione Tortello maremmano La guida verso l'Igp a Roberto Delli

20/05/2026 **Libertà** Pagina 21 84
Il buon cuore Conad porta venti televisori in regalo a Ortopedia

20/05/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 19 85
Papiani (Pd) «Più sicurezza dopo gli intossicati al magazzino Lidl»

20/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 32 86
Rubano in negozio, vigilante assalito

20/05/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 21 87
Furto con il buco dal tetto del Conad

Economia, consumi e società

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *SABINA RODI* 88
Gli snack col packaging in bianco e nero rischiano solo di diventare un cult

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *MARCO LIVI* 90
L'e-commerce va oltre il click

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 26 *EMANUELE SCARCI* 91
Portaerei commerciale per tre

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 26 *ARTURO CENTOFANTI* 93
L'Italia mangia pesce. Ma ne alleva poco

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 27 *ANDREA SETTEFONTI* 94
Balsamico da urlo

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 28 *EMANUELE SCARCI* 95
La plastica scalda i listini

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 28 *EMANUELE SCARCI* 97
L'aperitivo a casa propria se lo fanno in 8,3 milioni

20/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 28 98
Scure su chi bara sul cibo made in Italy

19/05/2026 **BusinessOnline** *Marianna Bassetti* 99
CCNL Grande distribuzione e supermercati: la situazione e le attese per i 4 contratti in scadenza

19/05/2026 **Food Service** 103
Se il carrello anticipa il menu

19/05/2026 **FreshPlaza** 105
Perché uno scaffale su due delude il consumatore e come invertire la rotta

20/05/2026 **Quotidiano di Puglia** Pagina 5 107
Frantoi pieni e prezzi in caduta libera La filiera dell'olio chiede interventi

20/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 8 *MASSIMILIANO JATTONI DALL'ASÉN* 109
La guerra costa 25 miliardi

20/05/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *GIUSEPPE COLOMBO* 111
Accise, nuova proroga per gli sconti fiscali è caccia alle coperture

19/05/2026 **espresso.it** 113
Supermercati comunali a prezzi calmierati, il piano di Mamdani contro il carovita: "Nessuno dovrebbe soffrire la fame nella città più ricca del Paese più ricco del mondo"

Innovazione e mondo digitale

20/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *Marco Valsania* 115
Ipo dell'AI verso Wall Street: tutti a caccia di 4mila miliardi

20/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *Biagio Simonetta* 117
La grande sfida tra ChatGPT e Anthropic sale dai round privati al ring dalla Borsa

20/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *Morya Longo* 119
Rischio bolla dell'AI? Il mercato vede rosa ma i rischi ci sono

20/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Carlo Carboni* 121
Se la tecnologia diventa la nuova moneta del potere

20/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Giovanna Mancini* 123
Dall'intelligenza artificiale spinta alle pmi

20/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 34 *Cristina Casadei* 125
L'AI libera tempo ma solo un'azienda su dieci lo governa

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 abbassa i prezzi di 1.000 prodotti al mese. Incoraggiata l'adesione sociale


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 abbassa i prezzi di 1.000 prodotti al mese. Incoraggiata l'adesione sociale

05/19/2026 08:02 Luca Salomone

Coop Alleanza 3.0 abbassa i prezzi di 1.000 prodotti al mese. Incoraggiata l'adesione sociale Ogni mese, da Coop Alleanza 3.0 , ci saranno oltre mille prodotti a prezzo ribassato , tra referenze Mdd e prodotti delle migliori marche, Coop Alleanza, convenienza per socie e soci E questo per aiutare socie e soci (2,23 milioni di persone) a fare la spesa con maggiore convenienza senza rinunciare alla qualità. Si tratta di "Prezzo Soci" , la nuova iniziativa lanciata dal gigante della cooperazione di consumo, con quasi 6 miliardi di vendite sotto insegna. "L'operazione – si legge in una nota – si inserisce in un contesto in cui il potere d'acquisto dei consumatori resta sotto pressione e il rischio di nuove tensioni sulla convenienza continua a pesare sulla spesa quotidiana. Per questo la cooperativa sceglie di intervenire con un'iniziativa strutturale, che amplia la già vasta gamma di offerte proposte a scaffale". A valle di tutto questo il tavolo di confronto avviato nei giorni scorsi dal Mimit e dal Masaf con le maggiori associazioni della Gdo in fatto di trasparenza e che prevede un serrato dialogo per scongiurare i pericoli di possibili speculazioni. Come funziona "Prezzo Soci" Con " Prezzo Soci ", nei punti vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà più di 1.000 articoli , con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenze potrà variare in base al format del negozio , ma l'obiettivo resta lo stesso: offrire un risparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni. " Prezzo Soci ", spiega sempre Coop Alleanza 3.0, si aggiunge alle promozioni tradizionali, già presenti nei negozi, e rappresenta un nuovo tassello dell'impegno mutualistico. L'iniziativa ha anche una componente partecipativa : durante le assemblee di bilancio, le socie e i soci votanti riceveranno una cartolina con un codice QR: scansionandolo, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi. Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile, mantenendo aperto un canale diretto di ascolto tra la cooperativa e la base. Accordo Mise-Masaf-Gdo : cosa prevede e chi ha aderito? I dicasteri lavoreranno fianco a fianco con i rappresentanti delle principali sigle della Gdo e della distribuzione, tra cui Ancc-Coop, Federdistribuzione, Confcommercio, Ancd Conad e Fiesa-Confesercenti, volto ad analizzare gli eventuali rischi inflattivi legati al protrarsi della crisi nello Stretto di Hormuz. "Come abbiamo fatto all'inizio della legislatura, intervenendo con determinazione per contenere l'inflazione e frenare l'aumento dei prezzi, seguito all'invasione russa dell'Ucraina, anche oggi dobbiamo agire con tempestività e responsabilità per monitorare i fattori di produzione e prevenire dinamiche che possano incidere sui prezzi finali, tutelando cittadini e imprese attraverso una maggiore trasparenza del mercato - ha dichiarato il ministro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adolfo Urso -, Solo facendo sistema, in un clima di piena collaborazione tra istituzioni e mondo produttivo e della distribuzione, possiamo garantire stabilità e difendere il potere d'acquisto delle famiglie". Aggiunge il ministro Francesco Lollobrigida : "Il Governo ha sempre rivolto una attenzione costante ai fenomeni distorsivi della normale logica economica, in particolare modo sulla speculazione. Oggi (13 maggio, ndr) con il collega Adolfo Urso, abbiamo incontrato la Gdo dalla quale abbiamo avuto rassicurazioni sull'assenza di fenomeni speculativi , ma soprattutto abbiamo ricevuto la disponibilità, che sottolineo essere comune, nel lavorare a strumenti utili a verificare e controllare distorsioni improprie del mercato a danno dei cittadini Nei prossimi giorni incontreremo la rappresentanza industriale e le associazioni agricole , per poter avere piena conoscenza della dinamica di formazione dei prezzi lungo tutta la filiera. Come ministro dell'Agricoltura ho interesse a che venga applicato il giusto prezzo di vendita, e che ci sia un'equa distribuzione del valore generato lungo tutta la filiera. In questo modo si può consentire non solo l'accesso al cibo di qualità a tutti i cittadini, ma anche il rafforzamento del nostro settore primario". Anche Lidl , che attualmente non fa parte di alcuna associazione categoria, si è mossa in una direzione innovativa , avviando l'accettazione dei buoni pasto in tutta la rete nazionale, di 800 punti vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Settimana del libro alla Poledrelli Autori, letture e fantasia in classe

Laboratori, incontri e atelier creativi per gli alunni della primaria di Ferrara L'iniziativa A scuola


CULTURA & SPETTACOLI

Settimana del libro alla Poledrelli
Autori, letture e fantasia in classe

Musica classica oggi a Palazzo Roverella

A Palazzo dei Diamanti si parla di Warhol

Roversi coi suoi gialli all'Abbazia di Pomposa

Ferrara Da lunedì e per tutta la settimana alla scuola elementare Mario Poledrelli di Ferrara si festeggia la "Settimana del libro": sono previsti incontri con autori di libri per ragazzi, laboratori di lettura e scrittura, atelier creativi. L'evento è stato concepito in continuità e a conclusione delle attività svolte durante l'anno scolastico nelle classi e nella Biblioteca scolastica del plesso. La biblioteca in questione è inserita nel circuito Opac delle biblioteche del polo ferrarese, tutti gli alunni della scuola hanno la tessera e accedono regolarmente al prestito. Si organizzano inoltre, a cadenza mensile, laboratori di lettura animata in orario extrascolastico aperti ai bambini dai quattro anni in su. Durante la settimana i bambini e le bambine potranno conoscere, fare domande e laboratori con gli scrittori Francesco Bedini e Paola Barbato, mentre l'atelierista Sara Fabi fornirà spunti per dare spazio alla fantasia con l'uso di materiali di riciclo. Si ringraziano per la collaborazione e il supporto Coop Alleanza 3.0 e Librerie.coop. Se lunedì mattina Bedini ha raccontato ai piccoli lettori delle classi quarte e quinte com'è nato il personaggio del gatto Odino, edito da Il Castoro, suggerendo come inventare storie appassionanti, oggi toccherà a Barbato e alle sue storie da brivido che rivisitano fiabe popolari quanto i tabù più subdoli, specie per chi non ha difese intellettuali, amplificati dagli schermi degli smartphone. Sabato mattina, infine, Sara Fabi aspetterà i bimbi delle classi prime, seconde e terze per metterli all'opera con le mani.

Il romanzo a Grisù "Cuore capovolto" (Neri Pozza, 2025) è il titolo del thriller psicologico che Paola Barbato presenta sempre oggi, alle 18, ospite di Grisù 451 - Festival delle Parole, nella cornice inesauribile del Consorzio Factory Grisù. E a dialogare con lei ci sarà Silvana Maria Baroni, docente del liceo Carducci.

«Il mio è un romanzo di adulti - commenta Barbato - e dipende dal fatto che noi siamo sempre molto preoccupati dell'influenza che i social esercitano sui ragazzi, specialmente per l'esposizione emotiva a cui si auto-sottopongono. Il punto, però, è che la punta dell'iceberg restiamo noi che non gestiamo il mezzo con cognizione di causa. E ne subiamo ogni rischio possibile». Ingresso libero. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Estense

Area Emilia Romagna

Settimana del libro alla biblioteca Poledrelli


Estense

Settimana del libro alla biblioteca Poledrelli

05/20/2026 00:04

Ha preso il via lunedì 18 maggio, alla scuola primaria Mario Poledrelli di Ferrara, la "Settimana del Libro", un'iniziativa dedicata alla promozione della lettura e della creatività che accompagnerà alunni e insegnanti per tutta la settimana con incontri, laboratori e attività artistiche, con la collaborazione di Coop Alleanza 3.0 e Librerie.Coop che hanno sostenuto il progetto. L'evento rappresenta il momento conclusivo di un percorso svolto durante l'intero anno scolastico nelle classi e nella biblioteca Poledrelli, da tempo punto di riferimento per la lettura all'interno della scuola. La biblioteca è infatti inserita nel circuito Opac delle biblioteche del Polo ferrarese e tutti gli alunni dell'istituto possiedono la tessera per il prestito librario, utilizzata regolarmente durante l'anno. Accanto alle attività scolastiche, vengono inoltre proposti mensilmente laboratori di lettura animata extrascolastici aperti ai bambini dai 4 anni in su. Protagonisti della settimana saranno gli autori Francesco Bedini e Paola Barbato, che incontreranno i bambini per raccontare il proprio lavoro, rispondere alle loro domande e guidarli in laboratori di scrittura e invenzione narrativa. Accanto a loro sarà presente anche l'atelierista Sara Fabi, che sabato 23 maggio accompagnerà gli alunni in attività creative realizzate con materiali di riciclo, stimolando fantasia ed espressione personale. La giornata inaugurale ha visto l'incontro con il ferrarese Francesco Bedini, che ha dialogato con gli alunni delle classi quarte e quinte raccontando la nascita del personaggio di Odino e offrendo suggerimenti su come costruire storie coinvolgenti e personaggi efficaci.

Ha preso il via lunedì 18 maggio, alla scuola primaria Mario Poledrelli di Ferrara, la "Settimana del Libro", un'iniziativa dedicata alla promozione della lettura e della creatività che accompagnerà alunni e insegnanti per tutta la settimana con incontri, laboratori e attività artistiche, con la collaborazione di Coop Alleanza 3.0 e Librerie.Coop che hanno sostenuto il progetto. L'evento rappresenta il momento conclusivo di un percorso svolto durante l'intero anno scolastico nelle classi e nella biblioteca Poledrelli, da tempo punto di riferimento per la lettura all'interno della scuola. La biblioteca è infatti inserita nel circuito Opac delle biblioteche del Polo ferrarese e tutti gli alunni dell'istituto possiedono la tessera per il prestito librario, utilizzata regolarmente durante l'anno. Accanto alle attività scolastiche, vengono inoltre proposti mensilmente laboratori di lettura animata extrascolastici aperti ai bambini dai 4 anni in su. Protagonisti della settimana saranno gli autori Francesco Bedini e Paola Barbato, che incontreranno i bambini per raccontare il proprio lavoro, rispondere alle loro domande e guidarli in laboratori di scrittura e invenzione narrativa. Accanto a loro sarà presente anche l'atelierista Sara Fabi, che sabato 23 maggio accompagnerà gli alunni in attività creative realizzate con materiali di riciclo, stimolando fantasia ed espressione personale. La giornata inaugurale ha visto l'incontro con il ferrarese Francesco Bedini, che ha dialogato con gli alunni delle classi quarte e quinte raccontando la nascita del personaggio di Odino e offrendo suggerimenti su come costruire storie coinvolgenti e personaggi efficaci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Grande successo per la Festa dello Sport allo stadio "Decimo Preziosa"



Estense

Grande successo per la Festa dello Sport allo stadio "Decimo Preziosa"

05/20/2026 00:07

Copparo. Sulle musiche del "Gioca Jouer" di Claudio Cecchetto e di "Sono un ragazzo fortunato" di Jovanotti ballate e cantate da bambine e bambini, si è conclusa la nuova edizione della Festa dello Sport che martedì 19 maggio ha animato lo stadio "Decimo Preziosa". Protagonisti sono stati i circa 450 tra alunne e alunni delle scuole primarie di Copparo e di Tamara che hanno trascorso una mattinata all'insegna dello sport e del divertimento, grazie alle attività proposte dalle associazioni Antares Basket, Atletica Copparo e Uisp Ferrara. L'evento, realizzato grazie al sostegno del Comune di Copparo e alla fattiva collaborazione dell'Istituto comprensivo di Copparo e del Comitato genitori, ha come sempre rappresentato la tappa finale del progetto "A scuola di Sport", volto a promuovere l'attività sportiva tra i giovanissimi, importante per la loro crescita e per il loro benessere. Tanti sono stati i genitori che hanno assistito dalla tribuna alla manifestazione, presentata da Andrea De Vivo di Uisp Ferrara che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per organizzarla e concretizzarla. Ringraziamenti a cui si è unito anche il vicepreside dell'Istituto comprensivo di Copparo Daniele Saraceni che ha rivolto un sincero plauso a tutti gli studenti, veri protagonisti della giornata, al Comitato genitori, e alle docenti e al personale scolastico che hanno accompagnato e seguito bambine e bambini. Un "grazie" è stato rivolto anche a Confagricoltura, rappresentata da Gian Marco Duo, e Coop Alleanza per la gustosa e sana merenda offerta. A portare i saluti dell'Amministrazione comunale sono stati il vicesindaco Bruna Cirelli e l'assessore alla Scuola Francesca Buraschi. Entrambe hanno ricordato l'importanza di praticare sport fin da piccoli: «Quella di oggi - ha evidenziato Buraschi - rappresenta anche un'occasione per far conoscere ai bambini e alle loro famiglie alcune delle associazioni sportive del nostro territorio, le attività che il nostro territorio offre e possono essere frequentate in orario extrascolastico. La festa di oggi non è solo la conclusione del progetto "A scuola di Sport", ma anche un importante momento di aggregazione sociale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altarimini.it

Area Emilia Romagna

La febbre del Blasco sale, meno dieci: Rimini pronta ad accogliere migliaia di fan


altarimini.it

La febbre del Blasco sale, meno dieci: Rimini pronta ad accogliere migliaia di fan

05/19/2026 15:20

Treni pieni, hotel al 90% e fan da 18 Paesi Mancano dieci giorni all'atteso ritorno di Vasco Rossi allo Stadio Romeo Neri e Rimini si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi della stagione. La città si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito: sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, tradizionale regalo annuale del rocker agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live, in programma venerdì 30 maggio, i biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili, gli hotel corrono verso il tutto esaurito. Sale l'attesa, così come i numeri dell'accoglienza: gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90%, mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: oltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni. Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio – sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert – che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso SCIVAC anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati DACH, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". Parcheggi acquistabili online da oggi In vista del grande afflusso di pubblico, il Comune di Rimini mette a disposizione un sistema di parcheggi prenotabili online per le giornate del 29 e 30 maggio. I posti auto possono essere acquistati da oggi attraverso il portale eventi di MooneyGo (https://www.mooneygo.it/acquista-parcheggio/it/) e, da domani, anche tramite l'app di EasyPark . Non sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Il costo della sosta è di 5 euro per le auto e 15 euro per i camper , questi ultimi ammessi esclusivamente nel parcheggio Fantoni. I parcheggi non sono custoditi e saranno aperti solo nei giorni degli eventi. Tutte le auto dovranno essere rimosse entro l'orario di chiusura, fissato alle ore 2 della notte successiva alla fine del concerto. Per favorire i collegamenti tra le aree di sosta e lo stadio, nei parcheggi saranno inoltre posizionate biciclette in sharing. Le aree di sosta disponibili per l'acquisto on

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

line Per la giornata di giovedì 29 maggio , dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Macanno 1 e Macanno 3 . Dalle ore 15 sarà attivo il parcheggio Gros , mentre dalle ore 17 sarà disponibile anche Colosseo B Per la giornata di venerdì 30 maggio , dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Colosseo B, Macanno 1 e Macanno 3 . Dalle ore 15 sarà disponibile anche il parcheggio Gros La novità: 500 posti al parcheggio Settebello A queste aree di sosta si aggiunge anche il parcheggio Settebello realizzato da Sistemi Urbani e gestito Fs Park. L'area parcheggio sarà aperta dal 29 maggio per entrambe le date dell'evento, il soundcheck del 29 maggio e la "data zero" del 30 maggio. Saranno disponibili 500 posti , non prenotabili anticipatamente, che potranno essere utilizzati dal 29 maggio stesso fino ad esaurimento . La tariffa prevista è di 10 euro . Il parcheggio resterà fruibile 24 ore su 24 ore. Dopo i concerti di Vasco Rossi, il parcheggio resterà aperto con tariffe ordinarie. Le aree intorno allo stadio soggette a modifica della viabilità La circolazione dei veicoli (auto e moto) sarà interdetta (ad eccezione delle biciclette e monopattini che non potranno circolare ma potranno sostare) all'interno dell'area ricompresa tra via Tripoli (percorribile), via Ugo Bassi (percorribile fino alle ore 23), via Annibale Fada (percorribile), via C.A. Dalla Chiesa (percorribile), via Giovanni Fantoni (percorribile solo fino all'intersezione con via Abruzzo che non sarà percorribile, ad eccezione dei residenti). I velocipedi e i monopattini, purché condotti a mano, potranno accedere all'area interdetta alla circolazione al solo fine di sostare ma non potranno circolare all'interno di detta area. All'interno dell'area così delimitata potranno altresì accedere i residenti e i veicoli autorizzati. Le interruzioni alla circolazione saranno presenti sulle seguenti intersezioni stradali: - Della Fiera/Marche, Della Fiera/Toscana, Della Fiera/Lombardia, Della Fiera/Piemonte, Circonvallazione Meridionale/Flaminia, Tripoli/Flaminia, Tripoli/Silvio Pellico, Tripoli/Lagomaggio, Luzzati/Crispi, Ugo Bassi/Damerini, Ugo Bassi/Pascoli, Fada/Lagomaggio, Fada/Flaminia, Flaminia Conca/Pananti, Fantoni/Abruzzo. L'interruzione della circolazione nell'area sopra individuata sarà dalle 14.00 alle 02.00 di venerdì 29 maggio e dalle 8.00 alle 03.00 di sabato 30 maggio All'interno dell'area gialla interdetta alla libera circolazione, sarà creata un'area blu, accessibile da appositi punti di filtraggio, alla quale potranno accedere esclusivamente i possessori del biglietto per l'evento, privi di qualunque oggetto ad eccezione di effetti personali (ad esempio, per coloro che verranno con il proprio motociclo, non sarà consentito portare con sé il casco). Entrati nell'area blu, delimitata da una specifica transennatura presidiata dagli steward, sarà poi possibile entrare allo stadio attraverso i punti di ingresso individuati dagli organizzatori dell'evento. Chiusura totale via IX Febbraio (stadio) Oltre al divieto di sosta con rimozione coatta in Via IX Febbraio, nel tratto dalla Via Lagomaggio alla Via Macchiavelli, per la sosta dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori preparatori e di smontaggio dei concerti di Vasco Rossi ed Achille Lauro, nel periodo dalle ore 08.00 del 04/05/2026 alle ore 24.00 del 09/06/2026, sarà disposta la chiusura totale temporanea al traffico veicolare di: Via IX Febbraio : nel tratto compreso tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

via Lagomaggio e via Macchiavelli per consentire lo svolgimento delle prove, dal 20 al 28 maggio 2026, a partire dalle ore 16:00 e fino al termine di ogni sessione di prova. L'accesso all'area sarà regolato da un divieto di transito, fatta eccezione per i residenti, i mezzi della produzione, le forze di polizia e i mezzi di soccorso. Si consiglia agli automobilisti di pianificare percorsi alternativi per evitare rallentamenti nelle ore pomeridiane. Con la data zero del Vasco Live 2026, parte "Green Rock!" Parte con la Data Zero di Rimini il progetto che porta l'impegno per l'ambiente sotto il palco, rendendolo visibile e partecipato È questo lo spirito che ispira Green Rock!, il progetto che prenderà il via al Vasco Live 2026 e che coinvolge Live Nation e Coop Alleanza 3.0 , la più grande cooperativa di consumo d'Italia. Grazie a Green Rock!, infatti, i valori della sostenibilità ambientale e sociale entrano a far parte dell'esperienza dei concerti di Vasco e diventano visibili, accessibili e partecipati tanto dalle comunità locali che ospitano le date, quanto dagli spettatori . Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di cura ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti i soci Coop Alleanza 3.0 e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Un modo concreto per lasciare un segno positivo prima ancora che parta la prima nota, e che rimanga a disposizione delle comunità locali anche dopo la fine dello show. Dalle aree ristoro e dal catering del tour, il cibo non consumato potrà essere recuperato e destinato a fini sociali , grazie al progetto Buon Fine e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels, volontari di Coop Alleanza 3.0 , riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili: promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Vasco Rossi torna a Rimini, città verso il tutto esaurito per soundcheck e data zero



Chiamami Citta

Vasco Rossi torna a Rimini, città verso il tutto esaurito per soundcheck e data zero

05/19/2026 15:51

Mancano dieci giorni all'atteso ritorno di Vasco Rossi allo Stadio Romeo Neri e Rimini si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi della stagione. La città si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito: sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, tradizionale regalo annuale del rocker agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live, in programma sabato 30 maggio, i biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili, gli hotel corrono verso il tutto esaurito. Sale l'attesa, così come i numeri dell'accoglienza: gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90%, mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: oltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni. Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio – sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert – che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso SCIVAC anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati DACH, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". Parcheggi acquistabili online da oggi In vista del grande afflusso di pubblico, il Comune di Rimini mette a disposizione un sistema di parcheggi prenotabili online per le giornate del 29 e 30 maggio. I posti auto possono essere acquistati da oggi attraverso il portale eventi di MooneyGo (https://www.mooneygo.it/acquista-parcheggio/it/) e, da domani, anche tramite l'app di EasyPark . Non sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Il costo della sosta è di 5 euro per le auto e 15 euro per i camper , questi ultimi ammessi esclusivamente nel parcheggio Fantoni. I parcheggi non sono custoditi e saranno aperti solo nei giorni degli eventi. Tutte le auto dovranno essere rimosse entro l'orario di chiusura, fissato alle ore 2 della notte successiva alla fine del concerto. Per favorire i collegamenti tra le aree di sosta e lo stadio, nei parcheggi saranno inoltre posizionate biciclette in sharing. Le aree di sosta disponibili per l'acquisto on line Per la giornata di giovedì 29 maggio , dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale.

Mancano dieci giorni all'atteso ritorno di Vasco Rossi allo Stadio Romeo Neri e Rimini si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi della stagione. La città si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito: sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, tradizionale regalo annuale del rocker agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live, in programma sabato 30 maggio, i biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili, gli hotel corrono verso il tutto esaurito. Sale l'attesa, così come i numeri dell'accoglienza: gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90%, mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: oltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni. Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio - sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert - che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso SCIVAC anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati DACH, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". Parcheggi acquistabili online da oggi In vista del grande afflusso di pubblico, il Comune di Rimini mette a disposizione un sistema di parcheggi prenotabili online per le giornate del 29 e 30 maggio. I posti auto possono essere acquistati da oggi attraverso il portale eventi di MooneyGo (https://www.mooneygo.it/acquista-parcheggio/it/) e, da domani, anche tramite l'app di EasyPark . Non sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Il costo della sosta è di 5 euro per le auto e 15 euro per i camper , questi ultimi ammessi esclusivamente nel parcheggio Fantoni. I parcheggi non sono custoditi e saranno aperti solo nei giorni degli eventi. Tutte le auto dovranno essere rimosse entro l'orario di chiusura, fissato alle ore 2 della notte successiva alla fine del concerto. Per favorire i collegamenti tra le aree di sosta e lo stadio, nei parcheggi saranno inoltre posizionate biciclette in sharing. Le aree di sosta disponibili per l'acquisto on line Per la giornata di giovedì 29 maggio , dalle ore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Macanno 1 e Macanno 3 . Dalle ore 15 sarà attivo il parcheggio Gros , mentre dalle ore 17 sarà disponibile anche Colosseo B Per la giornata di sabato 30 maggio , dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Colosseo B, Macanno 1 e Macanno 3 . Dalle ore 15 sarà disponibile anche il parcheggio Gros La novità: 500 posti al parcheggio Settebello A queste aree di sosta si aggiunge anche il parcheggio Settebello realizzato da Sistemi Urbani e gestito Fs Park. L'area parcheggio sarà aperta dal 29 maggio per entrambe le date dell'evento, il soundcheck del 29 maggio e la "data zero" del 30 maggio. Saranno disponibili 500 posti , non prenotabili anticipatamente, che potranno essere utilizzati dal 29 maggio stesso fino ad esaurimento . La tariffa prevista è di 10 euro . Il parcheggio resterà fruibile 24 ore su 24 ore. Dopo i concerti di Vasco Rossi, il parcheggio resterà aperto con tariffe ordinarie. Le aree intorno allo stadio soggette a modifica della viabilità La circolazione dei veicoli (auto e moto) sarà interdetta (ad eccezione delle biciclette e monopattini che non potranno circolare ma potranno sostare) all'interno dell'area ricompresa tra via Tripoli (percorribile), via Ugo Bassi (percorribile fino alle ore 23), via Annibale Fada (percorribile), via C.A. Dalla Chiesa (percorribile), via Giovanni Fantoni (percorribile solo fino all'intersezione con via Abruzzo che non sarà percorribile, ad eccezione dei residenti). I velocipedi e i monopattini, purché condotti a mano, potranno accedere all'area interdetta alla circolazione al solo fine di sostare ma non potranno circolare all'interno di detta area. All'interno dell'area così delimitata potranno altresì accedere i residenti e i veicoli autorizzati. Le interruzioni alla circolazione saranno presenti sulle seguenti intersezioni stradali: - Della Fiera/Marche, Della Fiera/Toscana, Della Fiera/Lombardia, Della Fiera/Piemonte, Circonvallazione Meridionale/Flaminia, Tripoli/Flaminia, Tripoli/Silvio Pellico, Tripoli/Lagomaggio, Luzzati/Crispi, Ugo Bassi/Damerini, Ugo Bassi/Pascoli, Fada/Lagomaggio, Fada/Flaminia, Flaminia Conca/Pananti, Fantoni/Abruzzo. L'interruzione della circolazione nell'area sopra individuata sarà dalle 14.00 alle 02.00 di venerdì 29 maggio e dalle 8.00 alle 03.00 di sabato 30 maggio All'interno dell'area gialla interdetta alla libera circolazione, sarà creata un'area blu, accessibile da appositi punti di filtraggio, alla quale potranno accedere esclusivamente i possessori del biglietto per l'evento, privi di qualunque oggetto ad eccezione di effetti personali (ad esempio, per coloro che verranno con il proprio motociclo, non sarà consentito portare con sé il casco). Entrati nell'area blu, delimitata da una specifica transennatura presidiata dagli steward, sarà poi possibile entrare allo stadio attraverso i punti di ingresso individuati dagli organizzatori dell'evento. Chiusura totale via IX Febbraio (stadio) Oltre al divieto di sosta con rimozione coatta in Via IX Febbraio, nel tratto dalla Via Lagomaggio alla Via Macchiavelli, per la sosta dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori preparatori e di smontaggio dei concerti di Vasco Rossi ed Achille Lauro, nel periodo dalle ore 08.00 del 04/05/2026 alle ore 24.00 del 09/06/2026, sarà disposta la chiusura totale temporanea al traffico veicolare di: Via IX Febbraio : nel tratto compreso tra via Lagomaggio e via Macchiavelli per consentire lo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

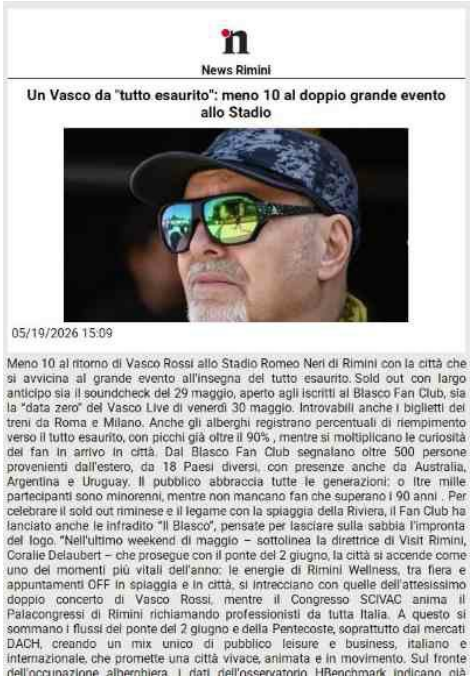
svolgimento delle prove, dal 20 al 28 maggio 2026, a partire dalle ore 16:00 e fino al termine di ogni sessione di prova. L'accesso all'area sarà regolato da un divieto di transito, fatta eccezione per i residenti, i mezzi della produzione, le forze di polizia e i mezzi di soccorso. Si consiglia agli automobilisti di pianificare percorsi alternativi per evitare rallentamenti nelle ore pomeridiane. Con la data zero del Vasco Live 2026, parte "Green Rock!" Parte con la Data Zero di Rimini il progetto che porta l'impegno per l'ambiente sotto il palco, rendendolo visibile e partecipato È questo lo spirito che ispira Green Rock!, il progetto che prenderà il via al Vasco Live 2026 e che coinvolge Live Nation e Coop Alleanza 3.0 , la più grande cooperativa di consumo d'Italia. Grazie a Green Rock!, infatti, i valori della sostenibilità ambientale e sociale entrano a far parte dell'esperienza dei concerti di Vasco e diventano visibili, accessibili e partecipati tanto dalle comunità locali che ospitano le date, quanto dagli spettatori . Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di cura ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti i soci Coop Alleanza 3.0 e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Un modo concreto per lasciare un segno positivo prima ancora che parta la prima nota, e che rimanga a disposizione delle comunità locali anche dopo la fine dello show. Dalle aree ristoro e dal catering del tour, il cibo non consumato potrà essere recuperato e destinato a fini sociali , grazie al progetto Buon Fine e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels, volontari di Coop Alleanza 3.0 , riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili: promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

News Rimini

Area Emilia Romagna

Un Vasco da "tutto esaurito": meno 10 al doppio grande evento allo Stadio


News Rimini

Un Vasco da "tutto esaurito": meno 10 al doppio grande evento allo Stadio

05/19/2026 15:09

Meno 10 al ritorno di Vasco Rossi allo Stadio Romeo Neri di Rimini con la città che si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito. Sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, aperto agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live di venerdì 30 maggio. Introvabili anche i biglietti dei treni da Roma e Milano. Anche gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90% , mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: o ltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni . Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio – sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert – che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso SCIVAC anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati DACH, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". I dettagli su viabilità e parcheggi Parcheggi acquistabili online da oggi In vista del grande afflusso di pubblico, il Comune di Rimini mette a disposizione un sistema di parcheggi prenotabili online per le giornate del 29 e 30 maggio. I posti auto possono essere acquistati da oggi attraverso il portale eventi di MooneyGo (https://www.mooneygo.it/ acquista-parcheggio/it/) e, da domani, anche tramite l'app di EasyPark . Non sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Il costo della sosta è di 5 euro per le auto e 15 euro per i camper , questi ultimi ammessi esclusivamente nel parcheggio Fantoni. I parcheggi non sono custoditi e saranno aperti solo nei giorni degli eventi. Tutte le auto dovranno essere rimosse entro l'orario di chiusura, fissato alle ore 2 della notte successiva alla fine del concerto. Per favorire i collegamenti tra le aree di sosta e lo stadio, nei parcheggi saranno inoltre posizionate biciclette in sharing. Le aree di sosta disponibili per l'acquisto on line Per la giornata di giovedì 29 maggio , dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Macanno 1 e Macanno 3 . Dalle ore 15 sarà attivo il parcheggio Gros , mentre dalle ore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

17 sarà disponibile anche Colosseo B Per la giornata di venerdì 30 maggio , dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Colosseo B, Macanno 1 e Macanno 3 . Dalle ore 15 sarà disponibile anche il parcheggio Gros La novità: 500 posti al parcheggio Settebello A queste aree di sosta si aggiunge anche il parcheggio Settebello realizzato da Sistemi Urbani e gestito Fs Park. L'area parcheggio sarà aperta dal 29 maggio per entrambe le date dell'evento, il soundcheck del 29 maggio e la "data zero" del 30 maggio. Saranno disponibili 500 posti , non prenotabili anticipatamente, che potranno essere utilizzati dal 29 maggio stesso fino ad esaurimento . La tariffa prevista è di 10 euro . Il parcheggio resterà fruibile 24 ore su 24 ore. Dopo i concerti di Vasco Rossi, il parcheggio resterà aperto con tariffe ordinarie. Le aree intorno allo stadio soggette a modifica della viabilità La circolazione dei veicoli (auto e moto) sarà interdetta (ad eccezione delle biciclette e monopattini che non potranno circolare ma potranno sostare) all'interno dell'area ricompresa tra via Tripoli (percorribile), via Ugo Bassi (percorribile fino alle ore 23), via Annibale Fada (percorribile), via C.A. Dalla Chiesa (percorribile), via Giovanni Fantoni (percorribile solo fino all'intersezione con via Abruzzo che non sarà percorribile, ad eccezione dei residenti). I velocipedi e i monopattini, purché condotti a mano, potranno accedere all'area interdetta alla circolazione al solo fine di sostare ma non potranno circolare all'interno di detta area. All'interno dell'area così delimitata potranno altresì accedere i residenti e i veicoli autorizzati. Le interruzioni alla circolazione saranno presenti sulle seguenti intersezioni stradali: - Della Fiera/Marche, Della Fiera/Toscana, Della Fiera/Lombardia, Della Fiera/Piemonte, Circonvallazione Meridionale/Flaminia, Tripoli/Flaminia, Tripoli/Silvio Pellico, Tripoli/Lagomaggio, Luzzati/Crispi, Ugo Bassi/Damerini, Ugo Bassi/Pascoli, Fada/Lagomaggio, Fada/Flaminia, Flaminia Conca/Pananti, Fantoni/Abruzzo. L'interruzione della circolazione nell'area sopra individuata sarà dalle 14.00 alle 02.00 di venerdì 29 maggio e dalle 8.00 alle 03.00 di sabato 30 maggio All'interno dell'area gialla interdetta alla libera circolazione, sarà creata un'area blu, accessibile da appositi punti di filtraggio, alla quale potranno accedere esclusivamente i possessori del biglietto per l'evento, privi di qualunque oggetto ad eccezione di effetti personali (ad esempio, per coloro che verranno con il proprio motociclo, non sarà consentito portare con sé il casco). Entrati nell'area blu, delimitata da una specifica transennatura presidiata dagli steward, sarà poi possibile entrare allo stadio attraverso i punti di ingresso individuati dagli organizzatori dell'evento. Chiusura totale via IX Febbraio (stadio) Oltre al divieto di sosta con rimozione coatta in Via IX Febbraio, nel tratto dalla Via Lagomaggio alla Via Macchiavelli, per la sosta dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori preparatori e di smontaggio dei concerti di Vasco Rossi ed Achille Lauro, nel periodo dalle ore 08.00 del 04/05/2026 alle ore 24.00 del 09/06/2026, sarà disposta la chiusura totale temporanea al traffico veicolare di: Via IX Febbraio : nel tratto compreso tra via Lagomaggio e via Macchiavelli per consentire lo svolgimento delle prove, dal 20 al 28 maggio 2026, a partire dalle ore 16:00 e fino al termine di ogni sessione di prova. L'accesso all'area sarà regolato da un divieto di transito, fatta eccezione per i

residenti, i mezzi della produzione, le forze di polizia e i mezzi di soccorso. Si consiglia agli automobilisti di pianificare percorsi alternativi per evitare rallentamenti nelle ore pomeridiane. Con la data zero del Vasco Live 2026, parte "Green Rock!" Parte con la Data Zero di Rimini il progetto che porta l'impegno per l'ambiente sotto il palco, rendendolo visibile e partecipato È questo lo spirito che ispira Green Rock!, il progetto che prenderà il via al Vasco Live 2026 e che coinvolge Live Nation e Coop Alleanza 3.0 , la più grande cooperativa di consumo d'Italia. Grazie a Green Rock!, infatti, i valori della sostenibilità ambientale e sociale entrano a far parte dell'esperienza dei concerti di Vasco e diventano visibili, accessibili e partecipati tanto dalle comunità locali che ospitano le date, quanto dagli spettatori . Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di cura ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti i soci Coop Alleanza 3.0 e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Un modo concreto per lasciare un segno positivo prima ancora che parta la prima nota, e che rimanga a disposizione delle comunità locali anche dopo la fine dello show. Dalle aree ristoro e dal catering del tour, il cibo non consumato potrà essere recuperato e destinato a fini sociali , grazie al progetto Buon Fine e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels, volontari di Coop Alleanza 3.0 , riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili: promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Altre notizie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

larepubblica.it

Area Emilia Romagna

Musica e solidarietà: così il Vasco Live 2026 promuove tutela dell'ambiente e responsabilità sociale


larepubblica.it

Musica e solidarietà: così il Vasco Live 2026 promuove tutela dell'ambiente e responsabilità sociale

05/19/2026 12:25 di Sara Ficocelli

Iniziativa di Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Libera, l'associazione contro le mafie fondata da don Ciotti. Le tappe del tour saranno coinvolte in progetti dedicati alle realtà solidali del territorio Quest'anno la solidarietà sale sul palco del Vasco Live 2026, uno degli eventi musicali più importanti e seguiti d'Italia, capace di catalizzare l'attenzione di milioni di persone. Un evento che affascina anche chi non è un fan del Komandante, perché di fronte alla marea umana che ogni anno segue il cantautore di Zocca nei concerti, cantando all'unisono le canzoni come in un gigantesco rituale laico, si può solo restare a bocca aperta. Assume dunque un valore particolare il fatto che Coop Alleanza 3.0 abbia annunciato una nuova iniziativa in collaborazione con Libera, l'associazione contro le mafie fondata da don Ciotti, che interesserà appunto tutte le tappe del tour. Musica, ambiente e solidarietà si incontreranno presso gli stand Coop Alleanza 3.0, che verranno allestiti nelle aree del concerto: il pubblico – guidato dai "Green Angels", volontari presenti tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche per sensibilizzare sulla raccolta differenziata e i comportamenti sostenibili – sarà infatti coinvolto nella creazione di un'opera collettiva, con grandi tele sulle quali tutti potranno lasciare un segno, un messaggio o un contributo creativo di qualunque tipo. L'evento musicale si farà strumento di espressione di una intera comunità e la cultura si mostrerà per ciò che realmente è, ovvero un incredibile volano capace di aggregare e sensibilizzare. I temi dell'iniziativa saranno quelli della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale e del sostegno alle realtà che ogni giorno nel nostro Paese lottano per promuovere la cultura della legalità. Le tele verranno poi esposte in luoghi pubblici nelle città che avranno ospitato i concerti. Le aree ristoro dei concerti aderiranno inoltre al progetto "Buon Fine", e destineranno le eccedenze alimentari a realtà solidali del territorio. Il tour partirà da Rimini il 30 maggio e toccherà varie città

Iniziativa di Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Libera, l'associazione contro le mafie fondata da don Ciotti. Le tappe del tour saranno coinvolte in progetti dedicati alle realtà solidali del territorio Quest'anno la solidarietà sale sul palco del Vasco Live 2026, uno degli eventi musicali più importanti e seguiti d'Italia, capace di catalizzare l'attenzione di milioni di persone. Un evento che affascina anche chi non è un fan del Komandante, perché di fronte alla marea umana che ogni anno segue il cantautore di Zocca nei concerti, cantando all'unisono le canzoni come in un gigantesco rituale laico, si può solo restare a bocca aperta. Assume dunque un valore particolare il fatto che Coop Alleanza 3.0 abbia annunciato una nuova iniziativa in collaborazione con Libera, l'associazione contro le mafie fondata da don Ciotti, che interesserà appunto tutte le tappe del tour. Musica, ambiente e solidarietà si incontreranno presso gli stand Coop Alleanza 3.0, che verranno allestiti nelle aree del concerto: il pubblico - guidato dai "Green Angels", volontari presenti tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche per sensibilizzare sulla raccolta differenziata e i comportamenti sostenibili - sarà infatti coinvolto nella creazione di un'opera collettiva, con grandi tele sulle quali tutti potranno lasciare un segno, un messaggio o un contributo creativo di qualunque tipo. L'evento musicale si farà strumento di espressione di una intera comunità e la cultura si mostrerà per ciò che realmente è, ovvero un incredibile volano capace di aggregare e sensibilizzare. I temi dell'iniziativa saranno quelli della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale e del sostegno alle realtà che ogni giorno nel nostro Paese lottano per promuovere la cultura della legalità. Le tele verranno poi esposte in luoghi pubblici nelle città che avranno ospitato i concerti. Le aree ristoro dei concerti aderiranno inoltre al progetto "Buon Fine", e destineranno le eccedenze alimentari a realtà solidali del territorio. Il tour partirà da Rimini il 30 maggio e toccherà varie città italiane, accompagnato da iniziative come la pulizia di parchi e sentieri, plogging e piantumazioni, e coinvolgendo comunità locali e associazioni. Il progetto si inserisce all'interno di Green Rock, programma di iniziative ideato da Coop Alleanza 3.0 in occasione del Vasco Live 2026 per promuovere i temi della sostenibilità ambientale e sociale. Queste le tappe di Vasco Live 2026: 30 maggio 2026: Rimini, Stadio Romeo Neri 5 e 6 giugno 2026: Ferrara, Parco Urbano G. Bassani 12 e 13 giugno 2026: Olbia, Arena 18 e 19 giugno 2026: Bari, Stadio San Nicola 23 e 24 giugno 2026: Ancona, Stadio Del Conero 28 e 29 giugno 2026: Udine, Bluenergy Stadium.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimini Today

Area Emilia Romagna

Effetto Vasco, il rocker in arrivo in città: hotel quasi esauriti. Fan in Riviera da Australia e Uruguay


Rimini Today

Effetto Vasco, il rocker in arrivo in città: hotel quasi esauriti. Fan in Riviera da Australia e Uruguay

05/19/2026 15:38

Tutto pronto per l'inizio delle prove, dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi. I biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili Mancano dieci giorni all'atteso ritorno di Vasco Rossi allo stadio Romeo Neri e Rimini si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi della stagione. La città si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito: sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, tradizionale regalo annuale del rocker agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live, in programma venerdì 30 maggio, i biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili, gli hotel corrono verso il tutto esaurito. Hotel, oltre il 90% prenotati Sale l'attesa, così come i numeri dell'accoglienza: gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90%, mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: oltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni. Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio - sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert - che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso Scivac anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati Dach, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". Abbonati alla sezione di inchieste Dossier di RiminiToday Parcheggi acquistabili online In vista del grande afflusso di pubblico, il Comune di Rimini mette a disposizione un sistema di parcheggi prenotabili online per le giornate del 29 e 30 maggio. I posti auto possono essere acquistati da oggi attraverso il portale eventi di MooneyGo e, da domani, anche tramite l'app di EasyPark. Non sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Il costo della sosta è di 5 euro per le auto e 15 euro per i camper, questi ultimi ammessi esclusivamente nel parcheggio Fantoni. I parcheggi non sono custoditi e saranno aperti solo nei giorni degli eventi. Tutte le auto dovranno essere rimosse entro l'orario di chiusura, fissato alle ore 2 della notte successiva alla fine del concerto. Per favorire

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i collegamenti tra le aree di sosta e lo stadio, nei parcheggi saranno inoltre posizionate biciclette in sharing. Quanto vale l'"effetto Vasco" a Rimini: indotto milionario da capogiro e hotel a 1.000 euro a notte Le aree di sosta disponibili Per la giornata di giovedì 29 maggio, dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Macanno 1 e Macanno 3. Dalle ore 15 sarà attivo il parcheggio Gros, mentre dalle ore 17 sarà disponibile anche Colosseo B. Per la giornata di venerdì 30 maggio, dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Colosseo B, Macanno 1 e Macanno 3. Dalle ore 15 sarà disponibile anche il parcheggio Gros. La novità: 500 posti al parcheggio Settebello A queste aree di sosta si aggiunge anche il parcheggio Settebello realizzato da Sistemi Urbani e gestito Fs Park. L'area parcheggio sarà aperta dal 29 maggio per entrambe le date dell'evento, il soundcheck del 29 maggio e la "data zero" del 30 maggio. Saranno disponibili 500 posti, non prenotabili anticipatamente, che potranno essere utilizzati dal 29 maggio stesso fino ad esaurimento. La tariffa prevista è di 10 euro. Il parcheggio resterà fruibile 24 ore su 24 ore. Dopo i concerti di Vasco Rossi, il parcheggio resterà aperto con tariffe ordinarie. Leggi le notizie di RiminiToday su WhatsApp: iscriviti al canale Le aree intorno allo stadio La circolazione dei veicoli (auto e moto) sarà interdetta (ad eccezione delle biciclette e monopattini che non potranno circolare ma potranno sostare) all'interno dell'area ricompresa tra via Tripoli (percorribile), via Ugo Bassi (percorribile fino alle ore 23), via Annibale Fada (percorribile), via C.A. Dalla Chiesa (percorribile), via Giovanni Fantoni (percorribile solo fino all'intersezione con via Abruzzo che non sarà percorribile, ad eccezione dei residenti). I velocipedi e i monopattini, purché condotti a mano, potranno accedere all'area interdetta alla circolazione al solo fine di sostare ma non potranno circolare all'interno di detta area. All'interno dell'area così delimitata potranno altresì accedere i residenti e i veicoli autorizzati. Le interruzioni alla circolazione saranno presenti sulle seguenti intersezioni stradali: Della Fiera/Marche, Della Fiera/Toscana, Della Fiera/Lombardia, Della Fiera/Piemonte, Circonvallazione Meridionale/Flaminia, Tripoli/Flaminia, Tripoli/Silvio Pellico, Tripoli/Lagomaggio, Luzzati/Crispi, Ugo Bassi/Damerini, Ugo Bassi/Pascoli, Fada/Lagomaggio, Fada/Flaminia, Flaminia Conca/Pananti, Fantoni/Abruzzo. L'interruzione della circolazione nell'area sopra individuata sarà dalle 14 alle 2 di venerdì 29 maggio e dalle 8 alle 3 di sabato 30 maggio. All'interno dell'area gialla interdetta alla libera circolazione, sarà creata un'area blu, accessibile da appositi punti di filtraggio, alla quale potranno accedere esclusivamente i possessori del biglietto per l'evento, privi di qualunque oggetto ad eccezione di effetti personali (ad esempio, per coloro che verranno con il proprio motociclo, non sarà consentito portare con sé il casco). Entrati nell'area blu, delimitata da una specifica transennatura presidiata dagli steward, sarà poi possibile entrare allo stadio attraverso i punti di ingresso individuati dagli organizzatori dell'evento. Vasco Rossi torna a Rimini, tutto quello che c'è da sapere: strade chiuse, divieti, parcheggi e sicurezza Chiusura totale via IX Febbraio (stadio) Oltre al divieto di sosta con rimozione coatta in Via IX Febbraio, nel tratto dalla Via Lagomaggio alla Via Macchiavelli, per

Rimini Today

Area Emilia Romagna

la sosta dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori preparatori e di smontaggio dei concerti di Vasco Rossi ed Achille Lauro, nel periodo dalle ore 8 del 04 maggio alle ore 24 del 09 maggio, sarà disposta la chiusura totale temporanea al traffico veicolare di via IX Febbraio nel tratto compreso tra via Lagomaggio e via Macchiavelli. Per consentire lo svolgimento delle prove, dal 20 al 28 maggio 2026, a partire dalle ore 16 e fino al termine di ogni sessione di prova. L'accesso all'area sarà regolato da un divieto di transito, fatta eccezione per i residenti, i mezzi della produzione, le forze di polizia e i mezzi di soccorso. Si consiglia agli automobilisti di pianificare percorsi alternativi per evitare rallentamenti nelle ore pomeridiane. Parte "Green Rock!" Parte con la Data Zero di Rimini il progetto che porta l'impegno per l'ambiente sotto il palco, rendendolo visibile e partecipato. È questo lo spirito che ispira Green Rock!, il progetto che prenderà il via al Vasco Live 2026 e che coinvolge Live Nation e Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa di consumo d'Italia. Grazie a Green Rock!, infatti, i valori della sostenibilità ambientale e sociale entrano a far parte dell'esperienza dei concerti di Vasco e diventano visibili, accessibili e partecipati tanto dalle comunità locali che ospitano le date, quanto dagli spettatori. Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di cura ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti i soci Coop Alleanza 3.0 e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Un modo concreto per lasciare un segno positivo prima ancora che parta la prima nota, e che rimanga a disposizione delle comunità locali anche dopo la fine dello show. Dalle aree ristoro e dal catering del tour, il cibo non consumato potrà essere recuperato e destinato a fini sociali, grazie al progetto Buon Fine e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels, volontari di Coop Alleanza 3.0, riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili: promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimininotizie.net

Area Emilia Romagna

Meno dieci per Vasco Rossi allo Stadio di Rimini, cresce l'attesa per il soundcheck e la data zero


Rimininotizie.net

Meno dieci per Vasco Rossi allo Stadio di Rimini, cresce l'attesa per il soundcheck e la data zero

05/19/2026 18:26

Mancano dieci giorni all'atteso ritorno di Vasco Rossi allo Stadio Romeo Neri e Rimini si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi della stagione. La città si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito: sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, tradizionale regalo annuale del rocker agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live, in programma venerdì 30 maggio, i biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili, gli hotel corrono verso il tutto esaurito. Sale l'attesa, così come i numeri dell'accoglienza: gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90%, mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: oltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni. Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio – sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert – che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso SCIVAC anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati DACH, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". Parcheggi

Mancano dieci giorni all'atteso ritorno di Vasco Rossi allo Stadio Romeo Neri e Rimini si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi della stagione. La città si avvicina al grande evento all'insegna del tutto esaurito: sold out con largo anticipo sia il soundcheck del 29 maggio, tradizionale regalo annuale del rocker agli iscritti al Blasco Fan Club, sia la "data zero" del Vasco Live, in programma venerdì 30 maggio, i biglietti dei treni da Roma e Milano sono introvabili, gli hotel corrono verso il tutto esaurito. Sale l'attesa, così come i numeri dell'accoglienza: gli alberghi registrano percentuali di riempimento verso il tutto esaurito, con picchi già oltre il 90%, mentre si moltiplicano le curiosità dei fan in arrivo in città. Dal Blasco Fan Club segnalano oltre 500 persone provenienti dall'estero, da 18 Paesi diversi, con presenze anche da Australia, Argentina e Uruguay. Il pubblico abbraccia tutte le generazioni: oltre mille partecipanti sono minorenni, mentre non mancano fan che superano i 90 anni. Per celebrare il sold out riminese e il legame con la spiaggia della Riviera, il Fan Club ha lanciato anche le infradito "Il Blasco", pensate per lasciare sulla sabbia l'impronta del logo. "Nell'ultimo weekend di maggio - sottolinea la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert - che prosegue con il ponte del 2 giugno, la città si accende come uno dei momenti più vitali dell'anno: le energie di Rimini Wellness, tra fiera e appuntamenti OFF in spiaggia e in città, si intrecciano con quelle dell'attesissimo doppio concerto di Vasco Rossi, mentre il Congresso SCIVAC anima il Palacongressi di Rimini richiamando professionisti da tutta Italia. A questo si sommano i flussi del ponte del 2 giugno e della Pentecoste, soprattutto dai mercati DACH, creando un mix unico di pubblico leisure e business, italiano e internazionale, che promette una città vivace, animata e in movimento. Sul fronte dell'occupazione alberghiera, i dati dell'osservatorio HBenchmark indicano già picchi oltre il 90% di occupazione e si punta al sold out". Parcheggi acquistabili online da oggi In vista del grande afflusso di pubblico, il Comune di Rimini mette a disposizione un sistema di parcheggi prenotabili online per le giornate del 29 e 30 maggio. I posti auto possono essere acquistati da oggi attraverso il portale eventi di MooneyGo (https://www.mooneygo.it/acquista-parcheggio/it/) e, da domani, anche tramite l'app di EasyPark. Non sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Il costo della sosta è di 5 euro per le auto e 15 euro per i camper, questi ultimi ammessi esclusivamente nel parcheggio Fantoni. I parcheggi non sono custoditi e saranno aperti solo nei giorni degli eventi. Tutte le auto dovranno essere rimosse entro l'orario di chiusura, fissato alle ore 2 della notte successiva alla fine del concerto. Per favorire i collegamenti tra le aree di sosta e lo stadio, nei parcheggi saranno inoltre posizionate biciclette in sharing. Le aree di sosta disponibili per l'acquisto on line Per la giornata di giovedì 29 maggio, dalle ore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Macanno 1 e Macanno 3. Dalle ore 15 sarà attivo il parcheggio Gros, mentre dalle ore 17 sarà disponibile anche Colosseo B. Per la giornata di venerdì 30 maggio, dalle ore 8 saranno attivi i parcheggi di via Giuliani, via Giovanni Fantoni, Tribunale, Colosseo A, Colosseo B, Macanno 1 e Macanno 3. Dalle ore 15 sarà disponibile anche il parcheggio Gros. La novità: 500 posti al parcheggio Settebello A queste aree di sosta si aggiunge anche il parcheggio Settebello realizzato da Sistemi Urbani e gestito Fs Park. L'area parcheggio sarà aperta dal 29 maggio per entrambe le date dell'evento, il soundcheck del 29 maggio e la "data zero" del 30 maggio. Saranno disponibili 500 posti, non prenotabili anticipatamente, che potranno essere utilizzati dal 29 maggio stesso fino ad esaurimento. La tariffa prevista è di 10 euro. Il parcheggio resterà fruibile 24 ore su 24 ore. Dopo i concerti di Vasco Rossi, il parcheggio resterà aperto con tariffe ordinarie. Le aree intorno allo stadio soggette a modifica della viabilità La circolazione dei veicoli (auto e moto) sarà interdetta (ad eccezione delle biciclette e monopattini che non potranno circolare ma potranno sostare) all'interno dell'area ricompresa tra via Tripoli (percorribile), via Ugo Bassi (percorribile fino alle ore 23), via Annibale Fada (percorribile), via C.A. Dalla Chiesa (percorribile), via Giovanni Fantoni (percorribile solo fino all'intersezione con via Abruzzo che non sarà percorribile, ad eccezione dei residenti). I velocipedi e i monopattini, purché condotti a mano, potranno accedere all'area interdetta alla circolazione al solo fine di sostare ma non potranno circolare all'interno di detta area. All'interno dell'area così delimitata potranno altresì accedere i residenti e i veicoli autorizzati. Le interruzioni alla circolazione saranno presenti sulle seguenti intersezioni stradali: - Della Fiera/Marche, Della Fiera/Toscana, Della Fiera/Lombardia, Della Fiera/Piemonte, Circonvallazione Meridionale/Flaminia, Tripoli/Flaminia, Tripoli/Silvio Pellico, Tripoli/Lagomaggio, Luzzati/Crispi, Ugo Bassi/Damerini, Ugo Bassi/Pascoli, Fada/Lagomaggio, Fada/Flaminia, Flaminia Conca/Pananti, Fantoni/Abruzzo. L'interruzione della circolazione nell'area sopra individuata sarà dalle 14.00 alle 02.00 di venerdì 29 maggio e dalle 8.00 alle 03.00 di sabato 30 maggio. All'interno dell'area gialla interdetta alla libera circolazione, sarà creata un'area blu, accessibile da appositi punti di filtraggio, alla quale potranno accedere esclusivamente i possessori del biglietto per l'evento, privi di qualunque oggetto ad eccezione di effetti personali (ad esempio, per coloro che verranno con il proprio motociclo, non sarà consentito portare con sé il casco). Entrati nell'area blu, delimitata da una specifica transennatura presidiata dagli steward, sarà poi possibile entrare allo stadio attraverso i punti di ingresso individuati dagli organizzatori dell'evento. Chiusura totale via IX Febbraio (stadio) Oltre al divieto di sosta con rimozione coatta in Via IX Febbraio, nel tratto dalla Via Lagomaggio alla Via Macchiavelli, per la sosta dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori preparatori e di smontaggio dei concerti di Vasco Rossi ed Achille Lauro, nel periodo dalle ore 08.00 del 04/05/2026 alle ore 24.00 del 09/06/2026, sarà disposta la chiusura totale temporanea al traffico veicolare di: Via IX Febbraio: nel tratto compreso tra via Lagomaggio e via Macchiavelli per consentire lo svolgimento delle prove, dal 20 al 28 maggio

Rimininotizie.net

Area Emilia Romagna

2026, a partire dalle ore 16:00 e fino al termine di ogni sessione di prova. L'accesso all'area sarà regolato da un divieto di transito, fatta eccezione per i residenti, i mezzi della produzione, le forze di polizia e i mezzi di soccorso. Si consiglia agli automobilisti di pianificare percorsi alternativi per evitare rallentamenti nelle ore pomeridiane. Con la data zero del Vasco Live 2026, parte "Green Rock!" Parte con la Data Zero di Rimini il progetto che porta l'impegno per l'ambiente sotto il palco, rendendolo visibile e partecipato. È questo lo spirito che ispira Green Rock!, il progetto che prenderà il via al Vasco Live 2026 e che coinvolge Live Nation e Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa di consumo d'Italia. Grazie a Green Rock!, infatti, i valori della sostenibilità ambientale e sociale entrano a far parte dell'esperienza dei concerti di Vasco e diventano visibili, accessibili e partecipati tanto dalle comunità locali che ospitano le date, quanto dagli spettatori. Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di cura ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti i soci Coop Alleanza 3.0 e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Un modo concreto per lasciare un segno positivo prima ancora che parta la prima nota, e che rimanga a disposizione delle comunità locali anche dopo la fine dello show. Dalle aree ristoro e dal catering del tour, il cibo non consumato potrà essere recuperato e destinato a fini sociali, grazie al progetto Buon Fine e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels, volontari di Coop Alleanza 3.0, riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili: promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

IlPiacenza (PREMIUM)

Area Emilia Romagna

Val Tidone Festival, la ventottesima edizione tra artisti celebrati e giovani talenti



IlPiacenza (PREMIUM)

Val Tidone Festival, la ventottesima edizione tra artisti celebrati e giovani talenti

05/19/2026 18:53

Raphael Gualazzi, Paolo Jannacci, Alberto Bertoli, Nada, i Dirotta su Cuba, Fabrizio Bosso, Javier Girotto, Petra Magoni, Rita Marcotulli, Dado Moroni, Mauro Ottolini, Danilo Rea, Peppe Servillo, Lamberto Curtoni, Carlo Guaitoli e tanti altri. Dopo il weekend dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone, torna il Val Tidone Festival, giunto alla 28ma edizione, con un cartellone che coniuga eccellenze artistiche e una forte attenzione al territorio. Il Festival, promosso dalla Fondazione Val Tidone Musica, si avvarrà del determinante sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, che il presidente Mauro Lodigiani ringrazia a nome di tutti gli enti soci della Fondazione Val Tidone Musica. Val Tidone Festival Il cartellone del Val Tidone Festival, diretto artisticamente da Livio Bollani, consta quest'anno di 17 concerti, con il coinvolgimento di tutti i Comuni della Val Tidone-Val Luretta (Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo, Calendasco, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Pianello, Piozzano, Rottofreno, Sarmato e Ziano), oltre che della città di Piacenza. La 28ma edizione del Festival prenderà il via domenica 7 giugno al Teatro Astorri di Pianello con il Gala dei vincitori dei Concorsi Val Tidone 2026, quest'anno dedicati agli interpreti più giovani e ai compositori. Nell'occasione, come tradizione, verrà assegnato anche il Premio del pubblico "Enrica Prati", istituito in memoria dell'editrice del Quotidiano Libertà. Il Festival entrerà poi nel vivo martedì 16 giugno a Piacenza, a Palazzo Rota Pisaroni, sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano, con il concerto di Lamberto Curtoni al violoncello e Carlo Guaitoli al pianoforte, protagonisti di Sacral Poetry: un progetto di intensa suggestione che unisce spiritualità e contemporaneità, con pagine di autori quali Arvo Pärt, Björk e Massive Attack, interpretate da due artisti di riconosciuto prestigio nel panorama musicale internazionale. Sabato 27 giugno il Festival si sposterà a Calendasco, al Guado di Sigerico, con i Sine Frontera, per il tradizionale concerto al tramonto sul Po: un viaggio musicale tra folk, sonorità irlandesi e contaminazioni rock, reggae e ska, capace di trasformare la riva del Grande Fiume in uno spazio di festa e condivisione. Al termine del concerto sarà possibile cenare presso il Circolo Biffulus (su prenotazione). Mercoledì 1° luglio a Sarmato protagonista sarà Dado Moroni con il progetto "Itamela - Un mondo femminile in jazz", con un quartetto di alto profilo internazionale completato da Eleonora Strino (chitarra), Yarara Reyes McDonald (contrabbasso) ed Enzo Zirilli (batteria). Domenica 5 luglio in Piazza Europa ad Agazzano salirà sul palco Alberto Bertoli per un concerto energico e coinvolgente, in cui alternerà brani originali suoi e di suo papà Pierangelo. Un omaggio alla grande tradizione cantautorale italiana, nel segno di una continuità artistica profondamente sentita. Mercoledì 8 luglio a San Nicolò sarà la volta del Raphael Gualazzi Trio, con Anders Ulrich al contrabbasso e Gianluca Nanni alla batteria. Un progetto in equilibrio tra jazz, soul e canzone d'autore,

Raphael Gualazzi, Paolo Jannacci, Alberto Bertoli, Nada, i Dirotta su Cuba, Fabrizio Bosso, Javier Girotto, Petra Magoni, Rita Marcotulli, Dado Moroni, Mauro Ottolini, Danilo Rea, Peppe Servillo, Lamberto Curtoni, Carlo Guaitoli e tanti altri. Dopo il weekend dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone, torna il Val Tidone Festival, giunto alla 28ma edizione, con un cartellone che coniuga eccellenze artistiche e una forte attenzione al territorio. Il Festival, promosso dalla Fondazione Val Tidone Musica, si avvarrà del determinante sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, che il presidente Mauro Lodigiani ringrazia a nome di tutti gli enti soci della Fondazione Val Tidone Musica. Val Tidone Festival Il cartellone del Val Tidone Festival, diretto artisticamente da Livio Bollani, consta quest'anno di 17 concerti, con il coinvolgimento di tutti i Comuni della Val Tidone-Val Luretta (Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo, Calendasco, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Pianello, Piozzano, Rottofreno, Sarmato e Ziano), oltre che della città di Piacenza. La 28ma edizione del Festival prenderà il via domenica 7 giugno al Teatro Astorri di Pianello con il Gala dei vincitori dei Concorsi Val Tidone 2026, quest'anno dedicati agli interpreti più giovani e ai compositori. Nell'occasione, come tradizione, verrà assegnato anche il Premio del pubblico "Enrica Prati", istituito in memoria dell'editrice del Quotidiano Libertà. Il Festival entrerà poi nel vivo martedì 16 giugno a Piacenza, a Palazzo Rota Pisaroni, sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano, con il concerto di Lamberto Curtoni al violoncello e Carlo Guaitoli al pianoforte, protagonisti di Sacral Poetry: un progetto di intensa suggestione che unisce spiritualità e contemporaneità, con pagine di autori quali Arvo Pärt, Björk e Massive Attack, interpretate da due artisti di riconosciuto prestigio nel panorama musicale internazionale. Sabato 27 giugno il Festival si sposterà a Calendasco, al Guado di Sigerico, con i Sine Frontera, per il tradizionale concerto al tramonto sul Po: un viaggio musicale tra folk, sonorità irlandesi e contaminazioni rock, reggae e ska, capace di trasformare la riva del Grande Fiume in uno spazio di festa e condivisione. Al termine del concerto sarà possibile cenare presso il Circolo Biffulus (su prenotazione). Mercoledì 1° luglio a Sarmato protagonista sarà Dado Moroni con il progetto "Itamela - Un mondo femminile in jazz", con un quartetto di alto profilo internazionale completato da Eleonora Strino (chitarra), Yarara Reyes McDonald (contrabbasso) ed Enzo Zirilli (batteria). Domenica 5 luglio in Piazza Europa ad Agazzano salirà sul palco Alberto Bertoli per un concerto energico e coinvolgente, in cui alternerà brani originali suoi e di suo papà Pierangelo. Un omaggio alla grande tradizione cantautorale italiana, nel segno di una continuità artistica profondamente sentita. Mercoledì 8 luglio a San Nicolò sarà la volta del Raphael Gualazzi Trio, con Anders Ulrich al contrabbasso e Gianluca Nanni alla batteria. Un progetto in equilibrio tra jazz, soul e canzone d'autore,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che attraversa repertori originali e suggestioni afro-americane, in cui sarà possibile ascoltare i successi che hanno scandito le tappe della carriera di Raphael. Venerdì 10 luglio a Trevozzo - Alta Val Tidone si esibiranno i Cani della Biscia, band piacentina che ha recentemente festeggiato i 15 anni di attività, con uno spettacolo che fonde musica popolare, cantautorato e ironia, dando vita a un racconto musicale vivace e profondamente radicato nel territorio. Sabato 11 luglio a Piozzano spazio alla Samantha Iorio Soul Band, con lo spettacolo "Ladies in Soul": un omaggio alle grandi voci femminili della musica soul, reinterpretate con eleganza e potenza espressiva da Samantha insieme alla sua band. Giovedì 16 luglio a Montalbo di Ziano il trio del pianista abruzzese Michele Di Toro, con la voce di Julia St. Louis, proporrà un raffinato viaggio tra jazz, blues e contaminazioni vocali, costruito su un dialogo musicale elegante e ricco di sfumature. Sabato 18 luglio a Pianello protagonista sarà Paolo Jannacci con la sua band, con il nuovo spettacolo "Jannacci arrenditi! La città ascolta", dedicato alla città e alla memoria musicale italiana, con brani originali suoi e del padre Enzo, di Tenco e Paolo Conte. Sul palco Paolo sarà accompagnato dalla sua storica Band: Daniele Moretto alla tromba, flicorno e cori, Marco Ricci al basso e Stefano Bagnoli alla batteria e percussioni. Martedì 21 luglio a Castelsangiovanni salirà sul palco Nada, con il suo Nitrito Tour: un concerto che unisce i brani più recenti a quelli storici, confermando la forza espressiva e l'originalità di una delle voci più iconiche della musica italiana. Mercoledì 22 luglio, nella splendida cornice del Castello di Rivalta, Petra Magoni e Mauro Ottolini con il suo Trio (Mauro Ottolini - trombone, tromba bassa, conchiglie, voce; Thomas Sinigaglia - fisarmonica, looper; Marco Bianchi - chitarra classica) presentano il progetto "Gira Dischi", un inusuale viaggio nella musica cantautorale italiana di tutti i tempi. Lo spettacolo, proposto in collaborazione con il Piacenza Jazz Club, verrà inserito anche nel cartellone di "Summertime in Jazz". Sabato 25 luglio a Borgonovo (Loc. Mottaziana) andrà in scena lo spettacolo "From Brazil to Cuba" dell'Iguazù Acoustic Trio, con ospite la cantante Deborah Falanga: un viaggio tra le sonorità del Sud America, con Fabio Gianni al pianoforte, Marco Mistrangelo al basso e Alex Battini de Barreiro alla batteria e percussioni. Martedì 28 luglio nel parco di Castelmantova, a Gragnano in località Campremoldo Sotto, Danilo Rea presenta "Poeti senza fine", omaggio a Gino Paoli, con cui ha condiviso tanti anni di carriera e una bella amicizia, e ad altri due grandi cantautori genovesi, Fabrizio De André e Luigi Tenco, riletti attraverso la sua straordinaria capacità improvvisativa. Venerdì 31 luglio a Pecorara il Festival ospiterà "Pensieri e Parole", omaggio a Lucio Battisti firmato da un ensemble d'eccezione composto da Peppe Servillo, Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Rita Marcotulli, Furio Di Castri e Mattia Barbieri. La rassegna si concluderà martedì 4 agosto a Gragnano con i Dirotta su Cuba, che celebrano i 30 anni dal loro disco d'esordio con "Into the Gruv", uno spettacolo carico di energia, tra funk, soul e groove contemporaneo, capace di coinvolgere il pubblico in una grande festa musicale. Come da tradizione, il Festival prevede anche un appuntamento autunnale in collaborazione con la Fondazione Teatri di Piacenza: venerdì 16 ottobre al Teatro Municipale di Piacenza si terrà il recital del pianista Ruben Xhaferi, vincitore del Premio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

IlPiacenza (PREMIUM)

Area Emilia Romagna

Bengalli nell'ambito dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone 2025, giovane talento emergente del panorama concertistico internazionale. Il programma Pianello , Teatro Comunale "Ernesto Astorri" Domenica 7 giugno, ore 18,30 Gala dei vincitori dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone 2026 Assegnazione del Premio Enrica Prati Piacenza, Palazzo Rota Pisaroni Martedì 16 giugno, ore 21,15 Lamberto Curtoni (violoncello) Carlo Guaitoli (pianoforte) Sacral Poetry Calendasco, Guado di Sigerico Sabato 27 giugno, ore 20 Sine Frontera Concerto al tramonto sul Po - Segue cena al Circolo Biffulus su prenotazione Sarmato, piazza Roma Mercoledì 1° luglio, ore 21,15 Dado Moroni Itamela Quartet Agazzano, piazza Europa Domenica 5 luglio, ore 21,15 Alberto Bertoli Rottofreno, Loc. San Nicolò / Piazza Togliatti Mercoledì 8 luglio, ore 21,15 Raphael Gualazzi Trio Alta Val Tidone, loc. Trevozzo / piazza Giovanni XXIII Venerdì 10 luglio, ore 21,15 Cani della Biscia Piozzano, piazza dei Tigli Sabato 11 luglio, ore 21,15 Samantha Iorio Soul Band Ladies in Soul Ziano, Loc. Montalbo Giovedì 16 luglio, ore 21,15 Michele Di Toro Trio & Julia St. Louis Pianello, Piazza Umberto I Sabato 18 luglio, ore 21,15 Paolo Jannacci Quartet & Band Jannacci arrenditi! La città ascolta Castelsangiovanni, piazza XX Settembre Martedì 21 luglio, ore 21,15 Nada Nitrito Tour Gazzola, Castello di Rivalta Mercoledì 22 luglio, ore 21,15 Petra Magoni - Mauro Ottolini - Thomas Sinigaglia - Marco Bianchi Gira Dischi / In co-produzione con Piacenza Jazz Fest - Summertime in Jazz Borgonovo, Loc. Mottaziana Sabato 25 luglio, ore 21,15 Iguazù Acoustic Trio & Deborah Falanga From Brazil to Cuba Gragnano, Loc. Campremoldo Sotto / Castelmantova Martedì 28 luglio, ore 21,15 Danilo Rea (pianoforte) Poeti senza fine Alta Val Tidone, loc. Pecorara / piazza XXV Aprile Venerdì 31 luglio, ore 21,15 Peppe Servillo (voce) Javier Girotto (sax) Fabrizio Bosso (tromba) Rita Marcotulli (pianoforte) Furio Di Castri (contrabbasso) Mattia Barbieri (batteria) Pensieri e Parole - Omaggio a Lucio Battisti Gragnano, piazza Verdi Martedì 4 agosto, ore 21,15 Dirotta su Cuba Into the Gruv Piacenza, Teatro Municipale Venerdì 16 ottobre, ore 20,30 Ruben Xhaferi (pianoforte) Premio Bengalli - Concorsi Val Tidone 2025 Tutti i concerti sono ad ingresso gratuito sino ad esaurimento dei postidisponibili, senza prenotazione, ad eccezione del concerto al Teatro Municipale di Piacenza. In caso di rinvio per maltempo a data da destinarsi, la nuova data verrà comunicata sul sito internet e attraverso i canali Social della Fondazione Val Tidone Musica e i media. Tra le iniziative collaterali del Val Tidone Festival tornano anche i "Val Tidone Music Hours". I "Val Tidone Music Hours" sono degli Happy hours virtuali. Attraverso di essi ci si ritroverà a prendere un aperitivo con musicologi, giornalisti e musicisti in contesti informali ed in rete sui canali Social della Fondazione Val Tidone Musica (Facebook, YouTube). Sarà l'occasione per discorrere liberamente di musica, per approfondire il programma del Val Tidone Festival, per sentire dalla viva voce degli artisti quale sia lo spunto progettuale sotteso allo spettacolo portato in scena etc. Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone Cellula germinale dell'intero progetto-musica della Val Tidone, i Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone si presentano da alcuni anni in veste rinnovata, per cui le tre competizioni bandite (Premio pianistico "Silvio Bengalli", Concorso per giovani "Val Tidone" e Concorso di composizione "Egidio Carella") vengono organizzate

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

prevedendone la rotazione su base biennale, con incremento del montepremi e prove di concorso strutturate in modo che i giovani iscritti, in arrivo da tutto il mondo, possano esprimere in modo ancor più probante il loro talento. L'edizione 2026 dei Concorsi Val Tidone si svolgerà al Teatro di Pianello dal 5 al 7 giugno prossimi e sarà focalizzata sul Concorso per giovani e sul Concorso di composizione. Il valore di un concorso di musica si misura principalmente con l'impulso che questo dà alla carriera dei propri vincitori, e in questo i Concorsi Val Tidone rappresentano un'eccellenza. Molti dei musicisti che in passato si sono imposti in Val Tidone hanno avuto modo di salire sui più prestigiosi palcoscenici e di affermarsi come didatti. Volendo restare ai pianisti, è sicuramente significativo fatto che, fra i vincitori del Premio Bengalli, vi siano artisti che poi si sono imposti in concorsi quali lo "Chopin" di Varsavia (Lukas Geniusas), il "Busoni" di Bolzano (Michail Lifits, oggi professore alla Musikhochschule di Weimar) e l' "Hamamtsu" (Alexej Gorlatch); ancora, da rimarcare la carriera internazionale della nippo-tedesca Alice Sara Ott, artista Deutsche Grammophone, e della lettone Vineta Sareika, diventata poi konzertmeister dei Berliner Philharmoniker. Tra gli interpreti e didatti invitati a far parte della giuria dell'edizione 2026, i pianisti Pierluigi Camicia (già direttore e professore al Conservatorio di Lecce), Aki Kuroda (direttore della Piano Teachers Association del Ministero della Cultura del Giappone), Silvia Leggio (professore al Conservatorio di Milano) e Siro Saracino (professore al Conservatorio di Darfo Boario Terme), il fagottista Pavel Ionescu (già direttore artistico della Filarmonica "M. Jora" di Bacau - Romania) e i compositori Fabio Vacchi e Sonia Bo (già direttore e professore al Conservatorio di Milano). Il Gala dei vincitori dei Concorsi Val Tidone 2026 si terrà domenica 7 giugno al Teatro di Pianello e, nell'occasione, come tradizione verrà assegnato anche il Premio del pubblico "Enrica Prati", istituito in memoria dell'editrice del Quotidiano Libertà. Eventi Musicali Internazionali della Val Tidone- Enti promotori, sostenitori e collaboratori Gli Eventi Musicali Internazionali della Val Tidone sono promossi dalla Fondazione Val Tidone Musica (enti soci: Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comuni di Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Pianello, Piozzano, Rottofreno, Sarmato e Ziano, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Provincia di Piacenza, Fondazione Donatella Ronconi ed Enrica Prati), sostenuti da Regione Emilia Romagna e realizzati con il contributo di Engineering 2K, Kelag International, Steriltom di Squeri, Coop Alleanza 3.0 e Molino Dallagiovanna (sponsor dei Comuni soci). Oltre a loro, da citare gli sponsor tecnici e le collaborazioni con Fondazione Teatri di Piacenza, Editoriale Libertà, Progetto San Gabriele, Piacenza Jazz Club e Montagna Mia. Diretta artisticamente Livio Bollani, l'iniziativa potrà essere scorsa per esteso sul sito internet www.valtidone-competitions.com e attraverso i canali social www.facebook.com/valtidonefestival e www.instagram.com/valtidonemusica. Per informazioni telefoniche: 339.7778369. «Un ringraziamento anche alle Parrocchie e alle associazioni di volontariato dei vari Comuni coinvolti nel progetto, ai proprietari delle ville e castelli in cui si svolgono i concerti del Val Tidone Festival e a tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione dell'iniziativa», si legge nel comunicato. www.

valtidone-competitions.com www.valtidonefestival.it www.facebook.com/valtidonefestival Tel./WhatsApp 339.7778369 info@valtidone-competitions.com.

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'iniziativa

Con "Dona la spesa" oltre 2.000 prodotti per gli empori solidali

La raccolta è stata attivata nei supermercati Coop di San Benedetto Po e Sermide


Ostiglia - Poggio Rusco - Quistello - Sermide

Borgo Mantovano

L'iniziativa

Con "Dona la spesa" oltre 2.000 prodotti per gli empori solidali

Apre lo stabilimento Nrg Lavoro per 50 dipendenti

GAZZETTA DI MANTOVA

Abbonati e risparmia con la Promo Primavera!

Ultimi giorni

Annuale 7 giorni a settimana

309€

279€

249€

MANTOVA Nel Basso Mantovano la solidarietà è tornata protagonista con le iniziative di raccolta alimentare delle associazioni Caritas che operano nel Destra Secchia. Con l'iniziativa "Dona la spesa" sono stati raccolti oltre duemila prodotti che hanno riempito quasi 200 scatoloni, destinati a famiglie in difficoltà.

La raccolta è stata attivata in due supermercati Coop della zona dall'associazione San Benedetto onlus e dalla Caritas dell'unità pastorale La Riviera del Po. I prodotti donati serviranno a rifornire gli empori solidali delle due associazioni, attivi a Quistello e Moglia di Sermide.

In particolare, nel punto vendita Coop di Sermide sono stati 1.004 i prodotti raccolti dalla Caritas dell'unità pastorale. Gli scatoloni riempiti sono stati 83 e andranno a rifornire gli scaffali dell'emporio solidale "Germoglio".

Alla giornata hanno partecipato anche i volontari della Croce rossa italiana del Comitato di Poggio e Sermide, che hanno collaborato con i tanti dell'associazione Caritas.

«Un risultato importante - commentano da La Riviera del Po - vogliamo dire grazie ad ognuno dei clienti, che con grande generosità ha deciso di donare parte della sua spesa per aiutare i membri più fragili della nostra comunità».

Un risultato simile è stato ottenuto da San Benedetto onlus, con 1.012 prodotti donati, suddivisi in 104 scatoloni alla Coop di San Benedetto Po. I proventi della raccolta andranno a rifornire gli scaffali più sguarniti dell'emporio solidale "Il Tassello" del Centro d'ascolto Caritas di Quistello.

Sono stati impegnati 22 volontari, di cui 13 ragazzi tra il catechismo di San Benedetto e Bondanello e gli scout di Poggio Rusco. G.P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alto Mantovano News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Motteggiana, il Giorno di Giovanna tra cantastorie, memoria popolare e comunità


Alto Mantovano News

Motteggiana, il Giorno di Giovanna tra cantastorie, memoria popolare e comunità

05/19/2026 09:20

MOTTEGGIANA – Il 30° Festival Nazionale dei Cantastorie torna a Villa Saviola con Il Giorno di Giovanna , l'appuntamento che rende omaggio a Giovanna Daffini , figura simbolo della tradizione orale e musicale dell'Oltrepò mantovano. L'iniziativa, in programma sabato 23 maggio alle 16 al Palazzetto dello Sport , unisce memoria, ricerca e spettacolo, nel segno di una delle voci più autentiche del canto popolare italiano. A condurre il pomeriggio sarà il giornalista Fabrizio Binacchi , che accompagnerà il pubblico tra esibizioni, racconti e la cerimonia di premiazione del 29º concorso nazionale "Giovanna Daffini" , dedicato ai cantastorie contemporanei. Tra risaie, piazze e canti di lavoro Il programma prevede interventi che intrecciano storia, territorio e musica. Il Coro delle mondine di Roncoferraro , diretto da Viera Dzavikova , porterà sul palco le sonorità legate al lavoro nelle risaie, evocando atmosfere che appartengono alla stessa esperienza biografica di Daffini. Il professor Vittorio Negrelli approfondirà il tema delle "risaie dell'Oltre Po mantovano" , mentre i docenti G. P. Borghi, M. Geraci, T. Oppizzi, C. Piccoli e F. Schirone proporranno una riflessione collettiva dal titolo "Cantare la Piazza" , dedicata al ruolo del canto come forma di racconto pubblico e comunitario. Un festival che custodisce la tradizione Il Festival dei Cantastorie rappresenta da trent'anni un punto di riferimento nazionale per chi studia, pratica o tramanda il patrimonio del canto narrativo. L'edizione di quest'anno rinnova il legame con Vittorio Carpi , storico promotore della manifestazione, e con l'identità culturale dell'Oltrepò mantovano, terra di voci, storie e lavoro condiviso. Al termine degli interventi è previsto un rinfresco a cura dell'Associazione Feste Saviolese – APS . La partecipazione è gratuita , grazie anche al contributo di Coop Alleanza 3.0.

MOTTEGGIANA - Il 30° Festival Nazionale dei Cantastorie torna a Villa Saviola con Il Giorno di Giovanna , l'appuntamento che rende omaggio a Giovanna Daffini , figura simbolo della tradizione orale e musicale dell'Oltrepò mantovano. L'iniziativa, in programma sabato 23 maggio alle 16 al Palazzetto dello Sport , unisce memoria, ricerca e spettacolo, nel segno di una delle voci più autentiche del canto popolare italiano. A condurre il pomeriggio sarà il giornalista Fabrizio Binacchi , che accompagnerà il pubblico tra esibizioni, racconti e la cerimonia di premiazione del 29º concorso nazionale "Giovanna Daffini" , dedicato ai cantastorie contemporanei. Tra risaie, piazze e canti di lavoro Il programma prevede interventi che intrecciano storia, territorio e musica. Il Coro delle mondine di Roncoferraro , diretto da Viera Dzavikova , porterà sul palco le sonorità legate al lavoro nelle risaie, evocando atmosfere che appartengono alla stessa esperienza biografica di Daffini. Il professor Vittorio Negrelli approfondirà il tema delle "risaie dell'Oltre Po mantovano" , mentre i docenti G. P. Borghi, M. Geraci, T. Oppizzi, C. Piccoli e F. Schirone proporranno una riflessione collettiva dal titolo "Cantare la Piazza" , dedicata al ruolo del canto come forma di racconto pubblico e comunitario. Un festival che custodisce la tradizione Il Festival dei Cantastorie rappresenta da trent'anni un punto di riferimento nazionale per chi studia, pratica o tramanda il patrimonio del canto narrativo. L'edizione di quest'anno rinnova il legame con Vittorio Carpi , storico promotore della manifestazione, e con l'identità culturale dell'Oltrepò mantovano, terra di voci, storie e lavoro condiviso. Al termine degli interventi è previsto un rinfresco a cura dell'Associazione Feste Saviolese - APS . La partecipazione è gratuita , grazie anche al contributo di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Prati stabili Il patrimonio sconosciuto di Mogliano

- S.T.


Mogliano - Villorba - Paese

Carabinieri o uso sociale
È scontro su Villa Sina

Prati stabili
Il patrimonio
sconosciuto
di Mogliano

Casello ferroviario
nuovo progetto Rfi
Residenti sulle spine

Festa dea sardea, il ritorno
Primo fine settimana di luglio
tra musica live e street food

Mogliano Un patrimonio naturale spesso invisibile agli occhi dei più, ma ancora presente anche nel territorio moglianese. Saranno i prati stabili i protagonisti della serata informativa organizzata dal Comitato a difesa delle ex cave di Marocco, in programma questa sera, mercoledì 20 maggio, alle 20.45 al centro anziani di via Dalla Chiesa. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Mogliano e sostenuta da Coop Alleanza 3.0, punta a far conoscere il valore ambientale e naturalistico dei prati stabili, aree erbose mai arate o riseminate da decenni che custodiscono una grande biodiversità vegetale e animale.

Nel corso della serata verranno presentati anche i risultati di un censimento avviato negli ultimi mesi dal comitato sul territorio moglianese. A intervenire saranno Paolo Favaro, presidente del Comitato cave Marocco, Luciana Vita e Lorenzo Salviato che illustreranno dati emers dalla ricerca. Spazio anche a un approfondimento sulla biodiversità con Corinna Marcolin, direttrice del centro didattico naturalistico Il Pendolino di Noventa e alla premiazione di alcuni proprietari di prati censiti.- S.T.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'annuncio

Il parcheggio accanto al Silos riaprirà dal primo luglio

- L.D.


Degrado di piazza Libertà
Una recinzione da 1,2 milioni

Dal primo luglio (ma il sindaco Roberto Dipiazza spera anche prima) tornerà fruibile il parcheggio esterno accanto al Silos, un'area strategica da 455 posti destinata ad alleggerire la pressione della sosta in centro durante l'estate. L'annuncio, fatto a latere della presentazione della variazione di bilancio, rilancia un progetto già discusso nei mesi scorsi insieme a Confcommercio e a Coop Alleanza 3.0, proprietaria dell'area. A differenza del periodo natalizio, quando il parcheggio era stato messo gratuitamente a disposizione, la sosta sarà a pagamento e utilizzabile quantomeno per il periodo estivo.- L.D. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rai News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ex Silos di Trieste, Dipiazza auspica non venga più venduto


Rai News

Ex Silos di Trieste, Dipiazza auspica non venga più venduto

05/19/2026 22:51 Anna Vitaliani

Il sindaco ha presentato l'assestamento di bilancio, vale 16 milioni di spesa corrente. Tre sono destinati alle strade Si é partiti da via Milano con la scarificazione dell'asfalto danneggiato e si proseguirà in via Svevo, campi Elisi, e poi Gretta e Roiano , strade, carreggiate, marciapiedi della città di Trieste cambiano look. Il sindaco Roberto Dipiazza nel presentare alla stampa la variazione dell 'assestamento di bilancio sottolinea gli ultimi tre milioni di euro in conto capitale destinati alle strade che si aggiungono ai due milioni investiti lo scorso anno, ai cinque milioni e quattrocentomila messi nel 2024 e - dice l'assessore al bilancio Everest Bertoli - "a fine giugno destineremo a questo capitolo di spesa una ulteriore variazione di bilancio da uno o due milioni di euro". I soldi - dice Dipiazza - non mancano: " Ci sono sempre meno ditte ovviamente ed erano impegnate col giro d'Italia adesso sono partiti e non si fermano più per cui metteremo a posto questa città". L' assestamento di bilancio vale sedici milioni di euro di spesa corrente, centottantadue milioni in conto capitale. Al sociale, ha detto Bertoli - destinati due milioni di euro. Ai teatri un milione e ottocento mila euro, un milione e due alla cultura, un milione alle mense scolastiche, quattrocento mila euro per ampliare gli orari di apertura dei musei civici, al verde pubblico cinquecentocinquanta mila euro. E a margine della conferenza il sindaco ha parlato dell' ex Silos di Porto vecchio di proprietà di Coop alleanza 3.0 , mentre l' area esterna é ormai prossima alla trasformazione in parcheggio, da cinquecento posti La città ha bisogno di questo parcheggio " -afferma Dipiazza. E' sfumata la vendita dell'ex Silos agli austriaci da diciannove milioni di euro, l'auspicio del sindaco è che non venga più venduto - su questo arriva il no comment da parte di Coop - ma Dipiazza spiega perchè in prospettiva, secondo lui, non converrebbe: " Il Silos è una grande opportunità per le Coop provate a immaginare un supermercato un albergo tanti negozi davanti ai sessantatrè ettari di Porto Vecchio diventa una grande opportunità , secondo la mia opinione non gli conviene vendere" Immagini Biagio Ingenito Montaggio Corrado Spunton.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La frenata sulla vendita del Silos scatena la riapertura del parcheggio, il sindaco: "Potrebbe gestirlo Coop"


Trieste Prima

La frenata sulla vendita del Silos scatena la riapertura del parcheggio, il sindaco: "Potrebbe gestirlo Coop"

05/19/2026 14:00

Il primo cittadino: "Il servizio riparte dai primi di luglio e sarà a pagamento". Lo scorso anno sono saltate le trattative di compravendita tra la cooperativa e il gruppo austriaco con il gruppo austriaco. Secondo Dipiazza "potrebbero non vendere" "Il parcheggio del Silos ripartirà i primi di luglio". Lo ha dichiarato il sindaco Roberto Dipiazza a margine di una conferenza stampa, specificando che il servizio sarà a pagamento. Stallo sulla vendita Secondo il primo cittadino la gestione potrebbe essere in carico a Coop Alleanza 3.0, attuale proprietaria dell'area, perché "sembra che non venderanno più". Alla fine dell'anno scorso, infatti, la cooperativa sembrava sul punto di concludere la compravendita con gli imprenditori austriaci della Schwarzer Felsen, ma l'incontro non era andato a buon fine. Da allora non risulta ci siano state altre trattative concrete e dalla stessa Coop Alleanza fanno sapere che al momento non si rilevano novità in merito. Il sindaco ha ancora una volta sottolineato come la futura riqualificazione di Porto Vecchio, largo Santos e la zona di piazza Libertà potrebbe far salire di molto il valore del magazzino abbandonato e dell'area circostante, motivo per il quale Coop Allenza potrebbe decidere di non vendere. I dettagli in merito al parcheggio, ha concluso il sindaco, "saranno comunicati nei prossimi giorni".

Il primo cittadino: "Il servizio riparte dai primi di luglio e sarà a pagamento". Lo scorso anno sono saltate le trattative di compravendita tra la cooperativa e il gruppo austriaco con il gruppo austriaco. Secondo Dipiazza "potrebbero non vendere" "Il parcheggio del Silos ripartirà i primi di luglio". Lo ha dichiarato il sindaco Roberto Dipiazza a margine di una conferenza stampa, specificando che il servizio sarà a pagamento. Stallo sulla vendita Secondo il primo cittadino la gestione potrebbe essere in carico a Coop Alleanza 3.0, attuale proprietaria dell'area, perché "sembra che non venderanno più". Alla fine dell'anno scorso, infatti, la cooperativa sembrava sul punto di concludere la compravendita con gli imprenditori austriaci della Schwarzer Felsen, ma l'incontro non era andato a buon fine. Da allora non risulta ci siano state altre trattative concrete e dalla stessa Coop Alleanza fanno sapere che al momento non si rilevano novità in merito. Il sindaco ha ancora una volta sottolineato come la futura riqualificazione di Porto Vecchio, largo Santos e la zona di piazza Libertà potrebbe far salire di molto il valore del magazzino abbandonato e dell'area circostante, motivo per il quale Coop Allenza potrebbe decidere di non vendere. I dettagli in merito al parcheggio, ha concluso il sindaco, "saranno comunicati nei prossimi giorni".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Controllate e partecipate

La storia dei soprusi subiti da ragazzi Innu nel romanzo di Jean

Massimo Marino


Cultura & Spettacoli

La libertà irraggiungibile

La storia dei soprusi subiti da ragazzi Innu nel romanzo di Jean

Maikan vuol dire «lupi». È un romanzo che narra una deportazione, quella di alcuni ragazzi di etnia Innu in collegi cattolici, nel nord del Québec. Parte da un fatto storico avvenuto agli inizi del 900, quando il governo dello stato canadese strappò alle famiglie centinaia di giovani per «educarli» su alcune isole. Il romanzo, scritto da Michel Jean, anche lui di origini Innu, scrittore d'inchiesta pluripremiato in patria, è stato tradotto in italiano dalla giovane bolognese Sara Giuliani, che lo ha scoperto, ed è stato pubblicato da Marcos y Marcos (pp. 200, euro 18). Racconta in realtà un tradimento. Ai giovanissimi sequestrati non si garantiva un'educazione, come era stato promesso alle famiglie: ricorrendo anche a soprusi e violenza si cercava di assimilarli. I fatti riguardano tre ragazzi e si svolgono a partire dal 1936, con numerosi salti in avanti, fino ai nostri tempi: su quei lontani avvenimenti indaga Audrey, giovane avvocata di Montréal, incaricata di occuparsi di una causa di risarcimento. E va a scoprire i soprusi attuati contro una minoranza originaria, una delle Prime Nazioni del Canada, ridotta ai margini della società, una comunità che oggi rifornisce le strade di senzatetto e le carceri di prigionieri in misura molto maggiore alla percentuale che rappresenta nello stato. Ma la storia rivela anche momenti di solidarietà, in quella specie di «prigione» su un'isola, dove soffia forte un vento che travolge, simile all'ululato dei lupi. Il romanzo sarà presentato oggi alle 18.30 alle libreria Coop Ambasciatori di via Orefici, con un'originale formula di «aperitivo letterario», in collaborazione con Eataly. Chi acquisterà il libro avrà un bicchiere di vino. Saranno presenti l'autore, reduce dal Salone del libro di Torino, la traduttrice e alcune grandi lettrici e «creators» che hanno contribuito a farlo conoscere in Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Controllate e partecipate

Torna la Grande Cena di Boorea Cuore e cucina in tavola alla Reggia

Lunedì 29 giugno alle 19.30 l'appuntamento che unisce solidarietà e tradizion Protagonisti della serata grandi cuochi, stellati e non, volontari e associazioni


Torna la Grande Cena di Boorea
Cuore e cucina in tavola alla Reggia
Lunedì 29 giugno alle 19.30 l'appuntamento che unisce solidarietà e tradizion
Protagonisti della serata grandi cuochi, stellati e non, volontari e associazioni

Reggio Emilia Ancora una volta, ancora più bello. Lunedì 29 giugno alle 19.30 torna la Grande Cena di Boorea, un appuntamento ormai storico per la comunità reggiana, capace di unire qualità, tradizione, volontariato e solidarietà.

Lo spirito di Boorea non cambia mai: è quello di una comunità che si unisce, si mobilita, fa, partecipa, trasformando la bellezza in dono anche in un momento storico in cui le parole di pace e l'altruismo sembrano essere passate di moda. La novità, quest'anno, sta nella location. La Grande Cena avrà infatti luogo nel magnifico parco della Reggia di Rivalta.

Anche per questa edizione, come per le altre, l'evento è reso possibile dalla mobilitazione del volontariato reggiano.

In prima linea, ancora una volta, Auser e i sommelier di Ais Reggio Emilia, a cui si aggiungono i volontari dell'associazione Insieme per Rivalta, da sempre impegnati nella valorizzazione del territorio e degli spazi della Reggia.

Anche nel 2026 protagonisti della Grande Cena saranno grandi cuochi, stellati e non.

Ci saranno Roberto Bottero e Ramona Astolfi della Clinica Gastronomica da Arnaldo e Jacopo Malpeli dell'Osteria del Viandante di Rubiera Due le new entry stellate Michelin: Salvatore Tassa di Colline Ciociare/Trattoria Nù ad Acuto e Mattia Trabetti dell'Alto di Fiorano Modenese. Con loro torneranno Dario Cecchini della Macelleria Cecchini di Panzano in Chianti, Dario e Massimo Nizzoli dell'omonimo ristorante di Villastrada, Fabrizio Albini insieme a Maurizio Amato, entrambi chef dell'Osteria Col de Fer di Farra di Soligo, il pizzaiuolo gourmet Giovanni Mandara de La Piccola Piedigrotta di Reggio Emilia, Gianni Brancatelli del Er Novo Cacio & Pepe di Reggio Emilia e Claudio Bashaj di Food in Chiostri. Tutti, come sempre, parteciperanno alla Grande Cena senza percepire alcun compenso.

Lo straordinario menu sarà completato dalle angurie Igp del Consorzio Reggiano Anguria Igp e dai sorbetti delle gelaterie Fredde Tentazioni di Rivalta e Casalgrande. Il tutto allietato da 4 eccellenze vinicole reggiane, ovvero la Spergola Spumante Pas Dosé Stellato Albinea Canali, il Lambrusco Reggiano DOC Spumante Extra Brut AC Albinea Canali, il Reggiano Lambrusco Doc Secco Cuvée 1950 Riunite, e la Malvasia Emilia Igt Linea Fantasia di Umberto Cavicchioli e Figli.

A chiudere il dopocena il reggianissimo nocino di Zeno. L'edizione 2026 sarà arricchita alle 20 in punto dall'apertura e degustazione di una forma di Parmigiano-Reggiano 30 mesi speciale - targato Boorea - a cura del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Per partecipare alla Grande Cena alla Reggia di Rivalta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è richiesta un'offerta minima di 60 euro. Le associazioni di volontariato possono però partecipare con un'offerta minima di 45 euro. I biglietti per partecipare si possono trovare alla Librerie.Coop all'Arco, oppure telefonando a Boorea allo 0522-777813. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Jean e Giuliani in tandem per 'Maikan'

La traduttrice bolognese ha scoperto l'autore canadese, oggi in città con il libro sulla deportazione dei ragazzi innu negli istituti religiosi

BENEDETTA CUCCI


Jean e Giuliani in tandem per 'Maikan'

di Benedetta Cucci Sono reduci dal Salone del Libro di Torino Michel Jean e Sara Giuliani e questa sera saranno alle Librerie Coop in via Orefici, per presentare proprio Maikan, il secondo libro dell'autore canadese di origini innu, uscito in Italia sempre per Marcos y Marcos con la traduzione di Sara Giuliani. Tra un bicchiere di vino e domande di influencer coinvolte, alle 18.30 il pubblico che magari è diventato fan dello scrittore tra le pagine di Kukum, ascolterà la vicenda della giovane avvocata di Montréal Audrey Duval che indaga sui risarcimenti per gli Innu deportati da bambini nei collegi religiosi canadesi, scoprendo un altro tassello di questa memoria rimossa del Canada, che Jean indaga nelle sue storie. Ormai, quando c'è un tour letterario in Italia, Jean e Giuliani viaggiano «in tandem», perché la ventinovenne bolognese è anche l'interprete di queste occasioni. Chi meglio di lei conosce la scrittura e i temi dell'autore canadese? Lo traduce da due anni, ma è anche vero che è stata proprio lei a scoprirlo per l'Italia e a proporlo alla casa editrice di Milano. Ogni tanto capitano delle fortune così, la storia dell'editoria italiana è memore di traduttori curiosi che leggono un autore e lo sdoganano per il nostro paese: Francesca Pivano con Spoon River di Lee Masters ad esempio e Giorgio Amitrano con Banana Yoshimoto e quel Kitchen che partendo dall'Italia divenne famoso nel mondo.

Sara Giuliani, che nel 2024 aveva 27 anni e faceva ancora il dottorato a Forlì, per prepararsi al Salone del Libro di Parigi che aveva come paese ospite il Quebec, lesse la lista degli scrittori presenti: in cima c'era Michel Jean. «Digitando il suo nome online - ricorda- è venuto fuori Kukum, il suo romanzo del 2019 e il più noto, l'ho letto, mi è molto piaciuto e quindi l'ho subito proposto a Marco y Marcos con cui avevo dei contatti». Poi quest'anno è arrivato Maikan che è in verità del 2013, ma per l'Italia è il secondo.

Romanzo. Se Kukum raccontava della vita e della morte della comunità innu, ispirandosi alla storia della propria nonna Almanda, Maikan (che significa Lupo) riapre una delle pagine più dolorose della storia canadese, con protagonisti due ragazze e un ragazzo adolescenti, che un giorno, insieme a decine di giovani innu, vengono strappati alle loro famiglie e deportati in un collegio su un'isola remota del Nord del Canada.

«Ho scoperto questo argomento quando i cugini di mia madre mi hanno raccontato le loro esperienze a Fort George - racconta Michel Jean -. All'epoca, né le vittime né le istituzioni ufficiali volevano parlarne... Per molti anni è rimasto un segreto, un tabù. Sono rimasto sbalordito quando ho capito cosa era successo ai membri della mia famiglia e a migliaia di altre persone». È una pagina triste e crudele

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della storia canadese, osserva Jean e lui non poteva non parlarne: «Le scuole residenziali - prosegue - furono create dal governo canadese, ma la loro amministrazione era affidata alle comunità religiose, molto spesso agli Oblati, come nel mio libro, pertanto, il dramma dei giovani bambini indigeni è strettamente legato alla chiesa, soprattutto quella cattolica, ma non solamente». E conclude: «La sensibilità dell'opinione pubblica in Canada è cambiato negli ultimi tempi, ma sapete, i collegi residenziali sono ancora assenti dai libri di storia in Québec, dove vivo. Ogni tanto mi chiedo se i canadesi preferiscono raccontarsi una favola. Tuttavia, capisco che sia difficile per i canadesi e i quebecois rendersi conto che è realmente accaduto.

Poiché si considerano una società di mentalità aperta. Le scuole residenziali raccontano una storia diversa da quella che è stata raccontata loro. E questo non è facile da accettare. Ma è la verità, e va detta. Le vittime ne hanno bisogno perché, anche se l'ultima scuola residenziale ha chiuso i battenti nel 1996».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Al Modernissimo

Veltroni presenta il suo libro "Il bar di Cinecittà" con Giannini

SABRINA CAMONCHIA



Tra ricostruzione storica e invenzione letteraria, il nuovo romanzo di Walter Veltroni racconta un pezzo della storia d'Italia da un punto di vista assai particolare. Il bancone del bar della Hollywood sul Tevere i cui studi cinematografici sono stati inaugurati il 28 aprile 1937, in piena dittatura fascista. Nati per volere del Duce lungo la via Tuscolana, quegli studios fanno da sfondo alla vita del sedicenne Giovanni Diotallevi. È lui il protagonista del romanzo "Il bar di Cinecittà" (HarperCollins): Veltroni lo presenta oggi alle 18, in dialogo con la firma di Repubblica Massimo Giannini e con Elena Torri al Modernissimo (ingresso gratuito, in collaborazione con Librerie.coop). Memoria collettiva e piccola storia assieme, il romanzo racconta il momento in cui Giovanni varca per la prima volta i cancelli di via Tuscolana: nei sogni di Mussolini, abile comunicatore di massa che saprà sfruttare la macchina cinematografica attraverso i filmati dell'Istituto Luce, quel luogo avrebbe dovuto soppiantare per grandezza gli studios americani. Giovanni viene da una famiglia umile: è il padre a chiedere a un gerarca di intercedere per lui. Il giovane cameriere scopre un mondo, anche grazie a Franco Romoli, capo del bar di Cinecittà. Giovanni guarda divertito le comparse che si muovono vestite da antichi romani. Conosce i grandi divi del nostro cinema, da Marcello Mastroianni a Federico Fellini.

Il tempo scorre fra le pagine de "Il bar di Cinecittà". Lo scrittore segue il suo protagonista dentro la fabbrica dei sogni: leggi razziali e guerra, gli sfollati che si sistemano dentro i teatri di posa. Giovanni si costruirà una famiglia e invecchierà, mentre Cinecittà perderà lustro e gloria sotto i colpi della tv, altra fantastica macchina per il popolo. Il romanzo si chiude nel 1983. «Il bar - dice Veltroni - è un microcosmo nel quale scorrono diverse storie: quella del cinema, quella del mio protagonista e la grande storia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Flotilla e diritti umani Incontro con Scotto


Udine

La farmacia Degrassi compie 50 anni e amplia gli spazi

Danneggiò un'auto Condanna confermata

Bando per i Pronto soccorso Il Pd: «Basta privatizzazioni»

Rigenerare edifici e creare comunità Mattinata con l'Ater

Flotilla e diritti umani Incontro con Scotto

Il libro Venerdì 22 maggio, alle 17.30, alla Libreria Coop Friuli, il Partito Democratico di Udine organizza la presentazione del libro di Arturo Scotto dedicato alla sua esperienza sulla Flotilla per Gaza. A introdurre l'incontro sarà la consigliera Anna Paola Peratoner, esperta di diritti umani, seguita dalla testimonianza di Marco Lepre, del comitato Carnia per la Pace, che ha realizzato un gigantesco sudario - un lenzuolo lungo che sta attraversando l'Italia - su cui sono scritti i nomi di 20 mila bambini palestinesi morti a Gaza, dove è in corso un genocidio. A moderare il dialogo con l'onorevole Scotto sarà la giornalista del Messaggero Veneto, Luana de Francisco. «Il Pd ha scelto di ospitare l'evento per esprimere indignazione per quanto sta accadendo in Palestina e nelle carceri israeliane - si spiega una nota -. Non solo i detenuti palestinesi, ma anche gli attivisti internazionali subiscono trattamenti disumani, come dimostrato dalle vicende delle ultimissime ore. Se siamo arrivati a questo punto è necessario alzare la voce. Ognuno deve fare la propria parte: denunciare, informare, mobilitarsi». Scotto racconterà la sua esperienza diretta, così come riportata anche nel volume "Flotilla. In viaggio per Gaza. Diario di bordo per una rotta nuova". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

L'Intelligenza artificiale nelle cooperative


ECONOMIA

«Il "Fellini" gateway della Riviera e della Motor Valley»

Diminuiscono le rimesse degli imprenditori stranieri Ravenna in controtendenza

Crisi geopolitica, Ferretti Group frena nel primo trimestre

L'Intelligenza artificiale nelle cooperative

ROMAGNA Oltre un terzo delle cooperative associate a Legacoop Romagna (33,8%) ha inserito l'intelligenza artificiale nei processi aziendali, con investimenti già realizzati o pianificati: tutte le cooperative della GDO (100%), il 33% delle agroalimentari, il 37% delle coop di Lavoro, Produzione e Servizi, il 30% delle culturali e una cooperativa sociale su quattro (il 25%).

È quanto emerge dall'indagine sulla IA promossa dal Centro Studi della Cooperazione di Legacoop Romagna, che sarà presentata oggi a Cesenatico, in occasione dell'assemblea di Federcoop.

Il dato relativo alle cooperative è due volte quello nazionale.

Tra le 362 cooperative associate a Legacoop Romagna, il 66% ha già valutato il potenziale impatto dell'IA nei processi e nell'organizzazione aziendale (nel 2024, poco più di un anno fa, erano meno del 40%).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

LE TENSIONI GEOPOLITICHE

Il blocco di Hormuz preoccupa la logistica E i costi aumentano

I traffici del porto di Ravenna finora hanno retto rispetto alla crisi in Iran Gli operatori di settore temono però che molto presto arriverà l'effetto domino


LE TENSIONI GEOPOLITICHE
Il blocco di Hormuz preoccupa la logistica E i costi aumentano
I traffici del porto di Ravenna finora hanno retto rispetto alla crisi in Iran Gli operatori di settore temono però che molto presto arriverà l'effetto domino
EEMME

RAVENNA La guerra tra Stati Uniti e Iran non ha ancora prodotto effetti diretti sui traffici del porto di Ravenna, ma il sistema logistico e dell'autotrasporto guarda con crescente preoccupazione a ciò che potrebbe accadere nelle prossime settimane. Il blocco dello Stretto di Hormuz - uno dei principali snodi mondiali per il commercio energetico e marittimo - rischia infatti di innescare un effetto a catena destinato a propagarsi ben oltre il Golfo Persico, coinvolgendo anche gli scali dell'Adriatico e la filiera produttiva romagnola.

Per ora gli operatori del porto ravennate descrivono una situazione sotto controllo. Non si registrano interruzioni operative né cali significativi delle movimentazioni. Ma il timore diffuso è che l'impatto reale debba ancora manifestarsi. A preoccupare non è soltanto l'eventuale riduzione delle merci provenienti dall'area mediorientale, i44 quanto soprattutto l'aumento generalizzato dei costi lungo tutta la catena logistica: carburanti, assicurazioni marittime, noli e approvvigionamenti energetici.

Le prime avvisaglie stanno già emergendo in diversi comparti economici romagnoli. Le cooperative aderenti a Legacoop Produzione e Servizi hanno parlato apertamente di «shock agli approvvigionamenti», sottolineando come alcune materie prime abbiano registrato incrementi improvvisi già nei primi giorni del conflitto. Il caso più emblematico riguarda il bitume, fondamentale per cantieri e manutenzioni stradali, il cui prezzo sarebbe aumentato fino al 50% nel giro di pochi giorni.

Il settore più esposto appare quello dell'autotrasporto. Le imprese temono che il rialzo del carburante e l'instabilità delle rotte internazionali possano comprimere ulteriormente margini già ridotti, soprattutto nei contratti di lunga durata dove gli aumenti dei costi non vengono immediatamente riconosciuti dalle stazioni appaltanti.

Da qui la richiesta, avanzata dalle associazioni di categoria, di accelerare i sostegni alla liquidità e gli strumenti compensativi legati ai costi energetici.

Il clima di incertezza è condiviso anche dalle aziende esportatrici. La crisi dello Stretto di Hormuz sta infatti mettendo sotto pressione i collegamenti verso i Paesi del Golfo, area strategica per numerose filiere italiane. Alcune aziende del comparto foraggi hanno già denunciato container bloccati o dirottati verso altri scali, con costi aggiuntivi che rischiano di diventare insostenibili. Le imprese parlano apertamente di aumenti «speculativi» dei noli marittimi e denunciano l'impossibilità di programmare le spedizioni in un contesto così instabile.

Anche se il porto di Ravenna non dipende direttamente dai traffici che attraversano Hormuz, gli operatori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ritengono inevitabile un rallentamento progressivo della filiera logistica internazionale. Quando aumentano i costi del trasporto globale, spiegano gli addetti ai lavori, l'effetto si riflette inevitabilmente anche sugli scali che operano su mercati differenti: si riduce la competitività delle imprese, rallentano gli investimenti e cresce la prudenza nella movimentazione delle merci.

A rendere il quadro ancora più delicato contribuisce la fase economica che il territorio sta attraversando. Alla tensione internazionale si somma infatti la conclusione della stagione espansiva del Pnrr, con il rischio che la frenata degli investimenti pubblici coincida con una nuova impennata dei costi energetici e logistici. Per il sistema produttivo romagnolo il timore è quello di trovarsi stretto tra due spinte contrapposte: da un lato la necessità di continuare a investire in infrastrutture, digitalizzazione e transizione energetica, dall'altro un contesto internazionale che rende sempre più instabili prezzi, forniture e trasporti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Coop e Cooperazione

«Operiamo nel rispetto del contratto»

Legacoop e Confcooperative rispondono ai sindacati sugli stipendi degli educatori


Due bandi per pensare il tempo dopo il suono della campanella

«Operiamo nel rispetto del contratto»

Reggio Emilia «Le cooperative operano nel pieno rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, sottoscritto insieme alle organizzazioni sindacali. Ribadiamo con chiarezza il ruolo e l'impegno della cooperazione sociale verso comunità e lavoratori. La cooperazione sociale rappresenta, infatti, un pilastro del welfare territoriale e nazionale, espressione di un'imprenditorialità sociale capace di coniugare qualità dei servizi e responsabilità collettiva».

Così Legacoop Emilia Ovest e Confcooperative Terre d'Emilia intervengono a seguito delle recenti dichiarazioni delle organizzazioni sindacali Cisl Emilia Centrale, Fp Cgil, Uil e Adl Cobas - che hanno trovato spazio sulla Gazzetta nei giorni scorsi - sulle disparità di retribuzione tra educatori e insegnanti che lavorano nei nidi e nelle scuole dell'infanzia gestiti dalle cooperative sociali e quelli che svolgono lo stesso lavoro nelle strutture comunali, con i primi che guadagnano fino a 300 euro netti mensili in meno.

«Ogni giorno migliaia di operatrici e operatori garantiscono servizi educativi, assistenziali e di inclusione fondamentali per la qualità della vita delle persone, contribuendo alla coesione sociale e allo sviluppo dei territori - evidenziano Legacoop Emilia Ovest e Confcooperative Terre d'Emilia -. A Reggio Emilia ciò avviene dentro un modello riconosciuto a livello internazionale, fondato sulla collaborazione tra pubblico e privato sociale. Il recente rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ha rafforzato le tutele, con un aumento salariale complessivo superiore al 14% e l'introduzione progressiva della quattordicesima mensilità.

A questo si affiancano strumenti integrativi: sanità complementare, welfare aziendale, ristorni e misure di sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro».

E ancora: «Le criticità evidenziate meritano confronto, ma vanno affrontate senza semplificazioni. Siamo di fronte a un passaggio decisivo: il pubblico da solo non sarà sufficiente a sostenere la domanda crescente di welfare. Il rischio è uno spostamento verso un mercato puramente profit, con servizi accessibili solo a chi può permetterseli. In questo scenario, la cooperazione sociale rappresenta una risorsa strutturale: una forma d'impresa che, per natura e funzione, può affiancare le istituzioni, garantendo equità, qualità e innovazione». «Con adeguate risorse e un pieno riconoscimento del ruolo progettuale - concludono le centrali Legacoop Emilia Ovest e Confcooperative Terre d'Emilia - la cooperazione è in grado di esprimere flessibilità organizzativa, competenze e capacità di risposta ai nuovi bisogni, contribuendo a rafforzare un sistema di welfare inclusivo, sostenibile e condiviso per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Coop e Cooperazione

Finpro, avanti per il prossimo triennio: Benini e Scacchetti confermati alla guida

Ieri l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio ed eletto il nuovo cda


NOTIZIE DALLA CITTÀ
Modena
Aceto balsamico da record
«E' il prodotto più esportato
Giro d'affari da 380 milioni»
ASSEMBLEA SOCI 2026
Nel fine settimana torna 'Caseifici aperti'
Finpro, avanti per il prossimo triennio: Benini e Scacchetti confermati alla guida
QUADRIFOGLIO

I soci di Finpro hanno approvato il bilancio del 2025 ed eletto il nuovo consiglio di amministrazione che ha confermato alla guida, per il prossimo triennio, il presidente Andrea Benini e il vicepresidente Massimo Scacchetti. Finpro, la società di servizi di Legacoop Estense che offre alle cooperative associate (e alle società da queste controllate) servizi amministrativi, contabili e finanziari, oltre a consulenze in ambito giuslavoristico, tributario, aziendalistico e societario, prosegue la propria attività a supporto del mondo cooperativo nei territori in cui opera: in totale sono 15 le sedi, tra Modena, Ferrara e Pavullo in Emilia-Romagna, oltre alle principali province di Lombardia e Liguria. Il fatturato complessivo supera gli 8 milioni di euro per l'area dei servizi, cui si aggiunge l'attività di supporto finanziario riservata ai soli soci, che sono saliti a 189, con un incremento di oltre il 30% nel triennio, mentre i clienti di gruppo sono circa 400. L'avanzo di gestione ha superato i 4 milioni di euro ed è stato destinato a rafforzare il patrimonio netto, che ha superato i 67 milioni di euro.

«L'approvazione del bilancio e la riconferma del consiglio di amministrazione rappresentano un segnale di continuità nel lavoro svolto in questi anni - commenta il presidente Andrea Benini -. Ringrazio l'assemblea e tutte le cooperative socie per la fiducia rinnovata. I risultati raggiunti sono il frutto dell'impegno condiviso delle circa 120 persone che lavorano in Finpro e meritano un ringraziamento particolare il direttore servizi Massimo Tassone e la responsabile area finanza Loretta Borghi, con cui abbiamo definito un percorso di sviluppo orientato al rafforzamento dei servizi e all'aggiornamento delle competenze, anche attraverso la formazione continua».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione

Coop e Cooperazione

Al via quattro giorni di eventi

'La cooperazione in festa' a Firenze


22

Economia

Focus dai nostri territori

Kayser Space vola con Astrobone

Il nuovo esperimento è toscano

'La cooperazione in festa' a Firenze

Estra Energie approva il bilancio 2025 con un utile di 36,2 milioni

Da oggi in piazza Santissima Annunziata a Firenze prendono il via 4 giorni di eventi gratuiti tra incontri, degustazioni, spettacoli, concerti, laboratori per piccoli e grandi. Fino a sabato sono in programma oltre 70 appuntamenti per 'La Cooperazione in Festa', rassegna organizzata da Legacoop Toscana, con il patrocinio del Comune di Firenze, e giunta alla terza edizione. Gli stand saranno aperti dalle 10, mentre l'inaugurazione istituzionale della Festa è in programma nel pomeriggio, quando dalle 17.30 sul palco principale si svolgerà l'assemblea di Legacoop Toscana, dedicata al tema 'Problemi globali. Risposte cooperative. Ripensare il futuro dai territori' e introdotta dal professor Andrea Roventini (foto) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. La 'prima serata' del festival è affidata alle 21 a Mauro Berruto, ex ct della Nazionale maschile di pallavolo, oggi parlamentare Pd, con l'intervento 'Lo sport al potere. Dall'Iliade a Donald Trump'.

Corriere Fiorentino

Coop e Cooperazione

Altro che centro commerciale, meglio il bosco

La trasformazione di Montopoli, patrimonio di comunità nel libro di Mancuso e Mori

Jacopo Storni


Altro che centro commerciale, meglio il bosco

La trasformazione di Montopoli, patrimonio di comunità nel libro di Mancuso e Mori

Qui c'erano i maiali. Allevati e destinati al macello. E c'era quell'odore acre del liquame che si spandeva nell'aria. C'erano il grugnire continuo, metallico, amplificato dalle lamiere delle stalle. C'erano pozze di melma, l'acqua torbida, i mangimi fermentati, le mosche sulle reti. C'era una campagna compressa dentro capannoni bassi, illuminati al neon, dove il tempo seguiva i turni dell'allevamento intensivo di suino.

Oggi, proprio qui, c'è invece il Bosco di Montopoli, mini foresta rigogliosa a due passi dalla superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Il verde che invade lo sguardo. Gli aceri campestri e le ginestre. E poi prunus avium, iris pseudacorus, salix caprera, fraxinus ornus... e tantissime altre piante dal nome complicato ma dall'aspetto meraviglioso. E sembra proprio vero, qui più che altrove, che dal letame nascono i fiori. Ma nel mezzo, c'è stato un progetto di rigenerazione naturale complesso e coraggioso.

Una riforestazione e una riqualificazione che sono al centro del libro Fare insieme, con la natura (edito da Laterza), un dialogo fra il neuroscienziato Stefano Mancuso e la presidente del Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze Daniela Mori, a cura di Cristina Nadotti. È stata proprio la cooperativa fiorentina che, nel 2017, ha acquisito quest'area, abbandonata per anni dopo essere stata allevamento di suini, per farci un centro logistico per smistare le merci destinati ai supermercati Unicoop. Poi però, è arrivato un ripensamento. Daniela Mori, è scritto nel libro che ricostruisce la storia recente di questo luogo, si pone una domanda essenziale: abbiamo davvero bisogno di un altro centro commerciale o logistico? E così, insieme a Pnat, azienda fondata proprio da Mancuso, immagina un'area che diventi un laboratorio ambientale e culturale, progettata partendo dalle piante. Attraverso la riforestazione, la rinascita di questo luogo mira a ridurre le emissioni di CO2 e a fornire numerosi benefici ambientali, dal ripristino della biodiversità al filtraggio degli inquinanti presenti nell'aria.

Nell'area, non solo alberi, ma anche un teatro in legno, un'aula didattica e percorsi per camminate perfettamente integrati nella natura. Di capitolo in capitolo, in un parallelismo continuo tra natura e società, Mancuso e Mori dialogano di fiducia, comunità come motore di sopravvivenza della specie, responsabilità sociale che per una cooperativa, sotto gli occhi dei soci che vigilano, «consiste in un impegno attivo a creare valore, sia per l'impresa che per la società e l'ambiente» come spiega la presidente di Unicoop Firenze. Perché, come dice Mancuso tra queste pagine, «in una società che ha a cuore il benessere di ogni suo membro dovrebbe esserci un continuo richiamo alla collettività.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Perché i beni comuni restino tali è indispensabile che tutti coloro che li utilizzano ne abbiano la stessa cura e sentano la responsabilità di conservarli».

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Il Bosco rigenerato di Montopoli diventa un libro e un progetto

Il volume, curato dalla giornalista Cristina Nadotti, nasce da un dialogo green con il neuroscienziato Stefano Mancuso e Daniela Mori di Unicoop Firenze |||||||||||||||||||||||||||||||||||||||| Dove prima c'erano solo macerie da 4 anni su un terreno di 6 ettari sono stati piantati 3.000 nuovi alberi

LUCA LEGGERINI


SOCIETÀ

Il Bosco rigenerato di Montopoli diventa un libro e un progetto

Il volume, curato dalla giornalista Cristina Nadotti, nasce da un dialogo green con il neuroscienziato Stefano Mancuso e Daniela Mori di Unicoop Firenze

Èil rapporto tra uomo e ambiente, costruito attraverso la cooperazione, il filo conduttore di "Fare insieme, con la natura", il volume che nasce dall'esperienza del Bosco di Montopoli in Val d'Arno, realizzato da Unicoop Firenze nel 2022 su un'area in precedenza occupata da un allevamento intensivo. Il volume, curato dalla giornalista Cristina Nadotti e pubblicato da Editori Laterza, è stato presentato ieri mattina nell'aula didattica del Bosco, durante la quale è stato evidenziato a più riprese il valore non solo naturalistico ma anche sociale del progetto, come punto di incontro fra mondo scientifico, impresa e comunità. Il racconto si sviluppa attraverso una duplice intervista, che si trasforma in dialogo: da un lato Stefano Mancuso, docente dell'Università di Firenze e progettista del Bosco, dall'altro Daniela Mori, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze, realtà, quest'ultima, che ha sostenuto la riqualificazione dell'area con un investimento di 2,2 milioni di euro ed una raccolta fondi popolare. Dove prima c'era un cumulo di macerie, rovi, detriti e cemento, da quattro anni a questa parte su un terreno di 6 ettari sono stati piantati 3.000 nuovi alberi, i quali, secondo le stime, in 10 anni potranno assorbire 170 tonnellate di C02 e una mole consistente di altri inquinanti (polveri fini, ossido di azoto, ecc.), mentre a 20 anni il risparmio di C02 sarà di 600 tonnellate e a 30 anni di 1.400 tonnellate. Alla base di tutto, spiegano i relatori, c'è l'importanza del senso di comunità. Gli alberi, come gli uomini, hanno bisogno di cooperare per sopravvivere e, oggi più che mai, è importante ribadirlo, afferma Daniela Mori in apertura del libro: «Le cooperative nascono da una spinta popolare: il fine implicito è collaborare, fare insieme perché così si è più capaci di rispondere ai bisogni. In questa visione il primato non è dell'individuo, ma delle persone che agiscono insieme e costruiscono valore condiviso nel tempo». Un principio che, secondo Stefano Mancuso, trova piena corrispondenza nei sistemi naturali: «La cooperazione è essenziale per la vita in generale e questo lo dimostrano le mie amate piante: le organizzazioni vegetali sono sistemi cooperativi, distribuiti e orizzontali, senza gerarchie rigide, che funzionano attraverso relazioni continue tra individui diversi dello stesso ecosistema. Se si taglia un albero e si lascia un ceppo in un bosco, quel ceppo non muore: gli alberi vicini continuano a fornirgli acqua, nutrienti e supporto. È una forma di interdipendenza che va oltre l'idea di individuo isolato».

Sfogliando le pagine del libro emergono diversi temi: dalla fiducia alla comunità, passando per la responsabilità sociale. «Non si può avere responsabilità sociale e lavorare per i beni comuni se non

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

si agisce per stimolare la partecipazione dal basso e per questo - dichiara Mori - abbiamo attivato anche un crowdfunding, perché ognuno sentisse questo bosco un po' come suo». Cristina Nadotti sottolinea, invece, il valore dell'esperienza del Bosco di Montopoli come modello replicabile: «È importante raccontare la storia di questo bosco e il modo in cui è nato. Al di là dei benefici ambientali, un aspetto significativo è proprio il modello che propone, dimostrando come anche imprese di varia natura possano impegnarsi in progetti di questo tipo».

Oltre alla dimensione ambientale ed educativa, il Bosco, con la sua aula didattica costruita nel 2024 e gestita dalla Pubblica Assistenza locale, ha assunto nel tempo una funzione pubblica più ampia, diventando uno spazio aperto alla cittadinanza e alle attività del territorio. Dal 2022 ad oggi ha accolto la visita di 150 classi delle scuole secondarie di primo grado e tra maggio e giugno 2025 ha registrato oltre 1.200 visitatori, tra cui rappresentanti delle sezioni soci di Unicoop Firenze. «Siamo molto orgogliosi di questo spazio perché è vivo, attraversato continuamente da iniziative e persone - conclude Linda Vanni, sindaca di Montopoli in Val d'Arno - lo utilizziamo noi come amministrazione comunale, ma anche tante associazioni del territorio. È un esempio concreto da cui tutte e tutti possiamo prendere spunto per ripensare il rapporto con gli spazi pubblici».

Il libro "Fare insieme, con la natura" è acquistabile nelle librerie e nei punti vendita Unicoop Firenze.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Il libro che nasce dal bosco Il dialogo tra Mancuso e Mori «Cooperazione indispensabile»

Il titolo del volume è «Fare insieme, con la natura-Storia di un bosco che diventa comunità» Il parallelismo tra la natura e il genere umano: «Investire in partecipazione e ricerca»


COMPRENSORIO DEL CUOIO
Montopoli, San Miniato e Santa Maria a Monte

Il libro che nasce dal bosco
Il dialogo tra Mancuso e Mori
«Cooperazione indispensabile»

«Potenziati tutti i servizi alla persona»

Mala-movida, controlli e sanzioni

MONTOPOLI «Fare insieme, con la natura-Storia di un bosco che diventa comunità» è il libro che parla del Bosco di Montopoli realizzato da Unicoop Firenze nel 2022. Il volume è frutto di un dialogo tra lo scienziato Stefano Mancuso (progettista del bosco) e Daniela Mori, presidente consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze sul parallelismo tra la natura e l'uomo, la cooperazione tra le piante e quella tra gli umani (che è recentissima, come sostiene Mancuso). Il dialogo è stato raccolto e curato dalla giornalista Cristina Nadotti ed edito da Laterza. Il libro è in vendita nelle librerie e nei punti vendita Unicoop Firenze.

Di capitolo in capitolo, in un parallelismo continuo fra natura e società Mancuso e Mori dialogano di fiducia, di comunità come motore di sopravvivenza della specie, di responsabilità sociale che per una cooperativa, sotto gli occhi dei soci che vigilano, «consiste in un impegno attivo a creare valore, sia per l'impresa che per la società e l'ambiente», come spiega Daniela Mori. «Non si può avere responsabilità sociale e lavorare per i beni comuni se non si agisce per stimolare la partecipazione dal basso e per questo - dichiara Mori - abbiamo attivato anche un crowdfunding, perché ognuno sentisse questo bosco un po' come suo». Alla fine Unicoop ha investito 2,2 milioni di euro, la raccolta fondi ha portato altri 250mila euro. Temi come impresa e profitto, scienza e ricerca devono dialogare perché secondo Mancuso, «investire in ricerca è il motore del progresso in qualunque società, con ricadute economiche, sociali, etiche e morali».

Dal 2022 il Bosco di Montopoli accoglie la visita di cinquanta classi delle scuole toscane coinvolte nei percorsi educativi di Unicoop Firenze. Dal 2024 ospita un'aula didattica gestita dalla Pubblica Assistenza di Montopoli. La manutenzione del verde è a cura di Agriambiente Mugello, con la supervisione di Pnat, società spin-off dell'Università di Firenze che si occupa anche della misurazione dei benefici del bosco.

Al posto del Bosco c'era un allevamento intensivo di bovini, una distesa di cemento, macerie, detriti, scarti. «Riparare i danni fatti al Pianeta è una questione complessa che richiede tempo e pazienza ma - come conclude Daniela Mori - le piante sono l'esempio perfetto del senso di comunità che porta a innalzare boschi che paiono cattedrali». Su sei ettari a Montopoli sono stati piantati 3.000 nuovi alberi che, secondo le stime, in 10 anni potranno assorbire 170 tonnellate di Co2 e una mole consistente di altri inquinanti come polveri fini e ossido di azoto, mentre, a 20 anni, il "risparmio" di CO2 sarà di 600 tonnellate e a 30 anni di 1400 tonnellate. Il monitoraggio in continuo ci restituisce un dato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

di accumulo della Co2 che dall'impianto nel 2022 ad oggi ammonta a 12 tonnellate.

Alla presentazione del libro, ieri mattina nell'aula didattica del Bosco di Montopoli, sono intervenuti i massimi dirigenti di Unicoop, la sindaca Linda Vanni con la vice Irene Cavallini, l'assessora Kendra Fiumanò e l'assessore Andrea Marino e il presidente di legambiente toscana Fausto Ferruzza. L'aula didattica è un edificio realizzato in legno e vetro, di circa 100 metri quadri, composto da una struttura a campate e energicamente indipendente attraverso energie rinnovabili: nel parcheggio, in prossimità dell'accesso al bosco, sono state realizzate due pensiline fotovoltaiche che contribuiscono a soddisfare le necessità energetiche dell'aula. Dal 2022 il Bosco di Montopoli ha accolto la visita di 150 classi delle scuole Secondarie di primo grado della Toscana.

g.n.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

il libro

Le piante ci insegnano ad avere fiducia reciproca e la bellezza del "fare insieme"

È il tema del colloquio tra Daniela Mori di Unicoop e Stefano Mancuso nel volume sul progetto del bosco di Montopoli

ELISABETTA BERTI


Le *piante* ci insegnano ad avere fiducia reciproca e la bellezza del "fare insieme"

A Montopoli val d'Arno, stretto tra la tenuta di Varramista e la Fi-Pi-Li c'è un bosco didattico nato da una discarica. Dove un tempo sorgeva un allevamento intensivo di bovini che per decenni ha rappresentato una ferita per il territorio, oggi sta prendendo forma la cattedrale verde del Bosco di Montopoli. Il progetto, voluto da Unicoop Firenze e progettato dal neurobiologo vegetale Stefano Mancuso con il team di Pnat (spin off dell'Università di Firenze) è al centro del libro-dialogo Fare insieme, con la natura (edito da Laterza) curato dalla giornalista Cristina Nadotti. Il Bosco, inaugurato nel 2022, è nato da un intervento di riforestazione di un terreno di sei ettari e mezzo strappato a un destino di ulteriore cementificazione: inizialmente acquistato per farne un centro logistico, è stato invece bonificato rimuovendo oltre 17mila tonnellate di rifiuti. Una traccia dell'uso precedente del luogo sono le vasche dove un tempo si abbeveravano gli animali, e oggi invece gracidano le rane e crescono piante acquatiche.

Lo si racconta nel libro dove, a dialogo con lo scienziato per discutere di cooperazione, comunità e fiducia, c'è Daniela Mori, presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze, che ha dato gambe al progetto con un investimento di 2,2 milioni di euro.

La conversazione tra Daniela Mori e Stefano Mancuso si dipana su un parallelismo continuo tra la struttura delle piante e quella della cooperazione umana. Mancuso osserva come i vegetali siano sistemi orizzontali e diffusi, privi di una gerarchia centralizzata, dove la sopravvivenza della specie prevale su quella del singolo. Un modello biologico che trova un riscontro nel movimento cooperativo, nato per rispondere ai bisogni collettivi attraverso il fare insieme e il progresso basato sulla fiducia reciproca. Mori racconta che le cooperative nacquero nel 1844 a Rochdale da una spinta popolare: ventotto tessitori aprirono un piccolo spaccio per finanziare la costruzione di alloggi. Una radice collettiva che oggi si scontra con un «individualismo sfrenato» e, prosegue, «basato sul potere illusorio dell'individuo». E il parallelismo continua: come in un bosco gli alberi nutrono un ceppo tagliato per mantenerlo in vita, così la responsabilità sociale d'impresa diventa un atto di cura che mira a riparare le ferite del territorio per costruire una società più forte. Tale visione, sottolinea Mori, impone di pensare al futuro della società andando oltre la propria comunità di soci.

È questa la filosofia con cui Unicoop ha sposato il progetto. «Non mi interessa che si dica questo l'ha fatto Unicoop Firenze - dice Mori - mi interessa che le persone sappiano che si può riparare un danno fatto alla natura crescendo come comunità». Mancuso sottolinea che questo modello

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

deve invadere le città: «Oggi è entrata in vigore anche la Nature Restoration Law che obbligherà le amministrazioni a intervenire sui loro ambienti. Nelle città che volessero depavimentare piazze intoccabili e metterci alberi, il costo sarebbe modesto rispetto agli enormi benefici». E avverte: «Se non interveniamo ora, fra 50 anni il clima sarà una cosa talmente infuocata che tutta la città ne perirà».

Dal 2022 ad oggi il bosco è cresciuto moltissimo. Sono state messe a dimora tremila piante tra pioppi, ornielli e aceri - con manutenzione a cura di Agriambiente Mugello - che in dieci anni assorbiranno 170 tonnellate di CO2 e inquinanti dalla vicina superstrada.

Il monitoraggio tramite la piattaforma Communitree geolocalizza ogni albero per misurarne i benefici in tempo reale. Il futuro prevede ora la costruzione di una passerella in legno sopraelevata a tre metri per osservare le chiome senza calpestare il suolo, oltre a un anfiteatro naturale per eventi pubblici. Già oggi l'aula didattica in legno, energeticamente indipendente e gestita dalla Pubblica Assistenza, ospita corsi e lezioni per le classi in visita. Tra 4 o 5 anni, quando il bosco sarà maestoso e autosufficiente, l'intera area verrà donata al Comune di Montopoli, diventando un luogo davvero pubblico per il clima di domani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

La natura sale in cattedra E' il Bosco di Montopoli

Presentato il libro nato dall'iniziativa pisana di Unicoop Un dialogo fra lo scienziato Stefano Mancuso e Daniela Mori


Tempo Libero

Cultura & società

Il ritorno di Arcieri
Sulle tracce della verità

La natura sale in cattedra
E' il Bosco di Montopoli

di Gabriele Nuti MONTOPOLI VALDARNO (Pisa) Cosa può insegnare un bosco? Molto, tanto, se non addirittura tutto per vivere in una società orizzontale e non verticale, in comunità, riflettere su modelli alternativi della società e passare a un'economia diversa, meno concentrata sul profitto di pochi e più sulle necessità di tutti. Il Bosco di Montopoli, realizzato da Unicoop Firenze nel 2022 su un'area a due passi dalla FiPiLi, degradata da decenni a causa della distesa di cemento di un allevamento intensivo di bovini fatto chiudere per i problemi sanitari che arrecava all'abitato di Casteldelbosco. Area acquistata anni fa dalla stessa Unicoop per realizzare un centro commerciale o un polo di logistica. Il bosco, quindi, ha preso forma grazie a «persone che hanno fatto qualcosa insieme».

Oltre all'importanza ambientale, il progetto è il punto di incontro fra mondo scientifico, impresa e comunità. E ora il Bosco di Montopoli è protagonista di un libro - Fare insieme, con la natura-Storia di un bosco che diventa comunità, a cura della giornalista Cristina Nadotti, edito da Laterza e in vendita nelle librerie e nei punti vendita Unicoop - che riporta i punti salienti di un faccia a faccia fra lo scienziato Stefano Mancuso (neuroscienziato e saggista, insegna arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, progettista del bosco) e Daniela Mori, presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze.

L'investimento per il Bosco di Montopoli è stato di quasi 2 milioni e 500mila euro: Unicoop ha stanziato 2,2 milioni, 250mila euro sono arrivati da una raccolta fondi popolare.

«Le cooperative nascono da una spinta popolare - il pensiero di Daniela Mori - il fine implicito consisteva nel collaborare, cioè fare insieme perché così si è più capaci di rispondere ai bisogni. In questa visione il primato non è dell'individuo, ma delle persone che agiscono insieme».

Un principio che la natura applica meglio degli uomini. «La cooperazione è essenziale per la vita in generale e questo lo dimostrano le mie amate piante - rinforza il concetto il professor Mancuso - Se si taglia un albero e si lascia un ceppo in un bosco, quel ceppo non muore e gli alberi vicino gli forniscono tutto quello di cui ha necessità per sopravvivere».

Il libro è stato presentato ieri nell'aula didattica del Bosco di Montopoli dove il dialogo tra Mancuso e Mori è continuato anche oltre i contenuti del libro. Mancuso ha anche avuto modo, tra i vari concetti, di mettere in guardia sui pericoli dell'intelligenza artificiale e ribadire l'importanza di investire in ricerca, «motore del progresso», mentre Mori ha utilizzato la metafora delle cattedrali per rinforzare il concetto che non è importante chi avvia e fa progetti, ma che questi durino secoli e portino vantaggi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alle comunità.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Cecina La bambina della foto con Prita Grassi



Domani alle ore 16,30, nel Giardino della Biblioteca di Cecina, in via Corsini, la Sezione Soci Coop Cecina-Donoratico organizza la presentazione del libro "La bambina della foto" di Paola Prita Grassi, pubblicato da Bertoni Editore. La bambina della foto di Paola Prita GrassiL'incontro si inserisce nel programma de Il Maggio dei Libri 2026 ed è promosso dalla Sezione Soci Cecina-Donoratico di Unicoop Etruria, con il patrocinio del Comune di Cecina. A presentare il volume sarà Patrizia Priamo. Nel corso dell'iniziativa sarà presente anche l'autrice e sono previste letture di alcuni brani tratti dal libro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

Empoli Leggenda Festival

Libri e teatro, appuntamenti per tutti


GIORNO&NOTTE EMPOLI GUIDA AGLI EVENTI

Empoli Leggenda Festival
Libri e teatro, appuntamenti per tutti

Cena medievale, posti disponibili

Empoli 67 eventi, 103 classi coinvolte: si entra nel vivo della settimana dedicata alla lettura, all'ascolto, alle storie per bambini, ragazzi ma anche per gli adulti con gli incontri serali aperti al pubblico. La nona edizione di "Leggenda festival" è alle porte, da domani (giovedì 21) a domenica 24 maggio: la città di Empoli si accenderà di nuove "Luci" in molti luoghi tutti da scoprire e vivere. Anche quest'anno il festival ha ottenuto due importanti riconoscimenti: il patrocinio del Ministero della cultura, quello di Rai Toscana e la media partnership Rai Radio Kids.

Tantissime le proposte per la sezione "lettura": autori, illustratori, storie antiche e contemporanee, temi importanti come la pace e racconti più leggeri e fantasiosi. Tra gli ospiti presenti: Alessandro Barbaglia, Nicoletta Bortolotti, Azzurra D'Agostino, Simone Frasca, Nicoletta Gramantieri, Angelo Mozzillo, Teresa Porcella, Lorenzo Sangiò, Anna Sarfatti, Giorgio Scaramuzzino, Nello Trocchia e tanti altri. Tante, variegate e imperdibili anche le proposte della sezione "ascolto", tra spettacoli in teatro e per le vie del centro, parate comiche, installazioni e giochi teatrali, laboratori e performance urbane. Non mancano nemmeno le iniziative proposte dalle associazioni del territorio. Sul sito del festival www.leggendafestival.it è possibile scoprire e scaricare il programma completo degli appuntamenti rivolti al pubblico. Tutte le iniziative sono a ingresso gratuito. Solo alcuni eventi sono su prenotazione, a nome della bambina o del bambino e consentirà l'ingresso anche a un adulto accompagnatore.

Una delle novità si chiama Teatromerenda, un appuntamento speciale per giocare con il teatro in compagnia dei personaggi delle fiabe che si raccontano tra un boccone e l'altro. In piazza Farinata degli Uberti, il momento della merenda, offerta da Unicoop Firenze, diventa spettacolare grazie all'animazione a cura di Rossella Parrucci. L'altra bella novità sono i quattro incontri serali aperti a tutti in piazza per far luce su temi importanti. Domani alle 18.30 Marco Malvaldi con Scimmia sapiens (Bompiani, 2026) sull'intelligenza artificiale e su quella umana, venerdì alle 18,30 Alex Corlazzoli con La pubblica (d)istruzione (PaperFIRST, 2026), parlerà degli aspetti bui della Scuola. Alle 21,30, Carlo Greppi con Le scarpe di Lorenzo - Storia dell'uomo che salvò Primo Levi (Rizzoli, 2025), per mettere in luce la forza dell'umanità sul buio dell'odio. Sabato alle 21,30, Luci sulla Resistenza e sulle scelte individuali che, tutte insieme, fanno la Storia con Nicoletta Verna e L'inverno delle stelle (Rizzoli, 2025).

Dalle "Luci sul festival" alle mostre leggendarie. Dal 16 al 24 maggio 2026, un ciclo di mostre ha unito e unirà i due festival del maggio empolese, Leggenda e Ludicomix. I protagonisti: Lorenzo Sangiò, Gaia Stella, Simone Frasca, Paolo Proietti.. E negli stessi spazi ci saranno anche due mostre collaterali: Luci sul Mediterraneo - una flotta di barchette di carta per riflettere su migrazione e solidarietà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

- e La biblioteca degli Sketchbook - dove errore e bellezza convivono naturalmente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Misericordia

Un video per l'inclusione L'iniziativa della scuola di italiano per stranieri

FIESOLE Si è concluso, con riprese, i canti e balli sotto il Municipio, il video «Cittadine del mondo, cittadine italiane», realizzato dalla scuola di italiano per stranieri della Misericordia di Fiesole. L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto presentato al Bando della Fondazione Marchi, in collaborazione con il centro accoglienza Coverciano di Firenze e sostenuto dal Comune di Fiesole. Il video, incentrato sui valori della costituzione italiana e sull'universo femminile, si sviluppa attraverso una serie di quadri e scene ambientate in diversi contesti, che raccontano esperienze, percorsi e identità e che vedono coinvolte numerose realtà del territorio, quali la Biblioteca comunale «Ivano Tognarini», la sezione soci nord-est di Unicoop Firenze, e l'Istituto di Istruzione Superiore «Benvenuto Cellini». Il progetto conferma dell'impegno condiviso nella promozione dell'inclusione.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

Ventimiglia

Solidarietà a Roverino Donati ai poveri 250 chili di spesa

VENTIMIGLIA


Villa Regina, un nuovo stop Il gestore rinvia l'apertura

Disdetta al Byblos "termini non rispettati" Pronta l'azione legale

Il Centro anziani verso una nuova vita Raco: due progetti

Così l'inganno della droga riempie il Teatro Comunale Studenti a confronto

Solidarietà a Roverino Donati ai poveri 250 chili di spesa

ventimiglia Duecentocinquanta chili di generi alimentari raccolti in una giornata. È il bilancio fi "Dona la spesa a tutta la Liguria", promossa da Coop Liguria e ospitata lo scorso sabato 16 maggio al punto vendita di Roverino, dove volontari e associazioni hanno unito le forze per sostenere le famiglie più fragili del territorio. La raccolta, realizzata in collaborazione con la Spes e Scuola di Pace Aps ha permesso di riempire scatoloni e carrelli con pasta, latte, conserve, biscotti e altri beni di prima necessità destinati alle attività solidali e alle persone in difficoltà . Per tutta la giornata volontari e operatori hanno accolto i clienti all'ingresso del supermercato, invitandoli a donare anche solo un prodotto. Un gesto semplice che, sommandosi acquisto dopo acquisto, ha portato a un risultato concreto: 250 chili di aiuti che nelle prossime settimane verranno distribuiti attraverso la rete di sostegno attiva sul territorio. «Grazie a chi ha contribuito», è il messaggio condiviso dagli organizzatori. Un ringraziamento rivolto a tutti coloro che hanno scelto di partecipare, dimostrando ancora una volta come la solidarietà possa trasformarsi in un aiuto reale. Al. Boe. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Antenna Sud

Coop e Cooperazione

Presicce-Acquarica, rapina alla Coop: ladri in fuga con tremila euro

Gloria Roselli


Antenna Sud

Presicce-Acquarica, rapina alla Coop: ladri in fuga con tremila euro

05/19/2026 16:38 Gloria Roselli

Hanno fatto irruzione nel supermercato col volto coperto da passamontagna e armati di pistole, riuscendo a fuggire con un bottino dal valore di circa tremila euro. È accaduto lunedì sera a Presicce-Acquarica. A essere colpita da un commando di quattro rapinatori è stata la Coop di via Leonardo Da Vinci, intorno alle 20, poco prima della chiusura serale, mentre gli ultimi clienti della giornata completavano gli acquisiti. Tre dei quattro della banda sono entrati nel locale, si sono avvicinati alle casse e puntando la pistola contro due dipendenti hanno intimato loro di consegnare l'intero importo contenuto nei registratori elettronici. Incassati i contanti, si sono dileguati rapidamente, fuggendo a bordo di una Dacia Duster di colore bianco, guidata da un complice. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, l'auto sarebbe risultata rubata. Un altro furto, quest'ultimo, commesso poche ore prima a Ugento. Sul caso indagano i militari della Compagnia di Tricase. Al vaglio degli uomini dell'Arma ci sono i filmati delle telecamere di videosorveglianza installate nell'esercizio commerciale e nei dintorni. Esattamente una settimana prima, lunedì 11, la stessa rapina era andata in scena nel supermercato Dok di piazza Dante Alighieri a Salve, con un identico, triste copione. Anche in quell'occasione il colpo si era svolto rapidamente, nel giro di pochi minuti tre malviventi, armati di pistola, cric e bastone, erano riusciti a farsi consegnare tutto il denaro presente nelle casse, per poi scappare a bordo di un'auto rubata. Il veicolo era stato poi ritrovato in fiamme poco dopo alla periferia del paese. Similitudini oggetto di esame da parte degli investigatori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Concorrenza GDO

Esselunga, Moody's conferma il rating e alza anche l'outlook a "stabile"


Finanza

Berlino vende Uniper e cede la maggioranza

Blackstone si allea con Google nel cloud computing per l'IA

Moody's ha confermato il corporate family rating a lungo termine Ba1 e il probability of default rating Ba1-PD di Esselunga. Confermato il rating Ba1 sul bond senior unsecured da 500 milioni di euro.

L'outlook è stato rivisto a "stabile" da "negativo". La stabilizzazione dell'outlook, spiega una nota, riflette il recupero dell'Ebitda registrato nel 2025 a 725,5 milioni di euro dai 570,8 milioni del 2024. L'outlook stabile riflette l'aspettativa che Esselunga continui a generare free cash flow positivo e a incrementare l'Ebitda, rimborsando gradualmente il debito nei prossimi 12-18 mesi, così da ridurre il rapporto Debito/Ebitda rettificato da Moody's verso 3,5x. L'agenzia si attende "un'ulteriore crescita delle vendite e ulteriori risparmi sui costi, nonché limitati rimborsi del debito, tali da portare il rapporto Debito/Ebitda rettificato vicino a 3,5x nei prossimi 12-18 mesi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Esselunga al voto per la Rsu, la Cisl: «Noi prima lista»

In via Conciliazione 64 voti contro i 20 del competitor. «Premiato il nostro lavoro»


Scarpioni allo "Specchio" «La tecnologia non è tutto»

«Servizio sanitario e scarse risorse quali prospettive?»

PRIVATO VENDE

Piazza Duomo, Portici

TRATTATIVA RISERVATA

Esselunga al voto per la Rsu, la Cisl: «Noi prima lista»

Importante affermazione della Fisascat Cisl Parma Piacenza alle elezioni per il rinnovo della Rsu nel punto vendita Esselunga di via Conciliazione, a Piacenza. La lista Cisl ha ottenuto 64 voti, contro i 20 raccolti dalla lista competitrice, diventando così la forza sindacale di gran lunga più votata tra le lavoratrici e i lavoratori del supermercato.

«Un risultato significativo - considera una nota della Cisl stessa - anche alla luce del fatto che la lista Fisascat Cisl Parma Piacenza non era presente nelle precedenti elezioni Rsu all'interno del punto vendita piacentino. In pochi mesi, invece, la federazione del commercio della CIsl è riuscita a costruire un percorso di rappresentanza e ascolto che ha trovato un consenso ampio tra i dipendenti. Il sistema di assegnazione dei seggi ha poi determinato due componenti Rsu per ciascuna organizzazione sindacale. Un dato che non modifica però il peso politico e sindacale espresso dal voto, che fotografa con chiarezza il consenso ottenuto dalla lista Fisascat Cisl Parma Piacenza».

«Questo risultato premia un lavoro costruito sul dialogo quotidiano, sulla presenza e sulla capacità di affrontare concretamente i problemi delle persone - sottolinea la nota della Cisl -. Le lavoratrici e i lavoratori hanno scelto di dare fiducia a chi punta sulla partecipazione, sulla contrattazione e sulla tutela della dignità del lavoro anche nelle piccole cose».

Tra i temi più sentiti nel settore restano l'organizzazione degli orari, i carichi di lavoro, la conciliazione vita-lavoro e la valorizzazione professionale del personale. Questioni rilevanti anche in un territorio come quello piacentino, dove il commercio e la grande distribuzione continuano a rappresentare un settore strategico dell'economia locale,.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BusinessOnline

Concorrenza GDO

Nuovi supermercati GS (ex Carrefour): prezzi ancora più bassi annunciati dal presidente Angelo Mastrolia

Sara Melchionda


BusinessOnline

Nuovi supermercati GS (ex Carrefour): prezzi ancora più bassi annunciati dal presidente Angelo Mastrolia

05/19/2026 11:33 Sara Melchionda

La storica insegna GS torna protagonista nel panorama della grande distribuzione: il presidente Angelo Mastrolia, dopo l'acquisizione di Carrefour Italia, rilancia con strategia sui prezzi bassi. Il panorama della grande distribuzione italiana sta vivendo una fase di trasformazione determinata dal ritorno dell'insegna GS nei negozi che furono di Carrefour Italia. Angelo Mastrolia, presidente di NewPrinces , guida questa rivoluzione strategica che coniuga l'esperienza industriale maturata dal gruppo con una spinta decisa verso il ribasso dei prezzi. L'obiettivo, delineato in modo chiaro da Mastrolia, è quello di stabilire nei punti vendita ex Carrefour un'offerta più vicina ai bisogni e alle abitudini di spesa del consumatore italiano. Il nuovo corso dei supermercati GS si fonda su strategie innovative : prezzi contenuti, ampia quota di prodotti a marchio proprio e una forte integrazione tra produzione e distribuzione. Sono elementi che, uniti alla chiarezza nella comunicazione e nel patto con i fornitori , puntano a restituire ai consumatori la fiducia e la convenienza che hanno reso l'insegna popolare in passato. Mastrolia, ribadendo la necessità di prezzi sostenibili e competitivi, ha promosso un dialogo diretto con l'industria e un coinvolgimento attivo dei clienti attraverso politiche trasparenti e innovative. La storia di GS: dalle origini al rilancio dopo l'acquisizione GS (Generale Supermercati S.p.A.) , fondata nei primi anni Sessanta da Marco Brunelli e Guido Caprotti a Roma, rappresenta una delle pagine più significative dell'evoluzione del commercio alimentare in Italia. Dopo il primo punto vendita aperto nel 1961, la società fu protagonista di una crescita rapida sia attraverso aperture dirette che acquisizioni di altre catene regionali come SIAS e Conti di Torino. Negli anni '70, il gruppo passò sotto il controllo totale di SME, seguendo una politica di espansione nazionale che portò all'introduzione di nuovi format tra cui il discount alimentare. Durante i decenni successivi, GS consolidò la propria presenza acquistando marchi come Super Sconto, Docks Market e ampliando la rete con l'innovazione dei franchising, ipermercati e formati ibridi. Nel 2000 un nuovo capitolo: Carrefour, colosso francese del retail, acquisì il controllo della catena, segnando l'inizio della progressiva sostituzione delle insegne GS con quelle della multinazionale. Questo processo si è concluso intorno al 2010, con la centralità del brand Carrefour e la marginalizzazione del marchio originario italiano. Il vero rilancio è arrivato dopo il passaggio a NewPrinces, che ha rilevato nel 2025 il perimetro italiano di Carrefour con oltre mille punti vendita, riaprendo uno spazio competitivo per GS. L'operazione ha riportato all'attenzione pubblico e operatori un marchio storico, in grado di abbinare il radicamento territoriale e l'attenzione ai prezzi a una nuova visione strategica. Il posizionamento competitivo: prezzi bassi e private label La nuova strategia competitiva di GS si distingue per l'accento posto sulla convenienza e sulla qualità, raggiungendo una nuova centralità degli assortimenti a marchio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

privato . La scelta di puntare fino al 50% dei prodotti sugli scaffali con private label risponde all'obiettivo di offrire una gamma ampia ma calibrata su produzioni controllate e costi più accessibili. Questa posizione innovativa rompe col passato, superando la logica delle sole grandi marche e restituendo potere d'acquisto ai clienti. La valorizzazione della filiera nazionale rappresenta un altro pilastro della strategia: la controllata NewPrinces ha investito in una filiera integrata che, dal produttore al punto vendita, garantisce trasparenza, efficienza e attenzione ai costi lungo tutto il percorso. L'offerta enfatizza la presenza di prodotti made in Italy, il controllo dei processi produttivi, la selezione di fornitori responsabili e la capacità di rispondere rapidamente alle tendenze emergenti del mercato. L'approccio ai prezzi è dinamico , focalizzato sul reale andamento dei costi, con politiche proattive di revisione al ribasso e una costante ricerca di soluzioni collaborative con i fornitori. Questo nuovo assetto competitivo mira a porre GS come punto di riferimento per la spesa conveniente e di qualità, differenziandosi sia rispetto ai discount tradizionali sia alle insegne premium della GDO italiana. L'integrazione tra produzione e distribuzione: la strategia NewPrinces ha costruito la propria forza proprio sull'integrazione verticale tra produzione agroalimentare e rete commerciale. Un modello in cui diversi marchi storici del food, stabilimenti e piattaforme logistiche sono messi in relazione diretta con i canali retail GS. Il gruppo comprende oggi oltre 30 brand, tra cui Plasmon, Delverde, Centrale del Latte, distribuiti tramite una rete capillare e moderna. L'integrazione industriale si traduce in sinergie concrete che permettono non solo di acquistare e produrre direttamente molteplici referenze, ma anche di testare rapidamente nuove categorie e adattare l'offerta alle mutate esigenze dei consumatori. Questa filiera corta favorisce il controllo sui prezzi, la velocità di rifornimento e la riduzione degli sprechi. La strategia di dal produttore allo scaffale comporta: Una migliore efficienza nei flussi logistici, grazie all'adozione di soluzioni digitali e a una piattaforma distributiva dotata di oltre 600 mezzi refrigerati Coordinamento delle strategie commerciali e industraili, evitando duplicazioni e massimizzando l'impatto delle innovazioni di prodotto Rafforzamento dei rapporti di filiera e introduzione di modelli di partnership stabili con i fornitori Strategie di pricing, comunicazione e impatto sui consumatori La politica dei prezzi intrapresa da GS sotto la guida di Mastrolia mira a distinguersi non solo per la convenienza, ma anche per una trasparenza completa verso il cliente finale. Dopo aver richiesto ai fornitori condizioni allineate al mercato, è in fase di definizione un'ulteriore manovra per contenere i costi e limitare il trasferimento dell'inflazione sui prezzi al dettaglio. L'attenzione è rivolta a creare un equilibrio che porti benefici reali ai consumatori, evitando eccessi speculativi. L'impegno sul fronte comunicazione è altrettanto forte : i clienti devono essere consapevoli dello sforzo compiuto sul fronte prezzi, e le nuove iniziative saranno accompagnate da campagne informative studiate per aumentare la percezione del valore offerto. La chiarezza sui listini e sulle offerte contribuisce a rafforzare la relazione di fiducia con il pubblico, mentre la crescita della quota dei prodotti a marchio proprio sarà supportata da messaggi mirati sugli aspetti qualitativi e sulla produzione italiana: Il modello di prezzo predilige la flessibilità e l'adozione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di promozioni mirate L'impatto diretto sui consumatori è visibile nella crescita dei volumi di vendita e nella riduzione effettiva dei prezzi medi sui prodotti più richiesti A livello di gruppo, i risultati del primo trimestre 2026 confermano un ebitda in crescita e trend in miglioramento rispetto all'anno precedente Il piano di investimenti e innovazione nei punti vendita GS La rinascita di GS è accompagnata da un importante piano di investimenti : oltre 200 milioni di euro dedicati alla modernizzazione dei negozi, digitalizzazione della logistica e sviluppo dei servizi di home delivery. Nella strategia trova spazio una ristrutturazione profonda dei format di vendita , con la progressiva trasformazione degli ipermercati in centri multifunzionali e razionali. Innovazione e sostenibilità sono direttrici principali di questo rinnovamento, che si traduce in: Allestimento di spazi più efficienti in grado di ospitare sia consumatori privati sia operatori professionali (ristorazione, PA) Introduzione di soluzioni digitali per la gestione delle casse, la logistica interna e i servizi a valore aggiunto Promozione della sostenibilità ambientale, attraverso packaging riciclabile e progetti di riduzione degli sprechi Le iniziative in corso garantiscono la continuità occupazionale dei lavoratori e rafforzano la presenza dei punti vendita nei territori con investimenti mirati alla riqualificazione degli spazi commerciali. Impatto economico e sociale sulle regioni e nuove opportunità L'operazione GS-NewPrinces interessa oltre 18.000 lavoratori tra dipendenti diretti e indiretti , generando effetti moltiplicatori su numerose comunità regionali. Le regioni maggiormente coinvolte, come Lombardia, Piemonte, Lazio, Liguria e Emilia-Romagna, beneficiano di una rete commerciale capillare e della valorizzazione delle produzioni locali: Riconversione di personale in cassa integrazione, riqualificato e formato per le nuove esigenze aziendali Piani di investimento che sostengono la crescita dell'occupazione stabile e l'integrazione di nuove competenze Maggiore coinvolgimento di fornitori e piccole imprese italiane nel circuito della GDO, garantendo sbocchi consolidati alle produzioni regionali Gli investimenti immobiliari e la digitalizzazione portano anche a una riqualificazione delle aree urbane in cui si trovano i punti vendita, sostenendo un effetto positivo su tutto il tessuto economico locale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Largo Consumo

Concorrenza GDO

Brunetti (Lidl Italia): Sempre più rilevante rispondere alle esigenze generazionali

Virginia Ventura

«Negli ultimi 15 anni è cambiata l'esperienza di acquisto dei clienti, che chiedono nuovi prodotti e offerte dedicate. Siamo un supermercato con l'anima discount e il rapporto qualità/prezzo è nel nostro Dna: abbiamo un assortimento di 3.500 articoli, l'80% dei quali rappresentato da nostre Pl, delle quali controlliamo interamente gli standard di qualità. I freschissimi rimangono il nostro biglietto da visita e sono sempre più rilevanti anche le categorie commerciali che rispondono a esigenze generazionali, come il nostro marchio Vemondo, prima Pl per prodotti vegani. Un altro aspetto fondamentale è la maggiore frequenza di acquisto, che incentiviamo con un programma di loyalty che conta oltre 7,5 milioni di iscritti: il successo della nostra carta fedeltà risiede nella segmentazione per cluster, che propone offerte settimanali dedicate cui si aggiunge l'attività di gamification».


Largo Consumo

Brunetti (Lidl Italia): "Sempre più rilevante rispondere alle esigenze generazionali"

05/19/2026 10:56 Virginia Ventura

«Negli ultimi 15 anni è cambiata l'esperienza di acquisto dei clienti, che chiedono nuovi prodotti e offerte dedicate. Siamo un supermercato con l'anima discount e il rapporto qualità/prezzo è nel nostro Dna: abbiamo un assortimento di 3.500 articoli, l'80% dei quali rappresentato da nostre Pl, delle quali controlliamo interamente gli standard di qualità. I freschissimi rimangono il nostro biglietto da visita e sono sempre più rilevanti anche le categorie commerciali che rispondono a esigenze generazionali, come il nostro marchio Vemondo, prima Pl per prodotti vegani. Un altro aspetto fondamentale è la maggiore frequenza di acquisto, che incentiviamo con un programma di loyalty che conta oltre 7,5 milioni di iscritti: il successo della nostra carta fedeltà risiede nella segmentazione per cluster, che propone offerte settimanali dedicate cui si aggiunge l'attività di gamification».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

Gelato / Lidl Italia amplia la gamma Gelatelli con tre nuove referenze premium e kids

Milano Lidl Italia , catena di supermercati presente nel Paese con una rete di 800 punti vendita, amplia la gamma dei gelati a private label Gelatelli' . A partire da metà maggio, nei banchi frigo dell'insegna è possibile trovare tre nuove referenze: i Ghiaccioli Sea Adventure, ideali per i più piccoli ma non solo, caratterizzati da divertenti forme ispirate al mondo marino; i Gelati Premium ricoperti , gelati su stecco, con un cuore cremoso racchiuso in una copertura spessa e croccante, proposti in tre varianti di gusti gourmet lamponi e limone, mango e cocco oppure caramello e popcorn -, e infine il Gelato variegato al caramello salato disponibile in vaschetta.



Alimentando

Gelato / Lidl Italia amplia la gamma Gelatelli con tre nuove referenze premium e kids

05/19/2026 11:44

Milano – Lidl Italia , catena di supermercati presente nel Paese con una rete di 800 punti vendita, amplia la gamma dei gelati a private label ' Gelatelli' . A partire da metà maggio, nei banchi frigo dell'insegna è possibile trovare tre nuove referenze: i Ghiaccioli Sea Adventure, ideali per i più piccoli ma non solo, caratterizzati da divertenti forme ispirate al mondo marino; i Gelati Premium ricoperti , gelati su stecco, con un cuore cremoso racchiuso in una copertura spessa e croccante, proposti in tre varianti di gusti gourmet – lamponi e limone, mango e cocco oppure caramello e popcorn -, e infine il Gelato variegato al caramello salato disponibile in vaschetta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mitte

Concorrenza GDO

UE sanziona Lidl per Italiamo e Combino: italianità ingannevole


Il Mitte

UE sanziona Lidl per Italiamo e Combino: italianità ingannevole

05/19/2026 19:11

La Corte di giustizia dell'Unione Europea ha confermato la sanzione da 1 milione di euro inflitta a Lidl Italia dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per pratica commerciale scorretta: al centro della controversia la commercializzazione di pasta Italiamo e Combino: Secondo l'AGCM, e secondo i giudici di Bruxelles che hanno confermato la sanzione chiudendo una controversia durata anni, i prodotti sono stati presentati a lungo con un packaging che suggeriva un forte legame con l'italianità e che risultava invece ingannevole. La sentenza C-301/25, depositata il 30 aprile 2026, chiude dunque in sede europea il contenzioso tra Lidl e le autorità italiane sulla comunicazione legata ai prodotti venduti nei supermercati del gruppo. Ma qual era esattamente il problema? Le confezioni delle linee Italiamo e Combino contestate presentavano elementi grafici e cromatici riconducibili al Made in Italy: tricolori, paessaggi italiani ed espressioni come "specialità italiana" o "passione italiana". L'impostazione visiva, insomma, richiamava in modo diretto l'italianità del prodotto. Il grano utilizzato, tuttavia, proveniva da Paesi dell'Unione europea e da Paesi extra UE. Un'informazione presente sulle confezioni, ma collocata sul retro o sul lato della confezione e con caratteri meno evidenti rispetto alla grafica frontale. Per questo motivo l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva avviato un procedimento e sanzionato Lidl per un milione di euro già nel 2019. Lidl Italia aveva contestato la sanzione, dichiarando di aver rispettato il Regolamento UE 1169/2011 sull'etichettatura degli alimenti. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio aveva confermato la sanzione nel 2023 e a quel punto Lidl si era appellata al Consiglio di Stato, che aveva successivamente sospeso il procedimento rinviato la questione alla Corte di giustizia dell'Unione europea per chiarimenti interpretativi. I giudici europei hanno respinto l'impostazione difensiva, stabilendo che il rispetto formale delle norme sull'etichettatura non basta se la presentazione complessiva

La Corte di giustizia dell'Unione Europea ha confermato la sanzione da 1 milione di euro inflitta a Lidl Italia dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per pratica commerciale scorretta: al centro della controversia la commercializzazione di pasta Italiamo e Combino: Secondo l'AGCM, e secondo i giudici di Bruxelles che hanno confermato la sanzione chiudendo una controversia durata anni, i prodotti sono stati presentati a lungo con un packaging che suggeriva un forte legame con l'italianità e che risultava invece ingannevole. La sentenza C-301/25, depositata il 30 aprile 2026, chiude dunque in sede europea il contenzioso tra Lidl e le autorità italiane sulla comunicazione legata ai prodotti venduti nei supermercati del gruppo. Ma qual era esattamente il problema? Le confezioni delle linee Italiamo e Combino contestate presentavano elementi grafici e cromatici riconducibili al Made in Italy: tricolori, paessaggi italiani ed espressioni come specialità italiana o passione italiana. L'impostazione visiva, insomma, richiamava in modo diretto l'italianità del prodotto. Il grano utilizzato, tuttavia, proveniva da Paesi dell'Unione europea e da Paesi extra UE. Un'informazione presente sulle confezioni, ma collocata sul retro o sul lato della confezione e con caratteri meno evidenti rispetto alla grafica frontale. Per questo motivo l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva avviato un procedimento e sanzionato Lidl per un milione di euro già nel 2019. Lidl Italia aveva contestato la sanzione, dichiarando di aver rispettato il Regolamento UE 1169/2011 sull'etichettatura degli alimenti. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio aveva confermato la sanzione nel 2023 e a quel punto Lidl si era appellata al Consiglio di Stato, che aveva successivamente sospeso il procedimento rinviato la questione alla Corte di giustizia dell'Unione europea per chiarimenti interpretativi. I giudici europei hanno respinto l'impostazione difensiva, stabilendo che il rispetto formale delle norme sull'etichettatura non basta se la presentazione complessiva del prodotto è idonea a trarre in inganno il consumatore sull'origine delle materie prime. In questo senso, così ha chiarito la Corte, la norme europee sulle etichette alimentari e quelle sulle pratiche commerciali scorrette si applicano in modo complementare per tutelare i consumatori e quindi coesistono, non si escludono.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Concorrenza GDO

La novità

Conad, si mangia sempre più bio Ecco i prodotti di San Giuliano


FORMAZIONE E INNOVAZIONE
Le iniziative
Mensa digitale e aree relax
Queste le cooperative 'inventate' dagli studenti
Davide Picchi Scatto migliore a 'Orto Botanico'
Conad, si mangia sempre più bio Ecco i prodotti di San Giuliano

GROSSETO Nei supermercati Conad del capoluogo e di Castiglione della Pescaia arrivano i prodotti orticoli biologici dell'azienda San Giuliano, coltivati nelle campagne di Roselle: insieme ai mirtilli biologici, presenti già da tempo in Conad, inizia adesso la fornitura della fava biologica lunga e a breve arriveranno nei negozi anche la cipolla biologica 'White' e la patata biologica 'Monalisa'.

L'azienda agricola Borgo San Giuliano, tra le prime realtà biologiche del territorio maremmano, porta avanti una produzione improntata alla sostenibilità e alla qualità.

«Siamo biologici da oltre vent'anni - spiega Alessandro Benelli, titolare dell'azienda - molto prima che nascesse il distretto biologico. Per noi l'agricoltura è passione e responsabilità: vogliamo produrre cibo sano da portare sulle tavole delle persone e delle nostre famiglie. Con questo obiettivo stiamo lavorando per ampliare le linee di produzione e accanto ai piccoli frutti, abbiamo iniziato la coltivazione orticola. Siamo quindi felici di avviare la fornitura in Conad della fava biologica lunga, seguita a breve anche dalla cipolla biologica white e dalla patata biologica Monalisa.

» «La specializzazione di Borgo San Giuliano resta il mirtillo biologico, già presente da tempo in Conad. - prosegue Alessandro Benelli - Stiamo continuando a investire per ampliare il mirtileto, puntando soprattutto sulle varietà tardive, per allungare la stagionalità, così da arrivare fino a luglio inoltrato e sperare di raccogliere anche in agosto, periodo in cui il consumo di mirtilli cresce maggiormente.

Guardando al futuro vogliamo introdurre anche la coltivazione delle more e dei lamponi bio. È un progetto sperimentale che realizzeremo nei nostri terreni a Roselle. Il consumo dei piccoli frutti è in costante aumento e ci piacerebbe arrivare a proporre una confezione mista con mirtilli, more e lamponi».

«Portare nei nostri supermercati Conad prodotti biologici coltivati a pochi chilometri dai punti vendita, significa offrire ai clienti qualità, freschezza e tracciabilità e riconoscere il valore delle aziende locali che abbracciano il biologico.

- aggiunge Paolo degli Innocenti - I dati più recenti indicano chiaramente che sta crescendo la richiesta di prodotti biologici freschi in Italia, perché c'è una maggiore attenzione e consapevolezza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto (ed. Verona)

Concorrenza GDO

Ex Tiberghien, c'è il via libera a supermercato e residenze

La giunta approva il progetto. Opere di urbanizzazione per 5,5 milioni di euro


Riqualificazione

Ex Tiberghien, c'è il via libera a supermercato e residenze

La giunta approva il progetto. Opere di urbanizzazione per 5,5 milioni di euro

Com'è oggi

Come diventerà

La manifestazione estiva e domenica

La «Grande Sfida» con musica, sport ed eventi

VERONA Via libera della giunta comunale alla riqualificazione dell'ex Tiberghien, le cui macerie, da oltre vent'anni, costituiscono un pessimo «benvenuto» per chiunque arrivi a Verona da est. Il progetto di recupero dell'area è quello anticipato 10 giorni or sono dal Corriere di Verona : nuove abitazioni, un supermercato (della catena Despar), una residenza per anziani ed un parco. Confermata anche la realizzazione di una sala civica (come chiesto dal presidente della Circoscrizione di San Michele, Carlo Pozzerle). Per la viabilità della zona saranno realizzate due nuove rotonde: una tra via Unità d'Italia e via Tiberghien e una all'interno della stessa via Tiberghien, vicino all'incrocio con via Cimitero.

Edificato nel 1907 dalla famiglia Tiberghien, il lanificio era arrivato ad impiegare oltre mille dipendenti. Negli anni '70 era cominciata però una crisi profonda. I Tiberghien lasciarono la città e prese vita un esperimento senza precedenti (e senza esempi simili, per quanto è dato sapere) di gestione da parte del Comune di Verona (la giunta era allora guidata dal Dc Renato Gozzi ma sostenuta da tutti i partiti, tranne il Msi) con il supporto della Banca Popolare e della Cassa di Risparmio. Alla fine, però, giunse la chiusura definitiva, 22 anni fa. Da allora, le macerie regnano sovrane, con seri rischi anche per la sicurezza e con molteplici interventi da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale. Il primo progetto di recupero fu accolto nel 2006 dalla giunta Tosi, cui ne fece seguito un altro accolto dalla giunta Sboarina (che dimezzò gli spazi commerciali). Il nodo da sciogliere, per decenni, è sempre rimasto quello economico, con la gestione del supermercato. Si era par lato di Esselunga, poi di altri marchi, ma adesso è arrivato appunto il via libera alla proposta della catena Despar. «Siamo soddisfatti dell'esito del percorso intrapreso - spiega la vicesindaca Barbara Bissoli - in collaborazione con la Settima Circoscrizione per garantire al quartiere spazi verdi e di comunità attesi da molto tempo. Un intervento - ha aggiunto Bissoli - che ci auguriamo possa partire quanto prima per sottrarre l'ambito all'abbandono e, dunque, al degrado e all'insicurezza». Quanto ai tempi, si punta al collaudo delle opere di urbanizzazione e dell'opera pubblica entro il 2029. Su quei 40.000 metri quadri sorgeranno nuovi edifici per 28.000 metri quadri tra abitazioni, attività terziarie e commerciali, oltre a una residenza per anziani e a una quota di edilizia residenziale sociale. Sono previste connessioni ciclabili mentre le opere di urbanizzazione ammontano a circa 5.450.000 euro. La sala civica sarà ricavata all'interno di uno dei due edifici storici vincolati dalla Sovrintendenza, che saranno restaurati e conservati insieme alla ciminiera. Prima dell'approvazione definitiva sarà necessario acquisire il relativo parere della Commissione regionale e dovrà essere perfezionata la verifica antimafia nei confronti dei soggetti attuatori:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto (ed. Verona)

Concorrenza GDO

Verona 2007 Srl, Aspiag Service Srl e Verona Invest Srl.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Supermercato in via Sarpi Il no all'Aldi è definitivo


Antenna di Pozzoveggiani al Consiglio di Stato «La giunta ha ignorato una chiavetta millenaria»

Supermercato in via Sarpi Il no all'Aldi è definitivo

La sentenza Anche il Consiglio di Stato ha dato torto all'Aldi che voleva realizzare un supermercato in via Sarpi, ma che aveva ottenuto il niet dell'amministrazione.

Anche il secondo grado però ha confermato che quel diniego era fondato e condannato il colosso tedesco della grande distribuzione a rifondere al Comune 4 mila euro di spese legali. La giunta di Sergio Giordani aveva rigettato la richiesta di realizzare una struttura di vendita di 1.000 metri quadri a destinazione alimentare nel complesso immobiliare che sorgerà tra via Sarpi e via Belfiore. Un'area dove sono in corso lavori che, stando al Tar, ora potranno servire solamente per realizzare due nuovi negozi (probabilmente di prodotti di igiene e pulizia per la casa), ma non un supermercato. L'azienda aveva invocato la norma regionale sulla libertà di commercio, che sulla carte dovrebbe liberalizzare la realizzazione di piccoli supermercati sotto i 1.500 metri quadrati.

Il divieto del Comune era noto da tempo ed era stato comunicato anche alla precedente proprietaria dell'area, la psicologa Adina Agugiaro, con l'inserimento tra le prescrizioni del piano urbanistico attuativo del vincolo di realizzare un edificio a media struttura di vendita non alimentare. Nel luglio 2023 il terreno, con la relativa capacità edificatoria, viene acquistato da Aldi, che pensa a un progetto in parte residenziale e in parte commerciale. Solo in sede di stipula del contratto però si accorge della prescrizione del titolo edilizio, ma l'azienda firma convinta di poter superare il vincolo. Così non è stato. L'area da diversi mesi è oggetto della realizzazione di un complesso immobiliare, le cui unità residenziali sono già in vendita. A fianco resta comunque la possibilità di realizzare due spazi commerciali da 500 metri quadri, ma non potranno essere supermercati, tra l'altro in una zona in cui altri marchi (Iper Rossetto ed Eurospin) sono già presenti a pochi metri di distanza. -C.MAL.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Concorrenza GDO

«Basta con i centri commerciali, i Comuni prendano un impegno»

Scibilia (Confesercenti): «\on crevalca la loc el icac crofitto a c elle comunità» iscapito c


«Basta con i centri commerciali, i Comuni prendano un impegno»

13 asta centri commerciali a Imperia. La provincia è satura. La diffusione della grande distribuzione in questi anni, sostiene Confesercenti, non ha fatto altro che drenare risorse e clienti dal commercio tradizionale. «La proliferazione delle grandi superfici di vendita non crea ricchezza diffusa» ma provoca desertificazione di quartieri e borghi cui la politica deve rispondere con misure urgenti. Nell'analisi del presidente Sergio Scibilia, appena eletto alla guida di Confesercenti Imperia, c'è un appello alle amministrazioni locali. Affinché prendano posizione. «Non può prevalere solo la logica del maggiore profitto per i Comuni, con previsione di nuove entrate che i colossi della grande distribuzione possono garantire. Sulla bilancia sociale bisogna mettere la vivibilità dei quartieri, la sopravvivenza economica di migliaia di famiglie di piccoli imprenditori, le fughe dei giovani». La salvaguardia di queste piccole imprese si realizza con una «modifica dei Piani del commercio comunali». Confesercenti invierà una lettera ai 66 Comuni della provincia per chiedere un impegno, applicando il limite massimo consentito dalla legge regionale. «Questo significa - prosegue Scibilia prevedere nella zona della fascia di tutela di non insediare nessun nuovo centro commerciale, norme e ordinanze antidegrado, contro l'abusivismo commerciale e il mercato della contraffazione, maggiore regolamentazione degli orari di chiusura». Gli investimenti nelle città non possono essere pensati a discapito «dei presidi per i residenti», ma anche «dell'appeal turistico» dei luoghi.

«Esprimeremo sempre parere negativo di fronte a qualsiasi progetto di apertura di nuovi centri commerciali o grandi parchi dello shopping in provincia - annuncia le linee guida del suo mandato Scibilia - Il nostro territorio è ormai in over commerce, ulteriori aperture non darebbero il colpo di grazia al commercio di vicinato».

C'è di più. Confesercenti promuove una proposta di legge popolare per l'istituzione delle Zone Economiche Speciali di Prossimità. «A breve inizieremo una raccolta firme, per attivare agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e strumenti di aggregazione tra imprese, individuate dalle Regioni d'intesa con gli enti locali. Si tratta, è scritto nel testo della proposta, "di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale. La nostra provincia ha bisogno di incentivi per start-up giovanili, sgravi fiscali per chi resiste nei piccoli borghi e investimenti sul decoro urbano, non di nuove cattedrali nel deserto».

- owPROouaIONERISEveT,n.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Ze Un parchetto pensato soprattutto per famiglie, bambini e persone fragili

Giochi e natura per tutti Apre il nuovo parco urbano

Inaugurati ieri in via Giovanni XXIII oltre 1.500 metri quadri di verde Spazi inclusivi, percorsi tattili e tutela ambientale: «Un luogo sicuro»


Carpi

Giochi e natura per tutti
Apre il nuovo parco urbano

Inaugurati ieri in via Giovanni XXIII oltre 1.500 metri quadri di verde Spazi inclusivi, percorsi tattili e tutela ambientale: «Un luogo sicuro»

Oltre 1.500 metri quadrati di verde e una nuova area giochi inclusiva a servizio del quartiere. È stato inaugurato ieri il nuovo parchetto realizzato in via Giovanni XXIII, nell'ambito dell'intervento di riqualificazione dell'area delimitata anche dalle vie Manzoni e Ferraris, a ridosso del nuovo supermercato del marchio Despar.

Progettato per coniugare inclusività sociale e tutela ambientale, il parco è stato realizzato come cessione di opere di urbanizzazione secondaria all'interno del progetto edilizio per la costruzione del supermercato Eurospar che ha permesso di ampliare la superficie permeabile. Complessivamente le aree cedute al Comune hanno un'estensione di 2.522 metri quadrati che comprendono i parcheggi su via Giovanni XXIII, le aiuole e, appunto, il parco che misura 1.524 metri quadrati. Alla cerimonia di inaugurazione, presenti anche il sindaco di Carpi Riccardo Righi e Daniele Tinazzi, responsabile sviluppo di Despar Italia.

«Si è fatto un po' attendere ma ne è valsa la pena - dichiara Tinazzi - perché il parco attiguo al nostro Eurospar adesso è perfettamente inclusivo e sicuro, finalmente pronto per essere vissuto dai cittadini carpigiani e dai nostri clienti. C'era molta impazienza e in tanti ci avevano chiesto notizie e ora siamo felici di essere qui a festeggiare l'apertura». Il nuovo parco è per tutti: oltre ai giochi inclusivi posati su una pavimentazione antitrauma, infatti, sono stati realizzati anche percorsi tattili "Loges" per garantire la massima autonomia ai cittadini ipovedenti e un percorso ciclo-pedonale sicuro che collega l'area commerciale al cuore del quartiere. Il parco ospita una varietà di essenze diverse per potenziare la biodiversità e creare schermature naturali. La dotazione botanica è costituita da 33 alberi (aceri, frassini, acacie, meli giapponesi da fiore, legestroemie, marusticani, peri e sorbi) e oltre duecento arbusti, tra piante sempreverdi e fiorite, tra le quali sanguinella, salvia russa, alloro, filadelfo, verbena, spirea, cineraria, viburno palla di neve. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Concorrenza GDO

Sipario su Teatro in classe «Una lente e uno specchio per i nostri studenti»

Venerdì mattina al teatro Bonci la premiazione della 13ª edizione del progetto a cui hanno partecipato quattro scuole superiori


LA NOSTRA INIZIATIVA
Cesena
Sipario su Teatro in classe «Una lente e uno specchio per i nostri studenti»
Venerdì mattina al teatro Bonci la premiazione della 13ª edizione del progetto a cui hanno partecipato quattro scuole superiori
Non sono stati semplici spettatori degli spettacoli ma hanno realizzato le loro recensioni
Il MIGLIOR BARISTA è...
INIZIA A fidarti
1 mese a 299€*
Figurella

Si conclude con la premiazione al Teatro Bonci Teatro in Classe, il progetto che Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale condivide da ormai tredici anni con Il Resto del Carlino e Conad. Un percorso che accompagna le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori al teatro, non come semplici spettatori, ma come osservatori attivi, capaci di trasformare la visione di uno spettacolo in analisi, confronto e scrittura. Cinque classi hanno seguito altrettanti spettacoli scelti dal cartellone del Bonci, incontrando linguaggi diversi, dal teatro documentario, alla commedia, alla tragedia, alla danza. Dopo la visione, gli studenti hanno lavorato a una recensione collettiva, pubblicata su un quotidiano vero e costruita secondo tempi, regole e responsabilità del giornalismo. Il progetto diventa così un esercizio di interpretazione e scrittura, ma anche un'occasione per discutere insieme e dare forma a un pensiero condiviso. Il valore di Teatro in Classe sta soprattutto in questo passaggio: dalla finzione alla realtà. Le ragazze e i ragazzi si avvicinano agli spettacoli con uno sguardo analitico, attento alla parola, al corpo, allo spazio, alla narrazione e ai segni della scena. Ma il loro lavoro non si ferma alla lettura dell'opera nelle sue componenti. Nelle recensioni cercano anche i livelli di significato che possono risuonare con le loro domande, i loro interessi, le inquietudini e le questioni del presente. Il teatro diventa allora uno specchio e insieme una lente: permette di riconoscere qualcosa di sé e di osservare la realtà da una prospettiva nuova. Questo ci dice che in un tempo di immagini rapide e attenzione frammentata, assistere a uno spettacolo dal vivo può essere per un adolescente un'esperienza rara: chiede ascolto, presenza, disponibilità a entrare in una storia e a interpretarla con un approccio critico. A sostenere gli studenti sono stati i loro insegnanti, insieme ai critici del collettivo Altre Velocità, che hanno fornito strumenti per preparare la visione, orientare l'analisi e accompagnare la scrittura. La continuità del progetto è resa possibile dal sostegno di Conad e dalla collaborazione con il Resto del Carlino, che offre visibilità concreta al lavoro delle classi. I tre migliori elaborati saranno scelti da una Commissione composta da Luciana Berretti (ex insegnante), Emanuele Chesi (caporedattore della redazione cesenate de il Resto del Carlino), Emanuela Dallagiovanna (ufficio stampa Teatro Bonci), Enrica Mancini (Ufficio Formazione C.I.A. CONAD), Valentina Falorni (Coordinatrice attività culturali e scolastiche di ERT). La valutazione terrà conto della qualità dell'analisi e dei significati colti nei diversi linguaggi teatrali.

Hanno partecipato quest'anno l'Istituto Tecnico Saffi Alberti di Forlì e a Cesena due classi del Liceo Scientifico Righi, l'Istituto Tecnico Agrario Garibaldi/Da Vinci e il Liceo Classico Monti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Concorrenza GDO

La premiazione si terrà venerdì alle 11.30 al Teatro Bonci, nell'ambito di CreAzioni - Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni, le giornate della creatività adolescente organizzate da ERT. Quest'anno ci sarà anche una recensione fuori concorso, pubblicata sulle pagine del Carlino. Per la prima volta il Liceo Scientifico Righi di Bagno di Romagna recensirà uno spettacolo creato da adolescenti per i loro coetanei: Nel tempo dell'odio nasce amore, esito del progetto Intrecci, coordinato da Michele Di Giacomo nell'ambito di CreAzioni Festival.

Cosetta Nicolini Coordinatrice del Teatro Bonci per Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Concorrenza GDO

Associazione Tortello maremmano La guida verso l'Igp a Roberto Delli

Grosseto Prende il posto di Mei, rinnovato il consiglio direttivo


GROSSETO ▸ CASTIGLIONE

La seconda laurea dopo 70 anni
«Il segreto è fare tutto con amore»
Castiglione L'alloro a Bianca Cocca Carotenuto, ex docente classe 1936

Nasce "Gruppo terziario donna"
Donatella Guidi eletta al vertice

Associazione Tortello maremmano
La guida verso l'Igp a Roberto Delli
Grosseto Prende il posto di Mei, rinnovato il consiglio direttivo

Grosseto Roberto Delli è il nuovo presidente dell'associazione per la tutela e promozione del Tortello Maremmano. Delli subentra a Massimiliano Mei, che lascia dopo la nomina a presidente provinciale di Confesercenti. «Per me è una giornata importante perché diventare presidente dell'associazione e avere il compito di firmare la presentazione al ministero per l'Igp rappresenta una grande soddisfazione - ha affermato Delli - .

È un progetto sul quale lavoro da anni e che segna il raggiungimento di un obiettivo importante per tutto il territorio».

Adesso, continua il neo presidente, «dobbiamo creare unione tra tutte le realtà coinvolte per arrivare al riconoscimento Igp. Questo traguardo porterà una grande ricchezza non soltanto a chi produce il tortello maremmano, ma a tutto l'indotto e ai fornitori delle materie prime. Fondamentale sarà anche l'accordo di filiera che stiamo portando avanti con la Camera di commercio, perché l'obiettivo è utilizzare grani della Maremma, spinaci della Maremma e ricotta della Maremma».

Perché il tortello maremmano, fa sapere Delli, «rappresenta circa 9 milioni di euro di fatturato, ma possiamo arrivare tranquillamente a 30 milioni, con benefici diffusi su tutta la provincia di Grosseto. Questo significa posti di lavoro e ricchezza per il territorio» conclude.

«Questa è una fase cruciale - ha confermato il presidente uscente Massimiliano Mei ringraziando tutti coloro che stanno sostenendo il percorso per l'Igp - . Non era scontato arrivare sino a qui, ma questo percorso avrà ricadute economiche importanti per tutto il territorio».

Mei ha ringraziato sia gli enti locali sostenitori come la Provincia di Grosseto o i Comuni di Capalbio, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Monterotondo Marittimo, Scarlino, sia le associazioni di categoria: Confesercenti che ha avviato il percorso per l'Igp, e Cia che ha aderito al progetto che ora è in mano esclusivamente alle imprese del territorio perché l'associazione svolga il ruolo di Comitato promotore per la richiesta di riconoscimento. Un grazie anche all'onorevole Fabrizio Rossi che nei mesi scorsi ha promosso un incontro alla Camera dei deputati, e agli sponsor Banca Tema e Conad Grosseto (Clodia srl).

Oltre al presidente è stato rinnovato anche il consiglio direttivo. Ad affiancare Delli i due vicepresidenti Massimo Bucci e Francesca Barzagli, poi i consiglieri Paolo Maestrini, Valentina Cedrucci, Simone Guerrini, Daniela Cencini, Federico Galli e Lucia Panfi.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Il buon cuore Conad porta venti televisori in regalo a Ortopedia


Il buon cuore Conad porta venti televisori in regalo a Ortopedia

nimento: aiuta a mantenere il contatto con il mondo esterno, riduce la percezione della solitudine e può contribuire a stabilizzare il tono dell'umore. Programmi familiari, notiziari e contenuti leggeri aiutano inoltre a scandire il tempo e a creare una routine, elemento particolarmente importante per le persone fragili. Anche per familiari e caregiver, spesso coinvolti emotivamente e fisicamente nell'assistenza, la televisione rappresenta un supporto prezioso.

Condividere la visione di un programma può trasformarsi in un momento di relazione, alleggerendo il peso emotivo della degenza e favorendo una comunicazione più serena. In un'ottica assistenziale moderna, la televisione non deve quindi essere considerata un semplice accessorio, ma un elemento di comfort che contribuisce al benessere complessivo della persona ricoverata e del suo contesto familiare. Un sentito ringraziamento da parte di tutto il personale sanitario va quindi a Conad per la generosa donazione delle tv: un gesto concreto di attenzione verso pazienti e familiari, che contribuisce a rendere l'ambiente di cura più accogliente e umano».

Mega-assegno consegnato dai soci imprenditori Conad della provincia di Piacenza. Elena Soressi, di Conad Centro Nord, ha evidenziato come sia stata accolta «con convinzione da parte di tutti noi la richiesta dell'Azienda. Sappiamo quanto anche piccoli gesti possano incidere sulla qualità della degenza e sul benessere delle persone, soprattutto nei momenti più delicati. Essere vicini alle comunità significa anche questo: ascoltare i bisogni del territorio e cercare di offrire risposte concrete. Da anni siamo accanto all'ospedale con iniziative continuative, come il progetto charity natalizio che so2 stiene ogni anno i piccoli pazienti e le mamme, oltre al supporto garantito durante il periodo del Covid. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello a questo percorso di collaborazione e vicinanza al territorio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

Papiani (Pd) «Più sicurezza dopo gli intossicati al magazzino Lidl»


PONTEDERA

Pedopornografia sul web sei arrestati dalla polizia

Ai domiciliari anche un sessantenne che abita in Valdera

Rompe le vetrate agli uffici del comando di polizia municipale

Tutto è nato da un diverbio

Morta la cuoca delle cene all'Asd Romito

Simona Caprioli era ricoverata in terapia intensiva dopo un malore

Calcinaia piange Piero Mattii detto "Jimenez" storico dirigente della Polisportiva Gatto Verde

«In attesa che le indagini facciano piena chiarezza sulla dinamica dei fatti, sulle eventuali responsabilità e sulle cause dell'accaduto, riteniamo doveroso sospendere ogni giudizio. Tuttavia, ancora una volta emerge con forza il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, che non può mai essere considerato secondario o subordinato alle esigenze produttive». Così il segretario del Pd di Pontedera, Francesco Papiani, dopo il caso degli intossicati al magazzino della Lidl. «Questa volta, fortunatamente, le conseguenze non sono state tragiche, ma episodi come quello in oggetto devono far riflettere sia le aziende che le istituzioni sull'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro - aggiunge l'esponente del Partito democratico -. In un clima di difficoltà economiche crescenti, il lavoro deve tornare prepotentemente al centro della discussione politica, non solo al fine di prevenire eventuali rischi per l'incolumità, ma anche perché ormai troppo spesso la tutela dei singoli lavoratori e delle singole lavoratrici è anche la tutela di uno stipendio che serve a mantenere una famiglia. Servono quindi attenzione costante, controlli rigorosi, investimenti nella prevenzione e una cultura della sicurezza e del lavoro che coinvolga aziende, istituzioni e organizzazioni sindacali. La tutela della salute e della dignità di chi lavora deve restare una priorità assoluta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Concorrenza GDO

Due giovani nei guai

Rubano in negozio, vigilante assalito

FERRARA Rubano della merce in un supermercato di Rosolina (Rovigo) e aggrediscono l'addetto alla vigilanza per fuggire. Due giovani residenti nel ferrarese sono stati scoperti e denunciati. I due ragazzi di origine rumena, 24 anni uno e l'altro minorenne, sono stati scoperti dal personale dell'esercizio mentre rubavano dei prodotti nascondendoli dentro uno zaino. L'addetto alla vigilanza si è quindi posizionato all'uscita per impedire l'allontanamento dei due che lo hanno spintonato e colpito al petto, facendolo cadere a terra. Nello scappare verso il parcheggio uno dei due ragazzi è caduto, perdendo lo zainetto. I carabinieri hanno intercettato l'autovettura dei due giovani che aveva la targa manomessa. I due sono stati denunciati.


LA CRONACA
Ferrara

Paziente suicida dopo le dimissioni
Psichiatra davanti al giudice
«Non dispose cure o ricovero»

Rubano in negozio, vigilante assalito

Sarda e Cozze
Sabato 23 maggio dalle ore 19:00
Domenica 24 maggio dalle ore 12:00

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Concorrenza GDO

Furto con il buco dal tetto del Conad

Il colpo fruttò 4.500 euro, 44enne a processo


CAMAIORE › MASSAROSA

Si fingono militari della Finanza e rubano l'oro a due pensionati

Truffa a segno a Gualdo: il bottino, da svariate migliaia di euro, ritrovato a Roma

Giro Strade chiuse ma scuole aperte, l'assessore «I vigili faranno passare»

Furto con il buco dal tetto del Conad

Massarosa L'accusa è di furto aggravato in concorso. Ma l'unico finito a processo è Sandu Vasile Caraiman, 44 anni, romeno, residente a Latina. Ignoti i complici che, secondo l'accusa, il 18 gennaio del 2024 entrarono nel supermercato Conad a Massarosa rubando circa 4. 500 euro dalle cassettiere.

Caraiman, in carcere per altri reati, deve rispondere, sempre in concorso, anche del furto di una scala e due piedi di porco rubati in zona per fare il colpo al supermercato e anche del furto di un'auto, una Peugeot 107, presa nella notte per scappare lasciando il mezzo con cui la banda era arrivata sull'obiettivo dopo che la situazione si era compromessa con l'arrivo dei carabinieri. Sul posto avevano lasciato del materiale usato nel colpo e proprio partendo dall'analisi delle impronte i carabinieri locali con il Ris di Roma erano arrivati al 44enne, conosciuto per i suoi numerosi precedenti.

Secondo la Procura, l'imputato si era introdotto con un compare nel supermercato tagliando la recinzione e poi salendo sul tetto. Qui avrebbero smontato i pannelli solari per calarsi all'interno dopo aver praticato un buco e poi sfondare una parete di cartongesso mettendo ko il sistema di allarme, anche se era comunque scattato. Si erano diretti verso le cassettiere rubando il contenuto. Un bottino di circa 4. 500 euro. Nella notte li avevano visti e non avevano potuto prendere l'auto con cui erano arrivati. E, quindi, avevano rubato la Peugeot lasciando materiale in zona. Nei giorni successivi erano tornati per recuperare l'auto di proprietà. Le immagini della videosorveglianza e le impronte sono risultate utili per risalire, secondo i carabinieri, all'identità di uno degli autori del colpo che è finito a giudizio. Oltre al bottino, il raid aveva provocato ingenti danni al supermercato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Cose da marketing - Dalla newsletter Marketing oggi

Gli snack col packaging in bianco e nero rischiano solo di diventare un cult

SABINA RODI


L'e-commerce va oltre il click

COSE DI MARKETING - DALLA NEWSLETTER MARKETING OGGI

Gli snack col packaging in bianco e nero rischiano solo di diventare un cult

Un cambiamento drastico dei packaging di una serie di prodotti molto amati dai consumatori per risparmiare sui costi in aumento a causa della crisi internazionale. È quello che sta accadendo in Giappone dove il colosso Calbee, uno dei maggiori produttori di snack del Paese, ha annunciato l'intenzione di passare temporaneamente alle confezioni stampate in bianco e nero per 14 delle sue referenze più vendute, a partire dai sacchetti delle patatine.

Il motivo? La guerra con l'Iran che ha provocato un cataclisma nelle catene di approvvigionamento globali e la fiammata dei prezzi del petrolio che ha messo in crisi il commercio internazionale. Sotto la lente, in particolare, è finita la nafta, componente indispensabile per la produzione di inchiostri da stampa. Man mano che diventa più complesso per la nafta attraversare lo stretto di Hormuz anche l'inchiostro da stampa rischia di veder lievitare i costi, da qui la decisione certamente non indolore per l'azienda.

La notizia ha fatto immediatamente il giro del mondo e oltre dalle principali testate giapponesi è stata rilanciata tra gli altri da New York Times, Wall Street Journal, Financial Times, Guardian, Cnn, Bbc e Al Jazeera. Non si tratta infatti di una curiosità, ma dell'effetto concreto sul settore del packaging dell'aumento dei costi delle materie prime. E non sono bastate le rassicurazioni del governo giapponese secondo cui sarebbero garantite forniture adeguate di nafta, l'azienda ha deciso: le confezioni di vari tipi di patatine, i bastoncini al gusto di gamberetti e la granola almeno per un po' passeranno alla colorazione grigia.

Una mossa apparentemente rischiosa perché gli involucri restano un elemento portante del marketing e dell'identità di una marca e se il nuovo design fosse troppo diverso i consumatori potrebbero non riconoscere i prodotti sugli scaffali.

Per non parlare del fatto che il colore meno accattivante del packaging potrebbe anche modificare il valore percepito della qualità stessa del prodotto.

Un'iniziativa che però dal punto di vista della comunicazione si rivela molto astuta, in primo luogo perché veicola in modo semplice un messaggio importante su un prodotto non di prima necessità che raggiunge un target di consumatori molto giovane: la guerra, ogni guerra, irrompe nella vita di tutti, nessuno escluso, togliendo con le sue tragedie colore anche alla realtà quotidiana.

In secondo luogo, perché dimostra come le aziende siano più pronte di quanto si creda nell'adottare scelte coraggiose e soluzioni rapide in uno scenario economico globale complesso e in perenne evoluzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

In terzo luogo, perché comprova il fatto che da un problema grave può anche nascere un'opportunità: le confezioni di snack in bianco e nero magari potranno non essere riconosciute subito dai clienti abituali, ma si distingueranno sicuramente tra le decine di prodotti con i tradizionali involucri policromi, attirando così nuovi consumatori.

Calbee ha annunciato che le prime confezioni in bianco e nero saranno spedite dalle fabbriche il 25 maggio e, vista la lunga durata di conservazione delle patatine, dovrebbero essere disponibili per più di qualche tempo sugli scaffali. Molto probabile però che all'esordio del nuovo packaging scatti la corsa all'accaparramento di queste 14 inusuali edizioni speciali. Insomma quando si dice «far di necessità virtù». Il giudizio sull'operazione, al di là dell'esigenza pratica, quindi, resta univoco: semplicemente geniale. E l'attenzione dei media di tutto il mondo su questa scelta lo conferma. In attesa del primo imitatore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Le vendite di prodotto valgono 42,6 mld (+6%) ma il cliente chiede più esperienza d'acquisto

L'e-commerce va oltre il click

Il settore scommette su IA e integrazione coi negozi fisici

MARCO LIVI


L'e-commerce va oltre il click
Il settore scommette su IA e integrazione coi negozi fisici
Netcomm, intesa sul lavoro Adesso focus sul rilancio

Va bene la velocità e la comodità di ricevere i propri acquisti online direttamente a casa ma, adesso, il consumatore italiano chiede qualcosa di più all'e-commerce: tra un click e l'altro click deve scaturire un minimo di emozione, coinvolgimento nello shopping. L'orgoglio di essere moderni e comprare dalle piattaforme non basta più; oggi IA e integrazione coi negozi fisici devono creare nuove esperienze d'acquisto.

Non a caso Netcomm, Consorzio del commercio digitale Italiano presieduto da Roberto Liscia, è la seconda volta che sottolinea come l'e-commerce tricolore sta entrando in una nuova fase di maturità, dopo aver fotografato sul fronte dell'offerta un trend di selezione fra le aziende che rimangono attive nel settore (in calo del 4,4%, vedere ItaliaOggi del 5/5/2026). Comunque, partendo dai numeri, il presupposto è che il mercato tricolore cresce ancora: gli acquisti online di prodotto (rivolto al consumatore finale) valgono nel 2026 circa 42,6 miliardi di euro, su del 6% rispetto al 2025, a fronte di un valore complessivo (prodotti+servizi) degli acquisti e-commerce b2c in Italia che nel 2026 raggiunge i 66,6 miliardi di euro (+6%), stando alla nuova ricerca dell'Osservatorio e-commerce b2c Netcomm-School of Management del Politecnico di Milano. L'incidenza dei consumi online sui consumi totali sale leggermente all'11,5%.

Se il mondo beauty&pharma registra un incremento superiore alla media (+8%), da sottolineare l'andamento dell'arredamento&home living (tra cui arredo da interno e da esterno, tessile, illuminazione) che segna una crescita del 5%, in linea con quella del settore e tocca quota 4,9 miliardi di euro, pur rappresentando tradizionalmente un settore legato ad acquisti nei negozi fisici. Non è un caso, infatti, che lo scontrino medio sia di 152 euro, in media concentrato su oggettistica e accessori. L'informatica ed elettronica di consumo resta il settore con l'incidenza dell'online più alta, pari al 45% dei consumi complessivi in questo comparto, mentre non mancano i settori tipici del made in Italy con food delivery, grocery alimentare (spesa online da supermercato) ed enogastronomia (cibi e bevande di nicchia), in tutto un giro d'affari da 5,1 miliardi (+5%). In particolare, il grocery alimentare arriva a un'incidenza del 35% sul valore dell'alimentare online.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Kpmg studia la piattaforma comune. Soresina punta su AI e ristoranti: parla il dg, Falzetta

Portaerei commerciale per tre

Latteria Soresina, Virgilio e Plac, big del Grana padano

EMANUELE SCARCI


Kpmg studia le piattaforma comune. Soresina punta su AI e ristoranti: parla il dg, Falzetta

Portaerei commerciale per tre

Latteria Soresina, Virgilio e Plac, big del Grana padano

RISIKO AGRICOLO

Uno studio affidato a Kpmg per una piattaforma commerciale comune fra Latteria Soresina, Virgilio e Plac, tre big del Grana padano lombardo.

L'incarico conferito alla società di consulenza deve verificare se la piattaforma sia in grado di produrre vantaggi immediati.

Delle tre cooperative, Latteria Soresina sembra la più motivata a perseguire l'obiettivo e sfruttare il momento magico del Grana padano. Entro l'anno sarà lanciato il piano strategico 2027/2031 che punta a digitalizzare la produzione, utilizzare l'intelligenza artificiale e ridurre i costi industriali. Sul fronte della valorizzazione del brand, Latteria Soresina spingerà il Progetto Gòodurie con l'apertura di nuovi ristoranti focalizzati sull'esperienza gastronomica del formaggio: ai primi due di Milano potrebbe aggiungersi un terzo. E qualora il progetto funzionasse, si passerebbe all'espansione nazionale e internazionale con una quarantina di ristoranti a insegna Gòodurie. Intanto, il 2025 si è chiuso per Latteria Soresina con ricavi per 602 mln di euro (+15%) e un Ebitda del 4%. I 138 soci hanno conferito circa 500 milioni di litri di latte lavorati in 8 stabilimenti. Latteria Soresina detiene i diritti di produzione di oltre 600mila forme l'anno di Grana padano (il 12% del totale). Produce inoltre Parmigiano reggiano (100 mila forme), provolone, gorgonzola, latte e altri prodotti. «Il nuovo piano industriale sarà pronto per fine anno», esordisce Michele Falzetta, dg di Latteria Soresina.

«Prevediamo ancora una crescita per linee esterne ma con una trasformazione dell'impresa indotta dalla digitalizzazione».

Domanda. Quale il bilancio del 2025?

Risposta. I volumi sono cresciuti in tutte le categorie. E' un momento favorevole per i prodotti della Dop economy e della tradizione italiana. L'export è di 220 mln, oltre il 36% del giro d'affari.

L'Europa rimane ancora centrale ma anche gli Stati Uniti, nonostante i dazi, sono in crescita.

D. Venti milioni di dollari negli Usa non sono tanti.

R. Infatti puntiamo a 100 mln di ricavi. In America ci sono quote di mercato importanti da prendere nel retailer mentre le dop italiane sono forti nel food service. Gli Usa sono un mercato complesso che ha bisogno di un presidio forte a livello locale e per questo bisogna essere ben strutturati logisticamente. Per supportato il prodotto fresco sullo scaffale è necessario arrivare in tutti i punti vendita.

D. Nel 2025 avete pagato ai soci il latte 72,20 cent contro 55 della media del mercato, il 31% in più.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

R. Il nostro scopo è proprio quello di pagare il latte in misura adeguata. Questo fa parte del circolo virtuoso della cooperazione: la redditività la distribuiamo ai soci, al netto degli ammortamenti e degli interessi passivi. Tendenzialmente negli ultimi 5 anni abbiamo pagato un prezzo del latte di circa 12% in più rispetto a quello di mercato.

D. Siete esposti sul versante patrimoniale?

R. L'esposizione semmai è dal punto di vista finanziario perché nel mercato dei formaggi stagionati bisogna avere le spalle larghe. Al socio conferitore di latte diamo un anticipo e successivamente il conguaglio: questo è l'autofinanziamento che calcoliamo in 70-75 mln.

Tuttavia un'azienda non può crescere solo a leva ma deve disporre di mezzi propri: nel 2025 abbiamo un debito netto di 130 mln e un patrimonio netto di circa 120 mln. Quasi un pareggio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'Italia mangia pesce. Ma ne alleva poco

ARTURO CENTOFANTI


Portarei commerciale per tre

L'Italia mangia pesce. Ma ne alleva poco

La sfida italiana al consumo di pesce passa dall'acquacoltura: produrre di più per dipendere meno dall'estero da dove arriva l'80% del pescato consumato in Italia dal momento che la produzione nazionale continua a rimanere marginale rispetto alla domanda interna. A dirlo sono due numeri che possono sembrare un paradosso: oltre 8mila chilometri di coste e appena 19 concessioni per l'allevamento ittico in mare. Per invertire la rotta e trasformare il settore in un asset strategico dell'agroalimentare, l'Associazione Piscicoltori Italiani (API) e l'Accademia dei Georgofili si sono riunite a Firenze nell'ambito del Programma Nazionale Triennale della pesca e dell'acquacoltura 2025-2027, sostenuto dal Masaf. L'obiettivo urgente è colmare il divario tra una domanda interna e una produzione frenata da lungaggini autorizzative e nodi strutturali. «Il nostro Paese vale appena il 2,5% della produzione mediterranea di spigola e orata. È evidente che esiste un problema strutturale, ma anche una grande opportunità economica e occupazionale ancora inespressa», ha detto Claudio Pedroni, vicepresidente esecutivo Api. Il comparto chiede un cambio di passo politico e culturale. Non si tratta solo di crescita aziendale, ma di sovranità alimentare in un contesto globale instabile. La spinta decisiva potrà arrivare da due fronti. Dall'innovazione con la comunità scientifica, gli atenei di Firenze, Pisa, Siena e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, che ha tracciato le linee guida per il futuro: biosicurezza, sostenibilità e monitoraggio tecnologico degli ecosistemi. E da una maggiore trasparenza sull'origine del prodotto nella ristorazione. Per il presidente Api, Matteo Leonardi, «l'acquacoltura non può restare marginale. È una componente strutturale del sistema agroalimentare italiano».

Arturo Centofanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Mazzetti (presidente del consorzio): tutelarlo negli Usa

Balsamico da urlo

L'aceto Igp oggi vale un mld di euro

ANDREA SETTEFONTI


Mazzetti (presidente del consorzio): tutelarlo negli Usa

Balsamico da urlo

L'aceto Igp oggi vale un mld di euro

Aiuti Ue agli agricoltori per il caro fertilizzanti

Un miliardo di euro di valore al consumo, una produzione annua tra i 93 e i 95 milioni di litri, una filiera, che conta 59 acetaie, 165 trasformatori e 2.400 aziende agricole su 14mila ettari di vigneti. Sono i numeri dell'Aceto Balsamico di Modena Igp emersi dall'assemblea dei soci di ieri sera. Il Consorzio di tutela, che rappresenta l'83% della produzione certificata, archivia una crescita dell'export del 2,57% rispetto al 2024, superando i 380 milioni di euro alla produzione.

Oltre il 93% del prodotto varca i confini nazionali, destinato a 130 Paesi. Se Usa, Germania e Francia restano i mercati storici, cresce l'extra-Ue (oltre il 50% del totale), trainato da Corea del Sud e Giappone. Una diversificazione cruciale in chiave anti-crisi. «Il Consorzio è particolarmente interessato alla stabilità del mercato», spiega a ItaliaOggi il presidente Cesare Mazzetti: «Ci preoccupano l'inflazione, la svalutazione del dollaro e i dazi. Questo clima di incertezza dovuto alle guerre porta inflazione: elementi che spingono il consumatore, per prudenza, verso prodotti di minor valore. L'aceto balsamico, pur essendo d'uso quotidiano, ha un valore superiore». Da qui la necessità di cambiare strategia: «Cerchiamo di diminuire la volatilità rivolgendoci a mercati nuovi. Investiamo in comunicazione per aumentare il valore percepito del prodotto e dargli quell'idea di "Premium" necessaria e guardiamo a mercati come la Cina». La vera partita si gioca però sulla tutela internazionale contro l'italian sounding.

Nel 2025 il monitoraggio online del Consorzio ha portato alla rimozione o correzione del 45% dei link irregolari su 1.055 analizzati. Ma la svolta potrebbe arrivare dal trilogo Ue-Usa.

«Speriamo si concluda e che negli Usa si ottenga una protezione reciproca delle Ig», auspica Mazzetti. «Gli Usa sono il nostro primo mercato (25% dei volumi), ma anche quello con più imitazioni. Se riuscissimo a proteggerci, stimiamo di poter aumentare la nostra quota in quel paese dal 25% al 40%».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Italgrob contro i produttori: contratti già firmati, rincari insostenibili

La plastica scalda i listini

Bevande più care. E i distributori protestano

EMANUELE SCARCI


Italgrob contro i produttori: contratti già firmati, rincari insostenibili

La plastica scalda i listini

Bevande più care. E i distributori protestano

I prezzi delle bevande scalderanno l'estate italiana.

A meno che gli industriali non accettino di sedersi a un tavolo con i grossisti e trovino un accordo per rinviare gli aumenti di listino a dopo il solleone. «E' inaccettabile che i produttori ci inviino una Pec dove ci comunicano che dal 1° giugno aumenteranno i prezzi delle forniture», si sfoga Antonio Portaccio, presidente di Italgrob, la Federazione dei distributori Horeca, aderente a Confindustria. «Quando la stagione estiva l'abbiamo già programmata e definita con contratti sottoscritti con le grandi strutture commerciali». Poi Portaccio rincara la dose: «È inaccettabile che in un momento di profonda difficoltà per il settore Horeca si decida di imporre aumenti di prezzo irresponsabili: il consumatore finale non è assolutamente nelle condizioni di fronteggiare alcun tipo di aumento.

Questa strategia danneggia la competitività degli operatori Horeca, in primis quella dei distributori food & beverage, ancora una volta costretti a subire decisioni unilaterali che finiscono con l'erodere margini già risicati». Perché è tanto difficile aprire un tavolo con un'altra associazione (Federchimica) aderente a Confindustria? Il presidente glissa: «Il tema di fondo è quello di salvare i consumi della prossima stagione estiva». Come? «Programmare gli aumenti per ottobre, a stagione conclusa. Allora si potrebbe pianificare uno scenario». La distribuzione nel canale Horeca è un elemento centrale dei consumi fuori casa: conta su una struttura di 3.800 imprese (fra cui il gigante Partesa di Heineken), oltre 60mila addetti e 17 miliardi di euro di fatturato. Il mix delle vendite comprende: soft drink 30%, vino 16,5%, acqua 15,3%, birra 13,8%, spirits 10,9% e per il resto aperitivi, energy drink, mixability.

In quali settori hanno richiesto aumenti dei prezzi? «Sono i prodotti», risponde Portaccio, «legati al mondo della plastica, quella del pet per l'acqua minerale. E parliamo di aumenti non banali, che vanno dal 5 al 12%». In questo comparto il brand più forte è San Benedetto. Mentre nelle bibite la leadership spetta a Coca-Cola (presente in misura minore nelle acque minerali con i brand Lilia e Sveva) che però non ha comunicato ritocchi di listino. Quanto ha impattato il conflitto in Medio Oriente sul mercato della plastica?

Gli analisti di Areté osservano che gli aumenti delle quotazioni di petrolio, nafta ed etilene alla base della produzione di polimeri, hanno spinto i prezzi dei polimeri vergini ai massimi dal 2022. E, a livello nazionale, tra febbraio e maggio, i prezzi del Pet hanno registrato un'impennata del 70%.

Nel 2025 le forniture del Medio oriente hanno rappresentato il 16% dell'export mondiale di polimeri di propilene e il 23% di quello dei polimeri di etilene. In soldoni, quanto incidono questi aumenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sulla bottiglia di acqua minerale?

«Nell'Horeca potranno anche arrivare fino a qualche centesimo a bottiglia da 0,33 cl, ma in questo canale non si aumenta il prezzo finale del prodotto di 5 centesimi, ma di almeno 50 centesimi per il consumatore. Questo però aprirebbe la strada a una ulteriore contrazione dei consumi, ma è un concetto che non riusciamo a trasferire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'aperitivo a casa propria se lo fanno in 8,3 milioni

EMANUELE SCARCI


La plastica scalda i listini

L'aperitivo a casa propria se lo fanno in 8,3 milioni

Cresce l'aperitivo indoor. Sono 8,3 mln gli italiani che consumano aperitivi tra le mura di casa, due mln in più rispetto al 2019. Nella Gdo, il segmento degli aperitivi e del vermouth ha raggiunto nel 2025 vendite per 254 mln di euro, +2,6% a valore e +2,1% a volume. Un trend che si amplia ulteriormente includendo categorie affini come gin, aperitivi analcolici, spumanti e ready to drink. 430 mln, +2,7% a valore e +0,3% a volume. Sono questi i dati emersi in occasione della quarta edizione di Aperitivo Festival, evento appena chiuso al Milano Certosa District. La manifestazione è promossa da Mww Group, lo stesso che organizza in ottobre Milano wine week con la regia di Federico Gordini. Nel fuori casa, il Belpaese si conferma uno dei mercati europei più forti: il 73% degli italiani frequenta locali almeno una volta a settimana e il 94% almeno una volta al mese. Nonostante la pressione economica, 6 consumatori su 10 continuano a considerare il fuori casa un piacere irrinunciabile, tendenza che avvalora la crescente "premiumizzazione" del consumo: Il 25% degli italiani sceglie infatti drink premium e il 43% preferisce consumare meno ma meglio. A trainare il fenomeno è anche la Gen Z: 3 giovani su 5 escono ogni settimana per l'aperitivo, mostrando una spiccata apertura verso cocktail, spritz e proposte no e low alcol. Sono proprio loro a far crescere il consumo di analcolici: il 63% degli italiani sceglie aperitivi alcool free.

«L'aperitivo oggi non è più soltanto un rituale fuori casa», commenta Matilde Ciroldi, di NielsenIQ, «ma un'occasione di consumo che i consumatori ricreano tra le mura domestiche. Accanto ai grandi classici, vediamo emergere l'interesse verso i drink alla spina e le proposte no e low alcol, soprattutto tra i target più giovani».

Emanuele Scarci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

dal 29 maggio

Scure su chi bara sul cibo made in Italy


DAL 29 MAGGIO
Scure su chi bara sul cibo made in Italy

Più tutele per il made in Italy agroalimentare, sanzioni parametrate fino al 3% del fatturato e una stretta rigorosa sulla comunicazione digitale. Dal prossimo 29 maggio entrerà in vigore la legge 21 aprile 2026, n. 75, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 14 maggio (si veda ItaliaOggi del 16/04 e del 16/05/2026). Il provvedimento riforma radicalmente il sistema sanzionatorio a tutela dei prodotti alimentari italiani e introduce nel codice penale un capo specificamente dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare. La norma punisce severamente la «frode alimentare» e il «commercio di alimenti con segni mendaci», e colpisce non solo le frodi materiali, ma anche la pubblicità ingannevole su marketplace, social network e packaging. Per le aziende vitivinicole, il vino viene sancito come patrimonio economico e reputazionale da difendere.

L'illecito può comportare persino l'esclusione da contributi pubblici e fondi Ue. «Accogliamo con favore la circolare che va contro tutte quelle condotte idonee a compromettere la credibilità delle denominazioni, la fiducia del consumatore e il valore del made in Italy», commenta Angelo Radica, presidente delle Città del Vino. La preoccupazione, per Radica «rappresenta un peso economico e tecnico significativo», si sposta sui costi di adeguamento per le piccole cantine alle prese con la digitalizzazione delle etichette e la generazione dei qR code unici.

La riforma prevede inoltre misure rigide per la filiera bufalina, con un Registro unico delle movimentazioni nel Sian, e introduce un contrassegno di sicurezza della Zecca dello Stato per Dop e Igp con caratteristiche idonee a garantire autenticità, tracciabilità e protezione contro le contraffazioni. Per mitigare l'impatto della norma, viene istituito il «blocco ufficiale temporaneo», a patto che non vi siano rischi per la sicurezza alimentare. Coordinerà le ispezioni il Masaf.

Arturo Centofanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BusinessOnline

Economia, consumi e società

CCNL Grande distribuzione e supermercati: la situazione e le attese per i 4 contratti in scadenza

Marianna Bassetti


BusinessOnline

CCNL Grande distribuzione e supermercati: la situazione e le attese per i 4 contratti in scadenza

05/19/2026 08:32 Marianna Bassetti

Il rinnovo dei 4 CCNL della grande distribuzione porta in primo piano tensioni, aspettative e nodi irrisolti tra sindacati e aziende, tra criticità del presente e prospettive di cambiamento, economiche e normative. La scadenza simultanea dei quattro principali contratti collettivi nel comparto della grande distribuzione lancia un segnale chiaro: le regole che hanno retto l'intero sistema rischiano ora di diventare obsolete. Oltre un milione di lavoratori e centinaia di aziende attendono risposte per il loro futuro. La frammentazione attuale indebolisce il settore , mentre l'incertezza sulle negoziazioni apre scenari nuovi e talvolta preoccupanti. La mancanza di visione comune tra imprese e rappresentanza dei lavoratori rischia di produrre accordi incapaci di rispondere all'avanzare delle trasformazioni che investono il commercio moderno. Aziende e sindacati sono già in stato di allerta: la posta in gioco è la competitività dell'intero comparto e la tenuta delle tutele sociali storiche. Panoramica dei 4 CCNL in scadenza: Identità, differenze e criticità del modello attuale I quattro contratti collettivi nazionali della GDO in scadenza sono: Contratto nazionale del Terziario Distribuzione Servizi (Confcommercio) Contratto nazionale della Distribuzione Moderna Organizzata (Federdistribuzione) CCNL Distribuzione Cooperativa (Coop) CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi (Confesercenti). Tutti questi accordi avranno validità fino al 31 marzo 2027 Storicamente, il CCNL di Confcommercio ha fornito il modello di riferimento , con successive derivazioni pressoché sovrapponibili per le altre associazioni datoriali. L'eccezione resterà la Distribuzione Cooperativa, che mantiene alcune specificità dovute alla propria natura mutualistica. Le differenze principali risiedono nei dettagli tecnici, nella bilateralità e nell'applicazione di alcuni istituti, ma nella sostanza la moltiplicazione dei contratti non corrisponde a reali differenze di contenuto. Questa proliferazione si traduce in una corsa al ribasso , denominata

La scadenza simultanea dei quattro principali contratti collettivi nel comparto della grande distribuzione lancia un segnale chiaro: le regole che hanno retto l'intero sistema rischiano ora di diventare obsolete. Oltre un milione di lavoratori e centinaia di aziende attendono risposte per il loro futuro. La frammentazione attuale indebolisce il settore, mentre l'incertezza sulle negoziazioni apre scenari nuovi e talvolta preoccupanti. La mancanza di visione comune tra imprese e rappresentanza dei lavoratori rischia di produrre accordi incapaci di rispondere all'avanzare delle trasformazioni che investono il commercio moderno. Aziende e sindacati sono già in stato di allerta: la posta in gioco è la competitività dell'intero comparto e la tenuta delle tutele sociali storiche.Panoramica dei 4 CCNL in scadenza: Identità, differenze e criticità del modello attualeI quattro contratti collettivi nazionali della GDO in scadenza sono:Contratto nazionale del Terziario Distribuzione Servizi (Confcommercio)Contratto nazionale della Distribuzione Moderna Organizzata (Federdistribuzione)CCNL Distribuzione Cooperativa (Coop)CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi (Confesercenti).Tutti questi accordi avranno validità fino al 31 marzo 2027. Storicamente, il CCNL di Confcommercio ha fornito il modello di riferimento, con successive derivazioni pressoché sovrapponibili per le altre associazioni datoriali. L'eccezione resterà la Distribuzione Cooperativa, che mantiene alcune specificità dovute alla propria natura mutualistica.Le differenze principali risiedono nei dettagli tecnici, nella bilateralità e nell'applicazione di alcuni istituti, ma nella sostanza la moltiplicazione dei contratti non corrisponde a reali differenze di contenuto. Questa proliferazione si traduce in una corsa al ribasso, denominata "rincorsa allo sconto": più contratti equivalenti applicabili nello stesso comparto finiscono per indebolire la forza della regolazione, favorendo fenomeni di dumping contrattuale.Con l'attuale modello si rischia di assistere ad un progressivo allontanamento tra le esigenze professionali realmente ricercate dalle aziende, come figure specializzate difficili da reperire e una vasta platea di lavoratori destinata a posizioni più marginali o precarie. Questo squilibrio è uno degli elementi chiave per valutare l'insostenibilità a lungo termine del sistema.Le richieste delle organizzazioni sindacali: le piattaforme a confrontoIn vista della scadenza, i sindacati confederali di categoria, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, hanno deciso di presentare una piattaforma unitaria per tutte le controparti. Questa strategia mira a rafforzare il potere contrattuale e a ridurre la frammentazione degli interlocutori. Le principali richieste possono essere riassunte in:Miglioramento dei minimi salariali: aggiornamenti retributivi adeguati al caro vita e ai ritardi nei rinnovi, con meccanismi chiari di recupero dell'inflazione.Staffetta generazionale: strumenti concreti per accompagnare l'uscita di lavoratori anziani e agevolare l'ingresso dei giovani.Riforma del part-time: innalzamento dell'orario minimo, revisione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle clausole elastiche, maggiori tutele contro obblighi imposti.Lavoro domenicale: fissazione di limiti alle prestazioni continuative nei giorni festivi e rispetto del riposo settimanale.Equilibrio nel contratto a termine: richieste per evitare l'abuso degli strumenti di flessibilità e rafforzare la stabilità occupazionale.Contrattazione decentrata: rilancio di modelli che consentano maggiore adattamento alle reali esigenze dei territori e delle aziende.Welfare integrativo e ampliamento delle tutele sanitarie, previdenziali e contro la discriminazione di genere.Le piattaforme sindacali si concentrano anche sulla revisione degli inquadramenti professionali, per adattare i livelli al mutato contesto della distribuzione moderna e alle nuove mansioni sviluppatesi all'interno dei punti vendita fisici e digitali.Le posizioni delle aziende e delle associazioni datoriali: rischi, aspettative e strategieLe aziende e le associazioni datoriali si presentano divise tra la volontà di mantenere la propria titolarità contrattuale e l'esigenza di razionalizzare un sistema che mostra evidenti limiti. Federdistribuzione, tra i principali attori, punta a proseguire sulla semplificazione normativa, evidenziando come il CCNL debba essere agile e facilmente applicabile, evitando aggravi burocratici oltre quanto già imposto dalla legge.In prospettiva, le principali aspettative sono:Controllare i costi, limitando incrementi salariali che non siano sostenuti dagli andamenti reali del settore.Maggiore flessibilità organizzativa, in particolare su apprendistato, lavoro domenicale e contratti a termine, per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro dinamico.Mantenere autonomia nei processi negoziali, valorizzando le specificità associative (ad esempio le coop rispetto alle imprese del commercio puro).Gestione efficiente del welfare: strumenti bilaterali come E.Bi.Di.M. sono considerati chiave per assicurare coperture sociali senza aggravi insostenibili sul costo del lavoro.Tuttavia, la mancanza di una linea comune fra le sigle datoriali rappresenta un ostacolo serio a qualsiasi innovazione strutturale. Il timore prevalente riguarda la competitività interna tra associazioni, che potrebbe sfociare in una "rincorsa al ribasso" fra i diversi CCNL applicabili allo stesso comparto, minando la funzione di regolazione condivisa.La trattativa sindacale: tappe fondamentali e i nodi irrisoltiLe negoziazioni tra le parti hanno attraversato vari momenti di stallo negli ultimi anni. Dopo la firma di un protocollo comune sul settore terziario e commercio, con un primo adeguamento economico e la ripresa dei tavoli tecnici nel 2023, la discussione si è arenata su diversi fronti:Classificazioni e inquadramenti: permane il disaccordo su come aggiornare i livelli professionali e includere nuove figure (come quelle legate all'e-commerce o al picking).Politiche di genere: le richieste sindacali di estensione del congedo per donne vittime di violenza trovano una controparte prudente nel recepimento di nuovi oneri a carico delle aziende.Contratto a termine e part-time: resiste la distanza tra rigidità reclamate dalle rappresentanze dei lavoratori e esigenze di flessibilità delle imprese.La situazione attuale è caratterizzata da una sostanziale distanza: se, da un lato, i sindacati propongono una semplificazione dello scenario contrattuale, dall'altro, le aziende restano prossime ai rispettivi modelli senza vere aperture sulla unificazione o sulle modifiche più incisive.Analisi delle opportunità di unificazione contrattuale e le possibili soluzioni innovativeL'accumularsi di contratti simili ha reso urgente valutare

i vantaggi di una unificazione negoziale. Questa soluzione offrirebbe:Una maggiore chiarezza e trasparenza per lavoratori e aziende sulle regole applicabiliMinor rischio di dumping tra diversi CCNL, superando la competizione sul costo del lavoro derivata dalla coesistenza di più testi equivalentiPiù forza innovativa nella definizione di nuovi istituti a tutela sia delle imprese sia degli addettiSi ipotizzano alcune possibili soluzioni innovative:Un CCNL unico con possibilità di allegati o sezioni speciali per esigenze peculiari di alcune tipologie datoriali (es. Coop o imprese del franchising)Maggior uso della contrattazione di secondo livello (territoriale o aziendale) per customizzare alcune tutele e normePiù spazio alle clausole di produttività collegate all'andamento aziendale, favorendo il coinvolgimento diretto dei dipendenti nei risultati economici d'impresaQueste prospettive potrebbero favorire un equilibrio tra competitività e tutele, riducendo al contempo la spinta verso i cosiddetti contratti pirata e incrementando la coesione del settore.Condizioni economiche attuali, minimi retributivi e strumenti di welfare nei CCNLAttualmente, i trattamenti economici minimi nei diversi CCNL presentano modeste differenze nominali, essendo spesso aggiornati in modo coordinato per evitare eccessive divergenze tra comparti. Ecco una tabella rappresentativa (dati riferiti al più recente rinnovo DMO e parametrati al IV livello):CCNLMinimo retributivo mensile (IV livello)NoteFederdistribuzione DMO1.376 Aumenti dal 2019; acconti e una tantum negli anni di carenzaConfcommercio Terziario1.380 Incrementi graduali e allineamento con DMOConfesercenti TDS1.380 minime differenze rispetto a ConfcommercioDistribuzione Cooperativa1.372 Peculiarità nella parte variabile e nel welfareVanno inoltre considerate alcune erogazioni straordinarie che si sono sommate ai minimi contrattuali negli ultimi rinnovi per colmare prolungati periodi di vacanza contrattuale (da 350 a oltre 500 euro "una tantum").Sul fronte welfare, la bilateralità (tramite E.Bi.Di.M. oltre a Est, Quas, etc.) offre coperture sanitarie integrative, previdenza complementare e corsi di formazione professionale, con particolare attenzione alle fasce più svantaggiate (tramite contributi dedicati e offerte formative per aggiornamento e upskilling).Part-time, lavoro domenicale e contratto a termine: le modifiche richieste e le atteseMeccanismi di lavoro flessibile e forme di impiego atipico sono al centro delle rivendicazioni e delle negoziazioni in corso:Part-time: tra le maggiori richieste vi è l'aumento dell'orario minimo garantito e la rivisitazione delle clausole elastiche, che oggi spesso comportano un utilizzo distorto di questa tipologia, penalizzando lavoratrici e lavoratori soggetti a continui cambi turni e precarizzazione.Lavoro domenicale: i sindacati invocano nuovi limiti per esempio il tetto massimo di domeniche lavorate da chi non ha il giorno di riposo coincidente con quella festività e l'introduzione di indennità specifiche proporzionate all'impegno richiesto.Contratti a termine: al centro dei temi negoziali ci sono i rischi di turn-over elevato, instabilità, scarsa continuità lavorativa, con proposte di riequilibrio della disciplina per restringere l'uso senza reale motivazione produttiva.Sono inoltre oggetto di discussione approfondita le politiche di contrasto a discriminazioni e abusi, l'estensione della contrattazione di secondo livello in tema di turnazioni e la regolazione più stringente delle esternalizzazioni tramite franchising e appalti.Errori comuni nella negoziazione e nelle posizioni delle partiIn questi anni le

negoziazioni sono spesso naufragate di fronte a diversi errori ricorrenti:Mancanza di parità sostanziale tra le parti, con la componente datoriale spesso in posizione preminente nelle fasi di stallo.Rincorsa alla distintività formale spesso senza reali specificità di contenuto che ha prodotto più una frammentazione inutile che tutela dei diversi tipi di aziende.Sottovalutazione dei rischi di dumping contrattuale, con la scelta di mantenere più CCNL simili tra loro senza spingere a un reale processo di unificazione.Gestione superficiale della consultazione dei lavoratori, che rischia di non considerare le esigenze concrete degli addetti nei team multidisciplinari o nelle nuove tipologie di vendita (e-commerce, omnichannel).Una più attenta e trasparente valutazione degli equilibri sarebbe necessaria per innovare davvero il sistema delle relazioni industriali nel settore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Food Service

Economia, consumi e società

Se il carrello anticipa il menu


Food Service

Se il carrello anticipa il menu

05/19/2026 12:13

I dati NielsenIQ presentati a Linkontro 2026 tracciano i nuovi comportamenti d'acquisto degli italiani e svelano come cambiano le regole del gioco per l'Horeca Pensare che le dinamiche della Gdo non tocchino il mondo del fuoricasa è un errore: i l consumatore che cammina tra le corsie di un supermercato è lo stesso che la sera si siede al tavolo di un ristorante o ordina su una piattaforma di delivery. Per il mondo dell'Horeca e della ristorazione commerciale, le ultime rilevazioni di mercato non sono solo statistiche retail, ma vere e proprie linee guida per intercettare i consumi del futuro. Il paradosso del tempo: la crisi dei fornelli spinge la convivialità Il primo e più importante indicatore che la ristorazione deve capitalizzare riguarda la gestione del tempo domestico .. Secondo gli insight di NielsenIQ, nel 2025 il tempo dedicato alla cucina in casa è crollato del 13% rispetto al 2019 . Non solo: appena la metà degli italiani dichiara di considerare ancora un piacere mettersi ai fornelli per gli altri Tuttavia, questo non significa che si sia rinunciato alla socialità. Al contrario, cresce la convivialità domestica , con un aumento significativo delle persone che dichiarano di invitare regolarmente amici a casa. Siamo di fronte alla ricerca sistematica di una praticità senza compromessi . Se il consumatore vuole ospitare ma non ha il tempo o la voglia di cucinare, la ristorazione ha un'autostrada davanti a sé. Non si tratta più solo di competere con i piatti pronti del supermercato, ma di intercettare questa domanda con soluzioni di delivery premium, box catering per cene private e kit gastronomici di alta qualità che sollevino l'ospitante dall'onere della preparazione senza intaccare l'esperienza della serata. La rivoluzione demografica: single e Silver Economy guidano la spesa L'analisi demografica ridisegna completamente i target di riferimento per chiunque venda cibo. L'Italia è u n Paese in cui le famiglie unipersonali hanno raggiunto il 37,1% del totale e in cui un cittadino su quattro ha più di 65 anni . L'aspetto cruciale per il business risiede nella capacità di spesa. La maggior parte delle famiglie con figli ha oggi un reddito sotto la media e concentra gli acquisti sui beni essenziali, mostrando pochissima propensione alla sperimentazione. Al contrario, i nuclei senza figli e le generazioni mature godono di una maggiore stabilità economica, guidano l'innovazione e cercano il valore rispetto al mero risparmio. Questa transizione impone di ripensare sia i layout che i formati dei locali . Con quasi il 40% di single, i ristoranti devono superare il vincolo del classico tavolo da quattro persone, introducendo banconi sociali o formule flessibili dedicate a chi mangia da solo. Allo stesso tempo, è fondamentale intercettare la Silver Economy. Gli over 65 di oggi sono digitali, hanno tempo libero e cercano nel fuori casa un'esperienza legata al benessere e alle relazioni. Il menu del ristorante deve saper parlare a questo target con proposte chiare, ingredienti tracciabili e un servizio attento. Dal supermercato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al piatto: i super-trend salutistici ed etnici Cosa vogliono mangiare gli italiani quando escono? La risposta è scritta nei prodotti che registrano crescite record nella Gdo, dove il consumatore sta abbandonando le logiche di scorta per privilegiare il fresco e il consumo immediato . Le preferenze si stanno orientando rapidamente verso il benessere olistico e la sperimentazione. Nelle scelte d'acquisto spiccano prodotti come il kefir e gli yogurt proteici , a dimostrazione di come il focus sulle proteine e sulla salute sia ormai un'esigenza quotidiana. Accanto a questi, la curiosità verso sapori internazionali spinge forte la frutta esotica e le specialità etniche. Infine, il successo di referenze come il kiwi giallo o le creme di frutta secca dimostra la disponibilità del pubblico a pagare un premium price a fronte di un alto valore percepito. Per bar, catene di fast casual e ristorazione tradizionale, questa è un'indicazione chiarissima su come aggiornare l'offerta. La colazione proteica o l'inserimento di ingredienti funzionali nei piatti non sono più nicchie, ma prerequisiti fondamentali. Vince chi offre valore immediato Un ultimo dato fa riflettere profondamente: la loyalty registra un calo sensibile sia nei confronti delle insegne distributive sia verso i brand industriali . Il consumatore non è più fedele per abitudine; è diventato un nomade dello shopping che sceglie, di volta in volta, chi soddisfa meglio un bisogno specifico in quel preciso momento. Traslato nel fuoricasa, questo significa che la concorrenza è spietata e che la fidelizzazione va conquistata a ogni singolo pasto . In un mercato omnicanale il successo passa dalla capacità di comprendere l'evoluzione della domanda. Non serve cercare di essere tutto per tutti, ma occorre costruire un'identità chiara, assortimenti leggibili e puntare su una qualità impeccabile, sfruttando anche le nuove tecnologie per personalizzare l'esperienza del cliente. Il futuro della ristorazione non si misurerà più sul numero di coperti potenziali, ma sulla capacità di capire l'evoluzione profonda di chi si siede al tavolo. © Riproduzione riservata.

FreshPlaza

Economia, consumi e società

Perché uno scaffale su due delude il consumatore e come invertire la rotta


FreshPlaza

Perché uno scaffale su due delude il consumatore e come invertire la rotta

05/19/2026 06:06

"Sono colpito dal livello scadente dei reparti ortofrutta in un punto vendita su due", ha dichiarato Olivier Dauvers, giornalista esperto di retail e specialista della Grande distribuzione. Il tono era già tutto in queste parole. Lo scorso 28 aprile, in occasione del salone medFEL, si è tenuta la conferenza " Comment capter 100 % du chiffre d'affaires potentiel en Fruits et Légumes? (Come catturare il 100% del fatturato potenziale nell'ortofrutta?, ndt) ", a cui hanno partecipato anche Philippe Goetzmann, esperto di strategia retail e consumi, e Marc-Henri Blarel, consulente specializzato nel settore ortofrutticolo. In un contesto di profonda trasformazione dei modelli di consumo, il reparto ortofrutta deve oggi fare i conti con sfide inedite. Mentre la grande distribuzione perde progressivamente peso nei consumi alimentari complessivi, l'ortofrutta conserva un forte potenziale di crescita, a patto di arginare il trasferimento di fatturato verso canali percepiti come più attrattivi. Le evoluzioni demografiche e generazionali accelerano ulteriormente questi cambiamenti: la riduzione della dimensione dei nuclei familiari porta a acquisti più frequenti e in quantità minori, mentre cresce il peso della ristorazione e si affermano nuove abitudini d'acquisto legate al digitale. "I consumatori sotto i 35 anni realizzano già il 30% della propria spesa alimentare tramite consegna a domicilio", ha ricordato Goetzmann in apertura della conferenza. In questo scenario di crescente frammentazione dei canali e dei comportamenti d'acquisto, una domanda si impone ai distributori: come restituire valore e attrattività al reparto ortofrutta? In questo ambito, è Lidl a sovraperformare. Secondo uno studio Worldpanel (perimetro iper e supermercati) citato durante la conferenza, l'insegna tedesca si posiziona al primo posto nell'immagine qualitativa del reparto ortofrutta agli occhi dei clienti, davanti a E.Leclerc e Carrefour. Un successo che, secondo Dauvers, non si basa sulla teatralizzazione né sull'estetica del reparto, ma soprattutto sulla gestione della freschezza. L'insegna lavora con scorte ridotte nei punti vendita, consegne quotidiane e, soprattutto, un assortimento limitato. "Bisogna uscire dal dogma della scelta, perché la scelta è l'antitesi della freschezza!", ha affermato, aggiungendo che è preferibile proporre poche referenze fresche e visivamente attraenti piuttosto che un assortimento ampio ma degradato. "E se si vuole offrire scelta, bisogna avere il personale adeguato per gestirla!". Il quadro è quindi duplice: una perdita di competenze dal lato dei consumatori e un calo di professionalità nei punti vendita, accentuato dal pensionamento dei vecchi professionisti del reparto senza che i nuovi team siano stati adeguatamente formati. "C'è un vero problema nella gestione dell'ortofrutta. L'intera filiera non è all'altezza delle esigenze che il mercato richiede oggi". Perché questi strumenti funzionino efficacemente, però, devono essere alimentati da dati. Da qui l'importanza della condivisione delle informazioni tra gli attori della filiera. "È un blocco culturale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che bisogna riuscire a superare", ha sottolineato Goetzmann, ricordando che questa logica di condivisione è già applicata ai prodotti di largo consumo da una cinquantina d'anni. Secondo lui, l'intelligenza artificiale sarà in grado di superare le capacità di un responsabile di reparto o di un buyer, grazie alla sua facoltà di integrare simultaneamente parametri sempre più complessi e volatili. "Il mestiere diventa sempre più difficile a causa del cambiamento climatico, sia a monte che a valle della filiera". Per Blarel, "abbiamo sempre bisogno dei dati e nell'ortofrutta è complicato a causa dello sfuso, perché bisogna conoscere origine, calibro, varietà, categorie... Quindi come si può risolvere? La risposta sta nei documenti di trasporto".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia

Economia, consumi e società

Frantoi pieni e prezzi in caduta libera La filiera dell'olio chiede interventi

Tavolo in Regione: dalle cooperative dito puntato contro prodotti esteri e scarsa tracciabilità


Sanità

Nuovi direttori delle Asl chi sfora sarà licenziato Regioni: stop al governo

Frantoi pieni e prezzi in caduta libera La filiera dell'olio chiede interventi

Francesca SORRENTINO La produzione di olio molto positiva per le aziende e le cooperative pugliesi negli ultimi anni non è riuscita ad arginare la crisi del settore che a partire da gennaio di quest'anno sta attraversando un momento di crisi.

Tra il calo improvviso del prezzo dell'extravergine e le cisterne dei frantoi locali che restano piene di prodotto invenduto, soprattutto a causa del mancato acquisto da parte della grande distribuzione organizzata. Per discuterne direttamente con gli attori della filiera, l'assessore regionale all'Agricoltura Francesco Paolicelli ha convocato ieri il tavolo olivicolo regionale, nella sede dell'assessorato sul lungomare Nazario Sauro. Focus del dibattito le prospettive e le sfide che attendono il comparto nei prossimi mesi. «Serve un piano di azione coordinato tra produttori, grande distribuzione e chi imbottiglia spiega Paolicelli interessando anche il Ministero. Non siamo l'unica regione che al momento sta soffrendo in termini di vendita del prodotto locale e italiano. Il primo passo da parte nostra sarà controllare maggiormente la tracciabilità dei nostri oli, visto che c'è un problema di prodotto non tracciato che viene rivenduto sugli scaffali della Gdo».

La richiesta arriva direttamente dalle associazioni di categoria che non hanno dubbi sulle cause della congiuntura negativa sul mercato. «L'assessore ha avuto la sensibilità di convocare tutti gli attori della filiera per comprendere come uscire dalla situazione assurda che si è venuta a creare dal 1 gennaio di quest'anno - sottolinea Nicola Ruggiero, amministratore di Assoproli - con l'olio prodotto dai frantoi e dalle cooperative rimasto invenduto, nonostante i consumi tengano, e con delle quotazioni a ribasso che stanno creando tensioni finanziarie grandissime in tutto il comparto».

Per Gennaro Sicolo, presidente di Italia Olivicola: «Questa situazione di mercato non se l'aspettava nessuno. E deriva dal fatto che non ci sono sufficienti controlli alle frontiere, o sugli scaffali dei supermercati: stanno vendendo oli extravergini che non corrispondono alle etichette. La grande distribuzione organizzata sta "boicottando" l'olio italiano vendendo una bottiglia da 750 ml a 12 euro quando potrebbe farlo a 9. In questo momento di difficoltà economica le famiglie scelgono il prodotto meno costoso che però è di qualità inferiore e le cui caratteristiche non corrispondono a quelle riportate dall'etichetta. La conseguenza è che il nostro olio resta nelle cisterne. Stiamo perdendo oltre 150 milioni rispetto all'anno scorso sui prezzi dell'olio. Abbiamo costi diversi da quelli degli altri Paesi con la crisi energetica e i costi in aumento. Siamo costretti a svendere». La richiesta di Sicolo alla Regione è di «coinvolgere la grande distribuzione. C'è un'aggressione verso il nostro settore. La GDO deve sedersi al tavolo e avviare un ragionamento di sistema».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia

Economia, consumi e società

Perplessità sulla qualità del prodotto che al momento viene venduto nei supermercati la esprime anche Pietro Spagnoletti della Coldiretti Puglia: «Ci chiediamo oggi cosa i nostri consumatori stiano acquistando visto che le grandi industrie non si stanno rifornendo di un prodotto, che tra l'altro è di altissima qualità. Siamo fortemente preoccupati in vista della prossima campagna, che anche grazie a queste piogge si prospetta molto interessante.

Noi riteniamo che ci sia stato un ingresso di prodotto in Puglia non italiano o comunque non dei nostri produttori, e che i grossi player si siano approvvigionati in maniera molto forte altrove, visto che oggi stentano a fare acquisti e offrono spesso anche il prodotto dello scorso anno a prezzi stracciati.

Non extravergine, ovviamente, se andiamo a controllare all'interno delle bottiglie». Accanto ai controlli, l'assessore si attiverà per la convocazione di un tavolo nazionale. «Dobbiamo discutere insieme al governo nazionale di questa crisi nella vendita dell'olio extravergine d'oliva che ricade sul prezzo del prodotto conclude Paolicelli cerchiamo di intervenire prima che il problema si aggravi per avviare un percorso coordinato con tutte le associazioni e gli attori principali per tutelare una filiera così importante per la nostra regione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

La guerra costa 25 miliardi

È il conto pagato dalle imprese a livello mondiale tra gli aumenti, il calo della produzione e dei dividendi. Un freno alla crescita

MASSIMILIANO JATTONI DALL'ASÉN


La guerra costa 25 miliardi

Il conto pagato dalle imprese a livello mondiale tra gli aumenti, il calo della produzione e dei dividendi. L'Europa trema

Venticinque miliardi di dollari. È questa, per ora, la dimensione del conto che la guerra tra Stati Uniti, Israele e Iran sta presentando alle grandi aziende mondiali. Una cifra ancora parziale, probabilmente destinata a crescere, ma già sufficiente a raccontare la nascita di un nuovo choc economico globale.

L'analisi di Reuters , costruita sulle comunicazioni agli investitori di centinaia di società quotate tra America, Europa e Asia, mostra come il conflitto stia rapidamente trasformandosi in una pressione sistemica sui bilanci delle imprese. Non solo petrolio più caro, ma trasporti più costosi, materie prime difficili da reperire, rotte commerciali rallentate e consumatori più prudenti. Sempre secondo l'agenzia, almeno 279 società hanno già collegato la guerra a misure straordinarie: aumenti di prezzo, riduzione della produzione, sospensione di buyback e dividendi, cassa integrazione, sovrapprezzi sui carburanti e richieste di sostegno pubblico. Un riflesso difensivo che ricorda quanto la geopolitica sia tornata a pesare sui conti economici dopo anni di globalizzazione relativamente stabile.

Al centro della crisi resta lo Stretto di Hormuz, il passaggio marittimo da cui transita circa un quinto del greggio mondiale. Le tensioni nell'area hanno già spinto il petrolio oltre i 100 dollari al barile, con un aumento superiore al 50% rispetto ai livelli precedenti al conflitto. Da lì si propaga il resto: carburanti, assicurazioni navali, fertilizzanti, chimica industriale, alluminio e componenti produttivi.

Le compagnie aeree rappresentano il caso più immediato. Reuters stima che quasi 15 miliardi dei costi complessivi ricadano proprio sul settore del trasporto aereo, travolto dal raddoppio del carburante per jet. Ma ormai l'effetto domino coinvolge praticamente tutta l'economia industriale.

Toyota ha avvertito gli investitori di un possibile impatto superiore ai 4 miliardi di dollari. Procter & Gamble prevede un colpo da circa un miliardo agli utili netti. Whirlpool ha tagliato drasticamente le stime annuali e sospeso il dividendo. «Questo livello di contrazione industriale è simile a quello osservato durante la crisi finanziaria globale», ha dichiarato il ceo Marc Bitzer: i consumatori ora «preferiscono riparare i prodotti anziché sostituirli».

Dietro questi segnali emerge un meccanismo ben noto nelle grandi crisi energetiche: i costi salgono più velocemente della capacità delle imprese di trasferirli sui consumatori. All'inizio i margini resistono. Poi iniziano a comprimersi. Infine rallentano investimenti e occupazione.

L'Europa appare particolarmente esposta. Dopo due anni segnati dalla crisi energetica legata alla guerra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in Ucraina e dalla fine del gas russo a basso costo, il nuovo choc mediorientale rischia di colpire un sistema industriale già indebolito. Goldman Sachs prevede una crescente pressione sui margini dal secondo trimestre, quando molte coperture finanziarie sui prezzi dell'energia inizieranno a scadere.

La dimensione economica del conflitto rischia così di diventare anche un problema politico per Donald Trump.

La promessa di riportare stabilità internazionale attraverso una strategia di forza si sta trasformando in un nuovo fattore inflazionistico globale.

Una tassa geopolitica distribuita lungo tutta la catena produttiva occidentale.

Per avere un ordine di grandezza, basti ricordare che i dazi commerciali americani del 2025 avevano prodotto costi stimati per circa 35 miliardi di dollari per le imprese globali.

Il nuovo choc energetico si sta avvicinando rapidamente a quella dimensione. Gran parte dell'impatto, però, non compare ancora pienamente nei risultati trimestrali. Molte aziende stanno ancora assorbendo l'aumento dei costi senza scaricarlo integralmente sui prezzi finali, ma gli analisti iniziano già a ridurre le stime sugli utili per la seconda metà dell'anno. I 25 miliardi fotografati oggi rappresentano quindi molto più di una perdita temporanea. Segnalano il ritorno di un costo che l'economia globale aveva quasi dimenticato durante la lunga stagione della globalizzazione: il prezzo dell'insicurezza geopolitica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

l'iniziativa

Accise, nuova proroga per gli sconti fiscali è caccia alle coperture

Giorgetti: "Si va in quella direzione, siamo al lavoro" Il governo tenta di dare sostegni ai camionisti per scongiurare lo sciopero

GIUSEPPE COLOMBO


Accise, nuova proroga per gli sconti fiscali è caccia alle coperture

Il sigillo sull'impegno lo mette Giancarlo Giorgetti. Recita così: venerdì non sarà l'ultimo giorno con gli sconti ai distributori di benzina. Sarà, invece, quello della proroga del taglio delle accise. Il quarto intervento di fila da quando è scoppiata la guerra in Iran. Di nuovo a geometrie variabili, come l'ultimo: più generoso per chi ha una macchina a diesel, meno alto per chi mette la "verde". «Credo che si andrà in questa direzione, stiamo lavorando sulle coperture finanziarie, cosa che non è mai semplice in assenza di deroghe al Patto», annota il ministro a margine dei lavori del G7 delle finanze a Parigi. Il nodo è tutto qui. Quanto durerà la nuova misura, quale sarà la sua declinazione, sono tutti interrogativi appesi alla ricerca delle risorse nel bilancio dello Stato che servono a finanziarla.

La caccia è stata avviata dai tecnici del Mef negli scorsi giorni. Ma è un lavoro complesso, anche perché alcune ipotesi abbozzate inizialmente sono già tramontate. Come l'idea di utilizzare gli incassi di alcune misure anti-evasione. La Ragioneria ha fermato la possibilità di utilizzare i proventi in arrivo dall'obbligo di collegamento telematico tra i Pos e i registratori di cassa. Un bel gruzzoletto, considerando che grazie a questa misura gli scontrini sono cresciuti del 40% nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2025. Ma niente da fare: il "tesoretto", ora, non si può utilizzare.

La ricerca proseguirà fino all'ultimo minuto utile, poi si tirerà una linea. Certo è - ragionano fonti dell'esecutivo - che una proroga breve, di una settimana o giù di lì, potrebbe rilevarsi un boomerang. Perché amplificherebbe l'immagine di una maggioranza in affanno. Ragionamenti, timori, dubbi. I più ottimisti sperano di allungare gli sconti di altre tre settimane, fino al 9 giugno, per poi contare sull'extragettito Iva di aprile, che a quella data sarà utilizzabile.

È una corsa contro il tempo. L'appuntamento decisivo è a vista: il 22, infatti, il Consiglio dei ministri si riunirà alle 19 a palazzo Chigi per approvare il nuovo decreto aiuti contro il caro carburanti. Due ore dopo l'orario fissato qualche giorno fa. Il cambio, comunicato dal sottosegretario Alfredo Mantovano, non è una questione di agenda. È una necessità. Prima - alle 16.45 - Giorgia Meloni presiederà una riunione con le associazioni degli autotrasportatori. Due ore di tempo, quindi, per ascoltarli, ma soprattutto per convincerli della bontà dei sostegni che il governo ha pensato per loro. «Proviamo a venire incontro al maggior numero delle richieste», è il messaggio indirizzato al Tesoro. La consapevolezza è che servirà un cambio di schema rispetto a quanto fatto fino ad ora. I conducenti dei tir, infatti, sono insoddisfatti dei sostegni ricevuti (un credito d'imposta trimestrale, da marzo a maggio, per la maggior spesa di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gasolio rispetto a febbraio). E ora che la misura è in scadenza, rilanciano. Le richieste sono state già trasmesse informalmente a palazzo Chigi e al ministro dei Trasporti Matteo Salvini. Una è già sotto i raggi X dei tecnici di via Venti settembre: il ripristino integrale del rimborso trimestrale sulle accise. Fino al 19 marzo, nessun problema: i camionisti hanno riavuto indietro 26,9 centesimi al litro dall'Agenzia delle Dogane. Ma l'introduzione contestuale del taglio orizzontale delle stesse accise ha asciugato la restituzione, riducendola a 6 centesimi. Ora il governo prova a rimediare. Come? Allo studio ci sono un contributo straordinario o un credito d'imposta ad hoc. Nel provvedimento atteso sul tavolo del Cdm ci saranno anche misure per il trasporto pubblico locale. A pesare sui lavori è lo spettro del fermo dei tir, dal 25 al 29 maggio. Anche per la lettera, visionata da Repubblica, che Unatras, l'associazione più rappresentativa delle imprese dell'autotrasporto, ha inviato al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. La missiva parla di una «esasperazione» della categoria giunta «al punto di rottura». Di «un profondo malessere». Di «un prolungato e purtroppo infruttuoso confronto» con Salvini. Soprattutto c'è la richiesta a Piantedosi di attivare «ogni strumento» per garantire che la manifestazione «si svolga nel rigoroso rispetto delle leggi». Unatras - è la promessa - può tenere sotto controllo i suoi associati, ma non - è l'avviso - «le frange estreme e le infiltrazioni».
©RIPRODUZIONE RISERVATA

espresso.it

Economia, consumi e società

Supermercati comunali a prezzi calmierati, il piano di Mamdani contro il carovita: "Nessuno dovrebbe soffrire la fame nella città più ricca del Paese più ricco del mondo"


espresso.it

Supermercati comunali a prezzi calmierati, il piano di Mamdani contro il carovita: "Nessuno dovrebbe soffrire la fame nella città più ricca del Paese più ricco del mondo"

05/19/2026 10:51

Il sindaco di New York annuncia l'apertura di un primo negozio a Hunts Point, nel Bronx, nel 2027. Lì dove il tasso di povertà è al 36%, contro una media del 18% riferita all'intera metropoli Supermercati gestiti dal Comune, con prezzi calmierati , per permettere anche ai residenti più indigenti di fare regolarmente la spesa, senza problemi. Zohran Mamdani ha presentato il progetto della della "Peninsula", da aprire nel 2027 a Hunts Point, nel Bronx nel 2027 - lì dove il tasso di povertà è al 36%, contro una media del 18% riferita all'intera città -, dopo la nascita di un analogo supermercato ma nella zona Est di Harlem. L'obiettivo, ha garantito il sindaco di New York, è aprirne uno in ogni area della Grande mela entro la fine del mandato, che scadrà nel 2029. Le altre zone interessate sono Queens, Brooklyn e Staten Island. Ogni progetto include, oltre al supermercato, centinaia di alloggi a prezzi calmierati e spazi pubblici. "Nella città più ricca del Paese più ricco nella storia del mondo, nessuno dovrebbe soffrire la fame - ha scritto su X -. Per questo stiamo aprendo cinque negozi di alimentari di proprietà della città, uno in ogni borough, partendo dal Bronx. Prezzi più bassi. Buon cibo. Di proprietà pubblica". Nel presentare il nuovo progetto nel Bronx, il sindaco ha attaccato direttamente l'ex presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan , icona del conservatorismo e critico del socialismo. "Ronald Reagan disse: 'Le nove parole più terrificanti della lingua inglese sono: "Io vengo dal governo e sono qui per aiutarti"'. "Io non sono d'accordo - ha aggiunto Mamdani - le nove parole ancora più terrificanti sono in realtà: 'Lavoro tutto il giorno e non sono in grado di sfamare la mia famiglia' . Useremo il potere del governo per abbassare i prezzi e rendere più facile per i newyorkesi mettere il cibo in tavola". "Questo negozio e l'intera penisola serviranno come prova tangibile della nostra convinzione che il governo possa essere una forza positiva, che possa promuovere cambiamenti che migliorino la vita delle persone", ha dichiarato lunedì durante una manifestazione con i membri del sindacato presso il sito nel Bronx. L'iniziativa si inserisce in una più ampia agenda di interventi varata dall'amministrazione Mamdani sin dall'inizio del mandato. Nel documento programmatico, il sindaco ha infatti affrontato un disavanzo di bilancio da 12 miliardi di dollari , avviato una sperimentazione per l'assistenza universale gratuita all'infanzia e stanziato 122 milioni di dollari per assumere mille nuovi insegnanti. A questi si aggiungono altri 250 milioni destinati alla riqualificazione degli alloggi popolari più degradati e insicuri. Sul fronte fiscale, la giunta ha introdotto la cosiddetta tassa pied-à-terre , un'imposta sulle seconde case di lusso dal valore superiore ai cinque milioni di dollari, e ha vietato pratiche ritenute penalizzanti per i consumatori, come le commissioni alberghiere occulte e i blocchi di addebito non comunicati sulle carte di credito. Dopo una visita alla Casa Bianca lo scorso anno, Mamdani è inoltre tornato con un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

accordo per la realizzazione di 12 mila nuove abitazioni accessibili . Nel frattempo, l'amministrazione ha rivendicato anche risultati sul piano delle infrastrutture, con la riparazione di 100 mila buche stradali nei primi cento giorni di governo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Ipo dell'AI verso Wall Street: tutti a caccia di 4mila miliardi

Mercati. La vittoria di OpenAi nella causa contro Musk riapre la stagione delle grandi quotazioni: in arrivo 12 matricole sui listini Usa, il 92% delle quali legate all'AI. Cresce il dibattito sui rischi

Marco Valsania


Ipo dell'AI verso Wall Street: tutti a caccia di 4mila miliardi

WALL STREE

Dal nostro corrispondente NEW YORK L'era degli "hectocorns" e dei "kilocorn" nell'intelligenza artificiale è alle porte di Wall Street e gonfia le sue ambizioni di continui record nonostante i rischi. Capitanata, appunto, da una specie che ha sostituito i magici e ormai modesti unicorni del passato con ettocorni, startup dalle mega-valutazioni superiori ai cento miliardi di dollari, e chilocorni, sopra i mille miliardi. Esemplari che nei prossimi dodici mesi, tra il 2026 e gli inizi del 2027, promettono di arrivare sui parterre del mercato con una valutazione collettiva che supera di slancio i quattromila miliardi.

La piattaforma specializzata Ai Funding Tracker, nata per seguire le avventure finanziarie dei protagonisti della nuova frontiera hi-tech, stima che ben il 92% della dozzina di collocamenti iniziali più attesi sia oggi legato all'artificial intelligence, sancendo il suo dominio assoluto nei debutti in Borsa dell'anno in corso.

La matematica dell'ottimismo è in realtà facile, dato che la cifra totale di migliaia di miliardi viene raggiunta sulla carta già sommando solo tre colossi, a cominciare da Space X di Elon Musk. A fianco del business dei razzi in orbita ha assorbito la xAi dello stesso patron di Tesla e si avvicina ai duemila miliardi di valore. Ha già depositato alla Sec la documentazione necessaria S-1 in via confidenziale per uno sbarco al Nasdaq il 12 giugno che vuole raccogliere 75-80 miliardi, un bottino senza precedenti. E che sarà un vero e proprio test dell'appetito dei mercati, battistrada della pipeline di collocamenti.

All'orizzonte si profila poi OpenAi, con il cammino verso il collocamento spianato da una vittoria in tribunale proprio contro Musk, il quale aveva accusato il suo Ceo e rivale personale Sam Altman di aver ingannato gli investitori. OpenAi conta di tagliare il traguardo dei mille miliardi di valore (al momento viaggia sugli 852) per arrivare sul mercato tra fine anno e il 2027. Obiettivo di mille e più miliardi di valuation ha infine la terza firma, Anthropic, già attorno ai 950 miliardi. Potrebbe battere OpenAi nei tempi dell'Ipo, dando appuntamento fin da ottobre, forte di un'ascesa tra gli investitori e nell'innovazione (e anche al vanto di comportamenti più prudenti ed etici).

Altri nomi che potrebbero presto presentarsi in Borsa, finora senza date stabilite, comprendono Databricks, gigante nella Ai analytics, con una valutazione da 134 miliardi dopo un giro di raccolta fondi a inizio anno. In gioco è anche Anduril Industries, nella Ai per la difesa, a sua volta reduce da una raccolta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di capitali che ne ha raddoppiato il valore a più di 60 miliardi. Se la corsa in Borsa, in assenza di shock, appare ai blocchi di partenza, diverso è sapere rispetterà in futuro le promesse. Preoccupazioni e polemiche aumentano, sulle colossali spese e gli interrogativi su redditività e governance delle aziende, come sulle ripercussioni sociali in un clima di deregulation. La conclusione di un'inchiesta del Wall Street Journal è rivelatrice: più rapidamente dell'industria di Ai cresce la reazione negativa degli americani, tra proteste che zittiscono guru tech nelle università e rivolte contro la costruzione di immensi data center (48, pari a investimenti di 156 miliardi, sono stati bloccati o rinviati l'anno scorso). Nei sondaggi ben il 75% afferma che il governo non fa abbastanza per controllare Ai. Critici e Cassandre si contano negli stessi ranghi della finanza, seguaci del credo che al boom seguirà un epico bust: Michael Berry, salito alla ribalta per il Big Short, l'azzeccata scommessa sul crack della finanza per i mutui subprime, evoca paralleli con gli eccessi di Internet. In Borsa si sono tuttavia già celebrato successi di rilievo considerati al momento di buon auspicio. Cerebras Systems, nei chip per Ai, è sbarcata il 14 maggio a 185 dollari per azione, stracciando l'iniziale prezzo di 150-160 dollari sull'onda di una forte domanda. Nella prima seduta ha guadagnato il 68% e da allora ha mantenuto una capitalizzazione di mercato stimata attorno ai cento miliardi. I 5,5 miliardi che ha rastrellato con l'Ipo le sono valsi il primo posto, forse provvisorio, nella classifica dei collocamenti del 2026. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Hi tech e finanza

La grande sfida tra ChatGPT e Anthropic sale dai round privati al ring dalla Borsa

Sulla Ipo di OpenAI restano pochi dubbi mentre quella di Anthropic è in divenire

Biagio Simonetta


La grande sfida tra ChatGPT e Anthropic sale dai round privati al ring dalla Borsa

La vittoria giudiziaria di Sam Altman contro Elon Musk potrebbe avere un effetto molto più ampio del semplice esito di una causa. La decisione della giuria californiana elimina infatti uno dei principali ostacoli legali alla trasformazione definitiva della ex startup nata no-profit in una macchina finanziaria pronta alla Ipo, che secondo diverse fonti dovrebbe arrivare fra la fine del 2026 e l'inizio del 2027, con valutazioni che in alcuni scenari arrivano fino a mille miliardi di dollari.

Adesso, però, se la sentenza della corte ha posto la parola fine allo scontro legale più seguito dal mondo tecnologico, il confronto vero non è più con Musk. È con Anthropic.

Le due aziende rappresentano oggi i poli principali dell'intelligenza artificiale generativa americana. Entrambe sviluppano modelli linguistici avanzati, entrambe stanno assorbendo capitali in misura mai vista nella storia del venture capital tecnologico. Ed entrambe puntano a diventare (o forse già sono) infrastrutture centrali dell'economia AI. Eppure, arrivano alle soglie dell'Ipo da posizioni piuttosto diverse. Vediamo perché.

OpenAI è l'azienda più conosciuta al mondo nel settore consumer AI. Il suo chatbot, ChatGPT, resta il prodotto simbolo della rivoluzione generativa e il gruppo guidato da Altman ha già costruito un ecosistema enorme. E soprattutto fa parte del famoso progetto Stargate, il gigantesco piano infrastrutturale voluto dalla Casa Bianca, sostenuto anche SoftBank.

Proprio SoftBank potrebbe arrivare a investire oltre 64 miliardi di dollari in OpenAI, arrivando a detenere circa il 13% della società, secondo le ultime indiscrezioni.

Ma fra gli investitori chiave di OpenAI ci sono anche Microsoft, Thrive Capital, Coatue, Altimeter e altri grandi fondi statunitensi.

La struttura finanziaria, però, è estremamente pesante. Il gruppo continua a bruciare capitale per sostenere il costo dei data center, dei chip Nvidia e dello sviluppo dei modelli. Proprio per questo OpenAI ha bisogno dei mercati pubblici molto più rapidamente rispetto a molte big tech tradizionali.

Anthropic, invece, si è costruita una reputazione molto diversa.

Fondata da ex dirigenti di OpenAI guidati da Dario Amodei, la società ha puntato meno sulla dimensione consumer e molto di più sul mercato enterprise e sulla sicurezza dei modelli. Negli ultimi mesi, inoltre, è opinione diffusa che Claude (il modello rivale di ChatGPT) stia crescendo rapidamente soprattutto nelle aziende, dove viene percepito da molti clienti come più affidabile rispetto ai competitor. Anche la struttura degli investitori è differente. Anthropic è sostenuta soprattutto da Google e Amazon, che

hanno investito miliardi sia in equity sia in capacità cloud. Accanto a loro ci sono Sequoia, Greenoaks, Dragoneer e altri grandi fondi growth. Dal punto di vista della maturità finanziaria, però, il quadro è più ambiguo. Perché mentre sulla futura Ipo di OpenAI rimangono pochi dubbi (si parla di una raccolta da 60 miliardi di dollari), su quella di Anthropic la situazione sembra ancora in divenire. La società guidata da Amodei sembra ancora concentrata sulla raccolta privata. E starebbe preparando nuovi round da oltre 30 miliardi di dollari, con valutazioni potenziali vicine ai mille miliardi. Numeri enormi, che potrebbero addirittura superare OpenAI sul piano teorico della capitalizzazione privata. Ma proprio questa disponibilità di capitale privato potrebbe ridurre l'urgenza di una quotazione immediata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Rischio bolla dell'AI? Il mercato vede rosa ma i rischi ci sono

Multipli, indebitamento, investimenti: ecco i pericoli di fronte alle maxi Ipo

Morya Longo


Rischio bolla dell'AI? Il mercato vede rosa ma i rischi ci sono

La giornata di ieri a Wall Street ha lanciato un piccolo e velato monito: senza che nulla di rilevante sia successo, se non l'onda lunga della mezza delusione dell'incontro tra Trump e Xi Jinping, le aziende del settore semiconduttori nel pomeriggio perdevano mediamente il 2,5%, che diventa -5% in 5 giorni. L'unico motivo che segnalano dalle sale operative per giustificare questo inciampo è il fatto che il settore dei chip è rincarato a Wall Street del 55% da inizio anno.

Punto. Non molto altro. Ecco perché questo può essere visto come un monito: la tecnologia, i semiconduttori e la stessa Intelligenza artificiale restano osservati speciali in Borsa e restano soggetti ad alte e basse maree sul listino di Wall Street. Basta poco - o anche nulla - per far partire lo storno dalle altissime vette su cui questi titoli sono saliti.

Ormai quasi nessuno parla più di «bolla speculativa» nel mondo dell'AI, ma da Wall Street qualche segnale di allerta - come ieri - arriva ugualmente. Ed è questo il contesto in cui le due big dell'intelligenza artificiale, OpenAI e Anthropic, scaldano i motori per sbarcare in Borsa: euforia generale, ma con qualche sporadico segnale d'allarme. La domanda è se i risparmiatori, che presto potranno investire in queste "stelle" della tecnologia americana, non rischiano di arrivare tardi nella corsa dell'AI a Wall Street. Quando la vera "ciccia" è già stata mangiata da chi ha finanziato i due gioielli dell'AI. Quando l'ipotetica "bolla", da anni ipotizzata, rischia davvero di scoppiare.

Nessuno può saperlo. L'unica cosa che si può fare è guardare gli indizi: sia quelli che lanciano l'allarme sia quelli che invece tranquillizzano.

Perché il boom continuerà Sul mercato l'ottimismo sulle potenzialità dell'AI è alle stelle. «La velocità di adozione delle applicazioni di intelligenza artificiale non ha paragoni nella storia - osserva per esempio Luigi Nardella di Ceresio Investors -. Basta guardare la traiettoria dei ricavi di OpenAI e Anthropic: in pochi anni sono passati da sostanzialmente zero a circa 24 e 30 miliardi di dollari rispettivamente».

In questo entusiasmo - che è molto diffuso - la paura della "bolla" è passata ormai in secondo piano.

Fino a qualche tempo fa tanti si preoccupavano dei giganteschi investimenti che le big tech Usa erano costrette a sostenere per non perdere il treno dell'AI: quest'anno - secondo i dati pubblicati da Ceresio Investors - solo Amazon, Microsoft, Meta, Google e Oracle spenderanno più di 800 miliardi di dollari. Le stime medie degli analisti parlano di 755 miliardi secondo Goldman Sachs: il 34% di tutti gli investimenti previsti da tutte le 500 società dell'indice S&P 500 verrà fatto da appena 5 aziende. La domanda è:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

questi investimenti porteranno i ritorni auspicati? Li porteranno per tutti o ci saranno vincitori e vinti?

La risposta che danno gli ottimisti è che le big tech hanno bilanci solidi.

È vero che hanno iniziato a indebitarsi (il loro debito è passato dai 69 miliardi di dollari di inizio 2025 ai 206 attuali secondo i calcoli di Goldman Sachs). Ma è anche vero che questi 206 miliardi sono solo 0,3 volte l'Ebitda. Insomma: queste big tech fanno investimenti enormi, ma se lo possono permettere. Non hanno nulla a che fare con le aziende tecnologiche del 1999 e del 2000, quando scoppiò la bolla dot.com. E anche i multipli non sono paragonabili: oggi Amazon - secondo i dati Bloomberg - ha prezzi delle azioni che girano intorno a 29 volte gli utili attesi del 2026, Google 27, Meta 19, Alphabet 27, Nvidia 26. Nel 2000 i multipli erano ben più alti. Ecco perché l'ottimismo è diffuso: l'AI è la più grande rivoluzione industriale della storia e le big tech hanno le spalle larghe per sostenere gli investimenti.

Perché bisogna stare all'erta Ma ci sono anche rischi, che potrebbero travolgere le future matricole di Borsa OpenAi e Anthropic. Dirk Schlüter, Head of Data Science House of Data di Dws, punta il dito sui ricavi: «Sul fronte negativo emerge il tema della crescita dei ricavi delle aziende che stanno investendo massicciamente nell'AI - osserva -. Nel 2000 come oggi, gli investimenti sono aumentati mediamente di circa il 20%. All'epoca, però, anche i ricavi crescevano allo stesso ritmo. Oggi, invece, registrano un incremento medio di appena il 10%». E poi: «Esiste il rischio che i ritorni sul capitale investito possano diminuire per le aziende maggiormente esposte agli investimenti in AI». «Un ulteriore fattore di rischio - aggiunge - è rappresentato dalla riduzione della vita economica degli investimenti. I server, ad esempio, hanno oggi una durata utile compresa tra tre e sei anni. In passato i grandi investimenti infrastrutturali avevano orizzonti di 20 o 30 anni, lasciando alle aziende molto più tempo per generare ritorni sul capitale». C'è poi un rischio forniture, dato che la catena del valore è completamente globale: dunque la geopolitica rischia di giocare un ruolo sfavorevole negli approvvigionamenti. Morale: c'è il rischio che scoppi la "bolla?" Forse oggi no, forse neppure domani. Ma in futuro non è da escludere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Se la tecnologia diventa la nuova moneta del potere

Tendenze del capitalismo

Carlo Carboni


Se la tecnologia diventa la nuova moneta del potere

Tendenze del capitalismo

Le giravolte sono all'ordine del giorno in questo mondo incerto e irrequieto. In tempi recenti, è stata a dir poco clamorosa la capriola dei nuovi poteri tecnologici, «infrastrutturali» come li chiama Michael Mann (2012). Questi nuovi poteri globali- il capitalismo delle big tech - hanno avuto, fino a Trump, un'identità cosmopolita, persino nomade, marcatamente neoliberista, con la quale sono cresciuti e si sono sviluppati fino a rappresentare il business più grande di sempre. Hanno veleggiato per anni in un mondo senza regole, in mercati aperti globali, con vento a favore tutt'altro che sovranista. Poi hanno cambiato idea e direzione.Due ordini di motivi hanno indotto le big tech statunitensi a strambare e a cambiare rotta. Il primo è che il flat world della prima globalizzazione non c'era più. Nel frattempo, con gli anni Dieci era emersa la superpotenza cinese, competitiva sui mercati mondiali, con le sue big tech obbedienti a Xi e al suo cerchio magico dei sette del comitato permanente del Politburo. L'abbaglio degli Usa riguardo la Cina è stato doppio. Non solo si è rivelato del tutto illusorio pensare che il coinvolgimento della Cina nel Wto a inizio secolo avrebbe comportato un cambiamento politico del regime di Pechino. Anzi, nel frattempo è stata irresistibile l'ascesa di Xi a gran timoniere, a imitazione del modello Mao, con tanto di abolizione dei mandati, nessun delfino e, soprattutto, diffusione de «Il pensiero di Xi Jimping». In aggiunta, si è rivelata errata anche la previsione dei tempi dell'ascesa tecnologica della Cina, in questo quarto di secolo realizzatasi con grande velocità e traguardi sorprendenti raggiunti. Oggi le big tech di Xi sono protagoniste della frontiera tecnologica e dell'Ai. Allo scoglio cinese, si è aggiunto negli ultimi anni l'altro della relativa autonomia assunta dall'Unione Europea in tema di regolazione, antitrust, Digital Services Act, con conseguenti vincoli e sanzioni per le big tech statunitensi. Il secondo ordine di motivi è che le big tech negli ultimi dieci anni non sono diventate solo un colossale business frutto dell'industrializzazione della comunicazione. O meglio, sono un business gigantesco proprio perché non sono semplici big companies, tecno-monopoli fastosamente capitalizzati, ma costituiscono asset strategici nazionali, con capacità di interconnettere, integrare e potenziare gli altri poteri, come nel caso della logistica e dell'AI militari. Il potere tecnologico ha la capacità di rafforzare i poteri in tutti campi e in tal modo integrarli. È un ingrediente dei poteri aumentati, dello stato forte di questa seconda modernità. In breve, alla fine degli anni Dieci uno stato muscolare nazionale era divenuto indispensabile per le big tech per ottenere protezione contro gli inciampi cinese ed europeo, ma anche per ricevere la copertura militare e strategica dovuta ad asset cruciali per la nazione (infrastrutture digitali, satelliti, cloud governativo, intelligenza artificiale civile e militare) e accaparrarsi i vantaggi di immunità giuridica e politica. Con l'avvento del sovranismo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

trumpiano, i nuovi poteri tecnologici sono diventati il collante di power elites nazionali interconnesse e coese come le aveva descritte Charle Wright Mills a metà secolo scorso: un blocco integrato di élite con poteri istituzionali-militari (lo stato forte), economico-finanziari, energetici e tecnologici. Con questa svolta, il capitalismo delle big tech sfrutta anche un conflitto di interessi diventato lo sfacciato paradigma del nuovo metodo di governo trumpiano (un aspetto che rischia di aggravare la sfiducia dei cittadini statunitensi nelle istituzioni). Trump, inoltre, offre alle big tech la deregulation interna, aperta ostilità verso l'Ue eccessivamente regolatrice, conflitto aperto con la Cina che imita alla perfezione le tecnologie di confine. In breve, garantisce «America First», uno stato disposto all'impiego della forza per difendere i suoi campioni e gli affari delle sue power elites. Si passa dal neoliberismo di leader repubblicani e democratici allo stato forte, sovrano-tecnologico, al tentativo di tirannia trumpiana nell'ambito della più antica democrazia formale. Quando il mercato globale non è più stabile e la competizione è geopolitica, serve un capo che decida velocemente, contenendo e bypassando media, giudici e opposizioni se d'impedimento. Così pensa la destra populista americana, sproloquiando sui vantaggi competitivi della Cina che ha avuto sempre un dominante sui dominanti. In tema di nuovi poteri globali, la svolta del capitalismo delle big tech Usa, dal cosmopolitismo neoliberista al sovranismo Maga, è una componente della spinta autoritaria e persino tirannica di Trump, Non è stata l'unica causa, ma ha un forte rilievo. Tant'è che, in una società tecnologica come gli Usa, non sarebbe possibile un'autocrazia senza l'apporto della nuova moneta del potere, la tecnologia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Competitività

Dall'intelligenza artificiale spinta alle pmi

Giovanna Mancini


Imprese & Territori

Dall'intelligenza artificiale spinta alle pmi

«La trasformazione è in corso. Possiamo subirla, oppure forgiarla e governarla ed essere noi i leader dell'impresa del futuro». Alvise Biffi, presidente di Assolombarda, incalza così la platea di imprenditori che ieri si è riunita a Milano, nella sede dell'associazione, per la seconda tappa del roadshow sull'intelligenza artificiale nato da una collaborazione tra i Giovani Imprenditori di Confindustria e il Sounding Board sull'AI, gruppo di lavoro dedicato a promuovere l'adozione dell'AI nelle imprese italiane.

Soprattutto le piccole imprese, ha spiegato Stefano Venturi, special advisor per l'Intelligenza artificiale e la transizione digitale di Assolombarda, introducendo il convegno e presentando i quattro pilastri su cui si fonda ForgIA, il progetto avviato dall'associazione per accompagnare le piccole aziende in questa trasformazione. «Per affrontare questo cambiamento, serve prima di tutto una una strategia sui dati e proprio a questo scopo serve la piattaforma di condivisione che stiamo realizzando», ha detto Venturi. Gli altri pilastri del progetto sono la formazione, la creazione di applicazioni di soluzioni AI e le attività di mentoring.

«La vera sfida non è produrre più dati, ma trasformarli in valore industriale: i dati sono il nuovo petrolio e l'intelligenza artificiale è la raffineria che consente alle imprese di migliorare processi, ottimizzare performance e prendere decisioni più efficaci - ha aggiunto Biffi -. Per questo è fondamentale rendere l'IA accessibile anche alle pmi e portarla lungo tutta la filiera produttiva». Assolombarda ha stimato che un aumento della produttività del 5% delle micro, piccole e medie imprese industriali a livello nazionale possa generare un incremento di quasi 9 miliardi di euro di valore aggiunto, pari a una maggiore crescita di Pil di 0,4 punti percentuali per l'intera economia italiana. Purtroppo, a oggi il numero di pmi che adottano sistemi di intelligenza artificiale è ancora limitato: solo l'8% rispetto al 71% delle grandi aziende.

«L'adozione dell'intelligenza artificiale nel manifatturiero italiano sta crescendo - ha sottolineato Maria Anghileri, presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria -, ma il potenziale è ancora enorme: oggi solo il 14,7% delle imprese del settore utilizza attivamente soluzioni di IA». Negli ultimi dieci anni, anche grazie agli incentivi 4.0, le aziende si sono modernizzate, ha osservato Marco Nocivelli, vicepresidente di Confindustria per le Politiche industriali e il made in Italy: «Abbiamo creato le condizioni per raccogliere dati: adesso è il momento di utilizzare quei dati per ricavarne informazioni, analisi e soluzioni di intelligenza artificiale che ci consentano di innovare processi produttivi e prodotti». L'obiettivo di Assolombarda, attraverso progetti come ForgIA, è aumentare la produttività del 10% nelle micro, piccole e medie imprese del territorio di riferimento: «Questo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

genererebbe 2,4 miliardi di euro di valore aggiunto, pari a +0,8 punti di Pil nel quadrilatero di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia», ha detto Biffi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'AI libera tempo ma solo un'azienda su dieci lo governa

Organizzazione. Dai dati dell'Osservatorio hr innovation del PoliMi la usa metà delle persone (44%) per compiti di routine, non per nuove attività

Cristina Casadei


L'AI libera tempo
ma solo un'azienda
su dieci lo governa

Qualcuno ricorderà la gigantesca cometa che avrebbe distrutto il genere umano del film Don't look up di Adam Mckay del 2021 e il circo mediatico (e non) che si scatenò, facendo emergere una tale superficialità da fare quasi passare in secondo piano il soggetto stesso. Il paragone è ardito ma «la gigantesca cometa oggi è l'intelligenza artificiale che si fa ancora molta fatica a guardare per quello che è», dice Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio hr innovation del Politecnico di Milano. Non ultimo anche perché quando si parla di lavoro, mancano ancora molti dati e l'approccio "numerico" a temi come la produttività appare fuorviante e sicuramente rischioso dal punto di vista occupazionale. Più che quanto tempo risparmio per produrre le stesse cose (e quindi quante persone in meno mi servono), in azienda l'approccio dovrà essere sempre più cos'altro posso fare visto che ho liberato del tempo delle mie persone.

Gli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio hr innovation del Politecnico di Milano ci dicono che l'AI è sempre più diffusa tra i lavoratori. Stando al campione di 222 manager hr e 1.500 lavoratori, analizzato con Ipsos Doxa, la utilizza quasi la metà (il 44%) del totale, ben 12 punti in più rispetto a un anno fa. Però l'uso che ne fanno è come strumento operativo standard o come assistente per compiti ripetitivi, non come strumento strategico per svolgere nuove attività. Tant'è che non cambia il risparmio di tempo nel loro svolgimento che è praticamente lo stesso di un anno fa. In media, i lavoratori liberano 30 minuti al giorno, che poche organizzazioni, il 9%, gestiscono in modo strutturato e coordinato. Così facendo però il ritorno sugli investimenti diventa molto limitato.

Se è vero che «l'adozione dell'AI mostra già effetti potenzialmente rilevanti, in termini di tempo risparmiato nello svolgimento del lavoro», sostiene Mariano Corso facendo riferimento a quella mezz'ora risparmiata al giorno, la sua effettiva adozione «è ancora superficiale e soprattutto poco governata dalle organizzazioni». Anche per questo, continua Corso, «i benefici sulla produttività sono ancora modesti e non si misurano impatti a livello di sistema sull'occupazione. Per non perdere le opportunità di questa trasformazione e per guidarne consapevolmente gli effetti, è urgente che le organizzazioni, e in particolare le direzioni hr, facciano un cambio di passo in termini di consapevolezza e capacità di governo. Il cambiamento richiederà a tutti un aggiornamento delle competenze e dell'approccio verso il lavoro». Questo significherà imparare a utilizzare le nuove soluzioni, ma soprattutto capire come interagire con le macchine, «che saranno sempre più colleghi o persino capi», prevede Corso.

I dati dell'Osservatorio, però, dicono che «le aziende italiane sembrano investire poco in questa trasformazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e quasi sottovalutare la profondità di impatto dell'AI - osserva Corso -. Più che la sostituzione dell'umano e l'impatto sull'occupazione, il rischio concreto è l'incapacità di far evolvere il modello operativo delle organizzazioni, restando ancorati a una visione dell'AI come strumento operativo, senza prepararsi al futuro del lavoro».

La lettura del professor Corso riguarda in particolare il mercato italiano e i dati dell'Osservatorio. Oltre ai segnali del fatto che l'innovazione stia correndo più velocemente della capacità organizzativa di assorbila, dai dati emerge anche che cresce l'utilizzo spontaneo dell'AI: il 34% dei dipendenti usa strumenti non promossi dalla propria organizzazione e il 51% affianca le soluzioni aziendali con strumenti esterni, con rischi di sicurezza su dati e privacy. In Italia non ci sono però ancora casi strutturali di "forza lavoro ibrida", composta da persone e agenti AI, e la maggioranza delle aziende non sta ancora investendo in nuovi modelli organizzativi per integrare l'intelligenza artificiale in modo strategico: solo nel 20% delle aziende l'AI ha già modificato il business e, tra queste, solo per una quota marginale ha abilitato nuovi servizi o ricavi. E solo un'organizzazione su 4 ha iniziato a riprogettare i processi con questa tecnologia. Per questo nel nostro Paese «non ci sono prove di un aumento sistemico della disoccupazione dei lavoratori più esposti all'AI», afferma Corso.

Semmai si osserva un trend di crescita di profili entry-level (in aumento nel 12% delle aziende e in calo nel 5%) e di flessione di over 50 (in calo nel 6%, senza segnali di crescita), in controtendenza rispetto al mercato americano, dove l'avanzamento dell'AI sta determinando una riduzione dei ruoli junior, con mansioni facilmente automatizzabili, a favore di un aumento dei senior. Quello che però si può considerare il segnale più forte del Don't look up riguarda la scarsa consapevolezza dell'importanza della formazione, dice Corso: «In Italia solo il 49% delle imprese sa di dover riallocare o riqualificare almeno il 5% della propria forza lavoro nel breve-medio termine e solo il 15% dichiara di disporre delle competenze adeguate a far evolvere ruoli e competenze». Percentuali troppo basse con cui si rischia di arrivare impreparati all'arrivo della cometa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.